

EDITORIALE

Questa Italia e l'occasione dell'Europa

Editoriale di Paolo Francia

Che l'Italia continui ad essere invitata ai Vertici del cosiddetto "Grande" costituisce uno di quei "gialli" di cui neppure Agatha Christie, con il suo sagace Poirot, riuscirebbe a dare la soluzione. Grande è la nostra storia, perché grandi sono stati la forza d'animo e lo spirito di un popolo capace di fronteggiare e superare immani tragedie. Ma grande è il nostro presente soltanto se lo si commisura alla straordinaria abilità di dribblare i problemi, galleggiare nella mucillagine del non governo, vivere al di sopra di ogni ragionevole possibilità. Eppure sono già quindici anni che si dice, e si scrive, che il Paese danza felice sul Titanic che affonda; e il Titanic non affonda mai. Non ce l'hanno fatta, a darci il colpo di grazia, gli anni di piombo; non ce la fanno, almeno pare, i disastri nei servizi e nella pubblica amministrazione, il collasso della finanza statale, la devastazione interna dei partiti. Meglio così, intendiamoci. Ma è un peccato che ci si debba continuare a "sentire" l'ultima ruota del carro, in attesa di non essere più neppure questa. Basterebbe poco per essere la prima o la seconda ruota del carro, se non addirittura il carro. Infatti siamo Piccoli se ci misuriamo; appariamo Grandi se ci confrontiamo. La Francia? E' quella maestosa e imperiale della grande parata militare degli Champs Elysees o non piuttosto quella populista e stitica della kermesse stivale "panem et circenses" che ha chiuso i festeggiamenti per il bicentenario della Rivoluzione? Se la "grandeur" di Mitterrand passa anche per le veteroculturali e piazzuole suggestioni radical chic immortalate in Italia dal fu-assessore al Comune di Roma Nicolini, l'Europa ha davanti a sé anni di buio. L'Inghilterra? E' oggi, quella che una declinante Margaret Thatcher porta all'attenzione del "mass media" per le bizze polemiche da primadonna stizzata per l'insoddisfatta posizione a tavola o per i giudizi, che non interes-

sano a nessuno, su Napoleone, il duca di Wellington, la Magna Charta, la Rivoluzione francese e Luigi XVI? L'Europa del 1993 avrà ben altri problemi. La Germania? E' quella del freddo Kohl, cancelliere surgelato di un magnifico Paese? Di un Paese peraltro ormai ondeggiante fra le nostalgia del passato e le corse troppo affrettate all'Est; e dal quale comunque centinaia di migliaia di tedeschi ancora ieri correvano via, verso il nostro inebriante mare inquinato, le nostre deliziose alghe, la nostra impareggiabile "mediterraneità"? Bene. Kohl non è Adenauer. Mitterrand non è Schuman. Se il sogno europeo ebbe a nascere nella mente e nel cuore di Adenauer e Schuman, trovò in De Gasperi il vessillifero ideale. Perché De Gasperi rappresentava il Paese del possibile equilibrio, del ragionevole punto d'incontro fra divergenti interessi, diverse culture, opposte prospettive. Ma De Gasperi era un grande leader, con un profondo "senso dello Stato". Proprio quello che difetta alla totalità, o quasi, della attuale classe politica. "Peccato": L'Europa arriverà zoppa al 1993, con lo scioglimento e l'arroganza francese, la scostante diffidenza inglese, la furbera titubanza tedesca. Un'Italia ben guidata, con un buon governo, con un leader autorevole potrebbe conquistarsi un ruolo chiave, soprattutto se avesse il coraggio e l'intelligenza di guardare, come modello di vita politica e di democrazia vera, al di là dell'Oceano, il governo sta per arrivare e Andreotti è sicuramente un leader autorevole. Ha anche senso dello Stato. E', oggi, la migliore soluzione possibile per palazzo Chigi (Forlani avrebbe garantito una maggiore unità interna della Dc, peraltro con una minore capacità nell'azione di governo). Però non è De Gasperi. Né in politica estera vorrà, o potrà, muoversi da presidente del Consiglio come non ha voluto (o potuto) da ministro degli Esteri. Colpa anche nostra, quindi, se fra i Grandi continueremo a essere gli ultimi. In attesa di diventare i primi dei Piccoli.

IL VERTICE DI PARIGI

Sos di Gorbacev ai Sette Grandi



Andreotti: intervento per la Jugoslavia

PARIGI — E' accaduto per la prima volta: i Sette dell'Occidente hanno messo al centro delle loro deliberazioni l'aiuto ai Paesi dell'Est. Per intervento del ministro degli Esteri Andreotti anche la Jugoslavia è stata inserita in questo piano della solidarietà occidentale. Le iniziative saranno messe a punto dalla Cee. Gorbacev, da Mosca, ha inviato una lettera di cinque pagine a Mitterrand in cui afferma che il destino della perestroika è legato alla partecipazione dell'Urss all'economia mondiale. Altri tre i punti fondamentali scaturiti dall'incontro dei Sette Grandi: condanna della repressione in Cina; appello per i diritti umani nel mondo; impegno alla lotta senza quartiere contro il terrorismo. Sul piano economico prevale la linea di Bush per un esame «caso per caso» delle situazioni debitorie dei Paesi in via di sviluppo.

Servizi a pagina 3

ITALIANI Somalia insicura

MOGADISCIO — Una quarantina di connazionali ha lasciato ieri la Somalia a bordo di un aereo da trasporto della nostra Aeronautica militare. Negli scontri avvenuti a Mogadiscio sono perite 23 persone e altre 60 sono rimaste ferite. Il coprifuoco è stato ripristinato a Mogadiscio. La Farnesina ha convocato l'ambasciatore somalo per ottenere garanzie per l'incolumità degli italiani che lavorano nel paese africano. A Mogadiscio opera anche una nostra missione militare.

Servizio a pagina 6

LA LUNGA CRISI

Resta il nodo laico

Adesso Cossiga invita i partiti a fare in fretta

INTERVISTA A PANNELLA

«Nell'87 Craxi era mio alleato...»
«Ora il leader del Psi ha paura di un polo laico forte»

ROMA — «Ho avuto la riprova clamorosa di quanto la Federazione laica faccia paura al Psi di Bettino Craxi». Marco Pannella (nella foto), leader storico dei radicali italiani, in un'intervista fa il punto sui rapporti tra i partiti laici e spiega perché lui e il Psi sono entrati in rotta di collisione. «Devo comunque dare atto a Craxi (che nell'87 era mio alleato) di coerenza, perché non ha abbandonato la pregiudiziale antifederazione laica, con il venir meno del mandato del suo avversario De Mita». Le previsioni per il governo? «La base politica e le esigenze dei singoli partiti sono così basse che Andreotti non può che giganteschiare e condurre in porto il suo compito».

Zicari a pagina 2



ROMA — Resta lo scoglio del polo laico. Da questa sera il presidente del Consiglio incaricato, Andreotti, sarà di nuovo al lavoro a Roma dopo la parentesi parigina e a farli fretta c'è anche il Presidente della Repubblica, che nelle ultime 48 ore ha manifestato le sue preoccupazioni ai leader politici. Intanto la Dc ha ammonito gli alleati ricordando che altri ritardi non sarebbero giustificati dalla gente e ne risulterebbe danneggiata la stessa immagine dei partiti e del nostro sistema politico: «E' ora che ognuno si assuma le proprie responsabilità». Spadolini, inoltre, ricorda che il governo si può formare nel rispetto della pari dignità, contro tutte le tentazioni di elezioni anticipate e nella coscienza delle ragioni dell'Intesa.

Sanzò a pagina 2



Il Papa in montagna

INTROD (AOSTA) — Giovanni Paolo II trascorre un periodo di vacanza nel villaggio di Les Combes, presso Introd, in Valle d'Aosta. Qui è ritratto durante una delle sue frequenti passeggiate in montagna. Le escursioni vengono concordate con il direttore dei servizi forestali della regione, Alberto Cerise. Il Pontefice si limita a chiedere la direzione da prendere. Giovedì scorso ha compiuto una «scarpinata» di cinque ore e mezzo e venerdì ha seguito un altro itinerario per sei ore e mezzo. Durante le escursioni il Papa si serve di un bastone. Grande commozione ha suscitato un suo incontro spontaneo con gli abitanti di Les Combes. Oggi Giovanni Paolo II si recherà in pellegrinaggio al santuario di Oropa, in provincia di Biella.

IL «PIENO» DI FINE SETTIMANA SULLE STRADE

In lunghe code incontro all'estate

«Valanga» di vacanzieri tedeschi verso il Sud - Sull'esodo pesa l'incognita del tempo

ROMA — Sette milioni di veicoli su autostrade e strade: si tratta di turisti «effettivi» partiti o in via di rientro, cui vanno aggiunte centinaia di migliaia di pendolari del sabato-domenica. E code quasi ovunque, con una punta di 10 chilometri a Como-Brogeda per l'arrivo dei vacanzieri svizzeri. Movimento intenso anche alle stazioni ferroviarie e negli aeroporti, con più voli all'insegna del tutto esaurito. Questo il quadro del ricambio di metà luglio, caratterizzato dalle partenze per le sospirate ferie e dai rientri di chi ha preso la prima quindicina del mese. Ad incrementare la «grande fuga» dalle città i primi studenti che hanno concluso gli esami di maturità: la prima ondata di un esercito superiore alle 400 mila unità. Il tutto sotto un cielo plumbeo, alla spesso assillante e piovosa al Nord che hanno rallentato la circolazione. E i tedeschi, intanto, hanno pu-

re iniziato il grande esodo, diretti verso il Sud: quanti si fermeranno in Austria? E' troppo presto per dirlo, ma certamente si è facili profeti quando si afferma che, nonostante l'«Algenpest», migliaia di turisti provenienti dalla Germania si riverseranno sulle nostre spiagge, se non altro per crogiolarsi al sole, che prima o poi dovrà pur brillare nel cielo di questo folle luglio. Del resto, nemmeno le località che si affacciano sul Mare del Nord e sul Baltico sono immuni dal depreco fenomeno: e quelle alghe sembrano avere delle caratteristiche diverse da quelle di casa nostra, indubbiamente peggiori. Intanto, dopo un lungo periodo di maltempo, in Alto Adige è tornato a splendere il sole, con grande soddisfazione degli albergatori e dei turisti italiani e stranieri.

Servizi a pagina 4

SPORT

Boxe, Rosi mondiale

Grande vittoria ad Atlantic City

ATLANTIC CITY — Grande vittoria di Gianfranco Rosi sul ring del Trump Castle di Atlantic City. Il pugile di Assisi ha battuto ai punti il detentore della corona del superwelter versione Ibf, Darrin Van Horn, al termine di un incontro combattuto ma sempre saldamente tenuto in mano dal pugile italiano. Il colpo vincente di Rosi è stato il montante destro con il quale ha messo al tappeto Van Horn una prima volta dopo soli 20" dall'inizio, e ha posto il suggello con un secondo atterramento a pochi istanti dalla conclusione del match.



OPERATA

Per Miriam ora si spera

CATANIA — L'intervento è riuscito, la cobaltoterapia si è conclusa: per la piccola Miriam Schillaci, involontaria protagonista di una delle storie più sconvolgenti dei nostri tempi, le speranze di salvezza sono fondate. I medici hanno provveduto a dimetterla dall'ospedale, a seguito dell'operazione che dovrebbe aver sconfitto una malformazione tumorale congenita, provocata a seguito della «distrazione» del Dna, il codice genetico che regola il meccanismo dell'ereditarietà.

Servizio a pagina 4



Oggi l'offshore «Città di Trieste»

TRIESTE — Si disputa oggi il G.P. «Città di Trieste», terza delle cinque prove del Campionato italiano di offshore. Partenza alle 10 da Barcola. La Formula Uno del mare vede impegnati oltre 40 bolidi delle classi 1, 2 e 3. Cesa, Paul Picot, Sireg e Kappa gli scafi cui va il favore del pronostico. La concentrazione delle potenti imbarcazioni sulle rive ha attratto la curiosità e l'interesse di centinaia di persone. Se l'estate ci regalerà oggi una giornata favorevole, ancora una volta il Golfo di Trieste si offrirà come palcoscenico per un avvincente spettacolo sportivo. (Foto Montenero)

Bollis a pagina 12

Venezia e i Pink Floyd, storie di ordinaria follia

Dall'invitato

Carlo Muscatello

VENEZIA — Volevate il caos? Ed eccovi serviti. Ieri Venezia, nel giorno della tradizionale Festa del Redentore e del discusso concerto dei Pink Floyd, era una città in stato d'assedio. A nulla son valsi gli appelli a non raggiungere la laguna e a guardare il concerto in televisione, diffusi da radio e televisione già nella tarda mattinata. Il posto che congiunge la città alla terraferma è stato chiuso quasi subito. Ed è quindi toccato alla stazione ferroviaria il compito di vomitare ininterrottamente migliaia

e migliaia di persone verso quella che un tempo era la città dei dogi. Situazione quasi d'emergenza già alla stazione di Mestre, con la necessità di aggiungere nel pomeriggio vari treni speciali verso la laguna. E a Venezia la gente era un fiume in piena, il caos era forse maggiore che nei Carnevali più affollati. Piazza San Marco era «off limits» già a metà mattina. Ma il caos regnava anche nelle calli, nelle piazzette, nelle viuzze, man mano che si procedeva verso la zona del concerto. Gli incidenti sono stati fortunatamente di poco conto.

Ma in diversi punti è in diversi momenti la situazione ha rischiato di diventare critica. Con l'operazione «Pink Floyd a Venezia», da parte della Rai, degli organizzatori e degli amministratori pubblici della città, si è cercato l'evento kolossal. Lo si è voluto fortemente, ognuno spinto dalla sua motivazione. La Rai per realizzare un affare record (la diretta è stata venduta a una ventina di Paesi). Gli amministratori convinti che l'accoppiata Pink Floyd e Venezia, rock e laguna, giovani e gondole, potesse rappresentare un appetibile biglietto da visita televisivo all'estero, per risollevare le sorti malandissime del turismo

adriatico. Non possiamo che ripetere, quanto già espresso su queste colonne quando il balletto «Pink Floyd si, Pink Floyd no» era appena cominciato, ma lasciava già presagire che il concerto alla fine si sarebbe fatto, perché troppi erano gli interessi in gioco. Venezia di tutto ha bisogno, tranne che di traumatici eventi kolossal, che vanno a gravare su un contesto ambientale già pesantemente degradato. Qui il punto non era di abbassare il volume a sessanta decibel o di arre-

trare il palcoscenico di trenta metri. I danni non li fa la musica, la massa sonora sputata fuori dagli amplificatori verso i mosaici e le facciate delle chiese. I danni li fanno decine e decine di migliaia di persone schiacciate a forza — seppur di loro spontanea volontà — in spazi che non li possono accogliere tutti insieme e tutti in una volta. Detto questo, va anche ammesso che il colpo d'occhio, ieri sera al tramonto, dalla terrazza di un grande ed elegante albergo di Riva degli Schiavoni, per quelle poche decine di fortunati che stavano lassù,

era assolutamente unico. Il rosso dei tetti, le migliaia di persone sotto, assiepite sulle rive, le centinaia di imbarcazioni che sembravano una lunga, colorata teoria senza soluzione di continuità. E in mezzo alla laguna, fra tante antiche cattedrali erette alla religiosità, quella enorme, discussa ma affascinante cattedrale pagana che galleggiava sull'acqua: il palco dove i Pink Floyd, al calar delle luci, hanno cominciato il loro concerto «formato televisivo».

Un concerto di novanta minuti, «sottovoce», visto in diretta televisiva da 100 o 150 milioni di persone in mezzo mondo. Un concerto — sul cui aspetti più propriamente musicali torneremo domani — che era soltanto la scusa, per tanta gente, di essere lì. L'importante, ieri sera a Venezia, non era vedere né sentire. L'importante, per decine di migliaia di giovani, era «esserci». Ma c'era bisogno di tutto questo? Dell'inevitabile caos, delle risse, degli episodi di vandalismo, dei feriti, che sempre si accompagnano alle grandi manifestazioni di massa, quando diventano incontrollabili? Il rock è una cosa, Venezia un'altra.



Ristorante

Oggi vi suggeriamo il modo di conservare più a lungo l'ottimo ricordo di un buon pasto: chiedete un eccellente espresso illycaffè AL BAGATTO in Via F. Venezian 2, a Trieste per i Maestri dell'Espresso.



CRISI / DA STASERA ANDREOTTI AL LAVORO A ROMA

Ora Cossiga fa fretta

Preoccupato il Capo dello Stato - Non sciolto il 'nodo' laico

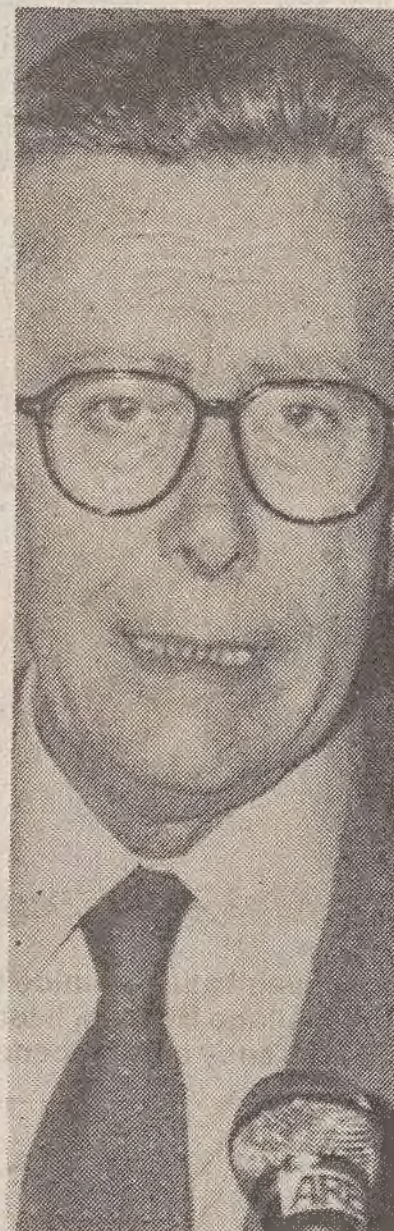
CRISI / L'IPOTESI DEL QUADRIPARTITO Andreotti, la sindrome di Freud

Il «lapsus» all'uscita del Quirinale non fu in realtà tale?

Commento di

Franco Cangiini

Sigmund Freud l'avrebbe capito subito. Quel lapsus di Andreotti all'uscita dal Quirinale, quando, ricevuto l'incarico di formare il governo, gli scappò detto che avrebbe cercato di fare un «quadripartito», significava qualcosa di più che uno sdruciolamento di lingua. Gli errori verbali non sono mai così banali come sembrano. Può darsi che non siano sempre rivelatori di una preferenza nascosta, come pretendeva il padre della psicoanalisi. Ma indubbiamente rivelano che il corso dei pensieri non corrisponde alle parole pronunciate. Nel caso in questione, non era poi indispensabile sapere di psicoanalisi per capire che cosa stava sotto gli occhi di tutti. Non erano davvero un mistero né la carica di segretaria del segretario repubblicano La Malfa verso il nuovo presidente del Consiglio incaricato, né la decisione andreetiana di formare comunque il governo. Con il Pri se possibile, ma anche senza se necessario. Di qui quello strano lapsus: «quadripartito», anziché «pentapartito».



Arnaldo Forlani.

L'ostilità di La Malfa viene ora allo scoperto con la pretesa di prefissare un termine alla vita del governo nascosto, coincidente con la durata stessa della legislatura. Naturalmente, Andreotti sarebbe il primo a rallegrarsi se tutti i soci della coalizione sottoscrivessero l'impegno di far durare il suo governo fino al 1992. Però sa bene come chiunque che certi impegni non valgono nulla e che pretendere significa solo chiedere l'impossibile per negare il possibile. Le aspettative di vita hanno a che fare con la politica assai meno che con le statistiche. Le quali incoraggiano ogni cittadino italiano ad aspettarsi di vivere 77 anni, e ogni governo della Repubblica di non aspettarsi un ciclo vitale superiore a dieci mesi. Le medie sono queste, anche se ognuno — cittadini e governi — è libero di organiz-

Anela alla rinovita e non si dà la pena di nascondersi. A Parigi, il suo contegno deliberatamente ostile verso Andreotti ha salvato solo in extremis le apparenze. Il vertice dei sette Paesi più industrializzati ne ha tratto un pizzico di divertimento aggiuntivo, rispetto ai festeggiamenti del bicentenario della grande Rivoluzione, per la conferma dello strano caso di nazismo politico da parte di un gigante economico quale è ormai l'Italia.

A Roma, Forlani, pubblicamente imputato di ogni perfidia dall'inverosimile segretario-presidente e dai suoi seguaci della sinistra dc, deve essersi divertito molto meno.

Quelli che non si divertono affatto sono, a questo punto, gli italiani. Il loro interesse per l'interminabile telenovela di questa crisi di governo ha sfiorato, fin qui, l'indifferenza. Ma non è mai ragionevole per gli attori, fare eccessivo assegnamento sulla distrazione e sulla sopportazione del pubblico. Bisogna pur capire quando è arrivato il momento di farla finita. Se De Mita e i suoi seguaci scelgono di restare fuori dal governo e di passare all'opposizione nel partito, si accomodano. E' affar loro.

Per fortuna, buona parte della stessa sinistra dc non è così demitiana da non capire che il ciclo della sua supremazia nel partito — durato ben 13 anni — non può durare in eterno. Anche nel gruppo dirigente repubblicano molte persone di buonsenso rifiutano a seguire La Malfa sulla via dell'abdicazione delle responsabilità di governo e di uno spericolato appiattimento sulle posizioni dell'opposizione pannelliana e comunista. Costoro hanno ragioni da vendere e la possibilità di farle valere. Ma soprattutto tocca alle maggioranze, di partito e parlamentari, di farsi valere. Arriva sempre, anche nelle crisi di governo, il momento in cui ognuno non può far altro che quel che deve. E accada quel che può.

Servizio di

Ettore Sanzò

ROMA — Alla vigilia del secondo turno di consultazioni, la Dc ammonisce gli alleati ricordando che altri ritardi non sarebbero giustificati dalla gente e ne risulterebbe danneggiata l'immagine stessa dei partiti e dell'intero sistema politico. In un lungo articolo «Il Popolo» sollecita a stringere i tempi della crisi collaborando al tentativo del presidente incaricato Andreotti: «E' ora che ognuno si assuma le proprie responsabilità». Il suggerimento implicito è quello di non impuntarsi su questioni come il polo laico e pensare alle cose da fare.

Contemporaneamente, un invito ad aumentare gli sforzi per raggiungere una intesa pluriennale anche dal giornale del Psi che pubblica un articolo del portavoce Ugo Intini il quale insiste soprattutto sul programma e dimentica invece i toni dirompenti sul polo laico, dimostrando in tal modo una predisposizione a riprendere la trattativa.

Nelle ultime quarantott'ore il Presidente Cossiga ha nuovamente manifestato al leader politico le proprie preoccupazioni e venerdì Forlani e Craxi hanno a lungo discusso lo stato della crisi. Forse Forlani lo ha convinto a mettere in naftalina il problema del polo laico. Potrebbe essere una svolta nel momento in cui Andreotti, che torna stasera a Parigi, si prepara a riprendere i colloqui politici per portare a termine la sua impresa, ancora ostacolata da molti problemi, tutti difficili da risolvere. Sarà lo stesso Andreotti a verificare quanto, a partire da lunedì.

Una verifica da cui dipenderà la stessa carta d'identità del prossimo governo perché se la questione del polo laico verrà dimenticata, sarà possibile fabbricare una alleanza a cinque, altrimenti l'infaticabile Andreotti dovrà inventare qualche altra cosa. All'improvviso c'è di nuovo un gran parlare nella stessa Dc dell'ingresso dei verdi nel governo, mentre dal presidente del Senato, Spadolini, giunge l'invito a ricordare che il governo si può formare nel rispetto della pari dignità, contro «tutte le tentazioni di elezioni anticipate e nella coscienza delle ragioni di intesa che sopravvivono tra forze cattoliche e forze laiche e socialiste». Insomma, per un governo di sinistra.

A suonare la carica per spronare a un rapido accordo su-

perando i motivi di contrasto è il giornale democristiano «Il Popolo», secondo il quale se è vero che permangono margini di dubbio e di asperità, non sembra tuttavia che «vi siano problemi insolubili». Vi è in tutti la consapevolezza che occorre procedere rapidamente alla soluzione della crisi, così come vi è la possibilità di concorrere a risolvere «tutte le questioni rimaste irrisolte sia sul piano politico sia su quello dei programmi, e quindi delle prospettive stesse della coalizione». Un accordo sarà possibile rispettando «le singole caratteristiche dei partiti» e lavorare diventa una esigenza «per tutti coloro che vogliono ripristinare la chiarezza del dibattito politico, le regole del dialogo all'interno della coalizione e il confronto con una opposizione la quale persegue l'obiettivo di sgretolare la ricostituzione del governo». Ne va di mezzo, insiste il giornale democristiano, la credibilità stessa dei partiti e anche per questo alcuni temi come quello del polo laico possono trovare «una corretta soluzione». Il confronto sul programma è visto poi come una opportunità per «ristabilire al più presto una autentica solidarietà».

L'appello è dunque quello di lavorare sulle cose da fare. E stavolta lo condivide anche il Psi, tant'è vero che l'«Avanti» ribadisce la volontà di fare il governo: «I socialisti hanno sempre avuto nell'affrontare la crisi in atto, una posizione costruttiva e realistica, che rimane, nonostante tutte le difficoltà incontrate».

Secondo il Psi si debbono realizzare gli accordi necessari in un quadro politico «semplice e chiaro nei suoi lineamenti e nell'affrontare i problemi che sono ben lungi dall'essere risolti». Per farlo bisogna accelerare i tempi della crisi e anche fare un programma essenziale, che per il Psi deve essere basato su sei punti, che corrispondono ad altrettante questioni urgenti: la riforma dei poteri locali «che rischiano di impantanarsi nell'ingovernabilità», la politica meridionale, la lotta alla criminalità organizzata e contro la droga, la questione ecologica per la quale sono necessarie azioni efficaci e coerenti; c'è poi da risolvere l'emergenza casa, con provvedimenti a favore soprattutto delle giovani coppie, e infine la regolamentazione del sistema radiotelevisivo.

MORIBONDA L'INTESA PLI-PR-PRI?

Pannella: Craxi ha paura di un polo laico «forte»

Intervista di

Giorgio Zicari

ROMA — La Federazione laica e Marco Pannella sono al centro delle polemiche tra i partiti. L'alleanza tra radicali, liberali e repubblicani ha impedito a De Mita, per il veto di Craxi, la formazione del nuovo governo. Qual è, oggi, lo stato di salute del cosiddetto «polo laico»? Cosa ha portato Pannella in rotta di collisione con il Psi di Craxi, che fu suo alleato? Cos'ha detto il leader radicale ad Andreotti e quali le sue previsioni sul nuovo governo? A queste domande risponde, nell'intervista che segue, lo stesso leader radicale.

Lei è stato indicato come la causa del fallimento degli sforzi di De Mita per la formazione di un nuovo governo di pentapartito. Repubblicani e liberali sono stati accusati di essersi fatti «impegnare». Molti sono convinti che si sia trattato di un pretesto. Qual è la sua opinione?

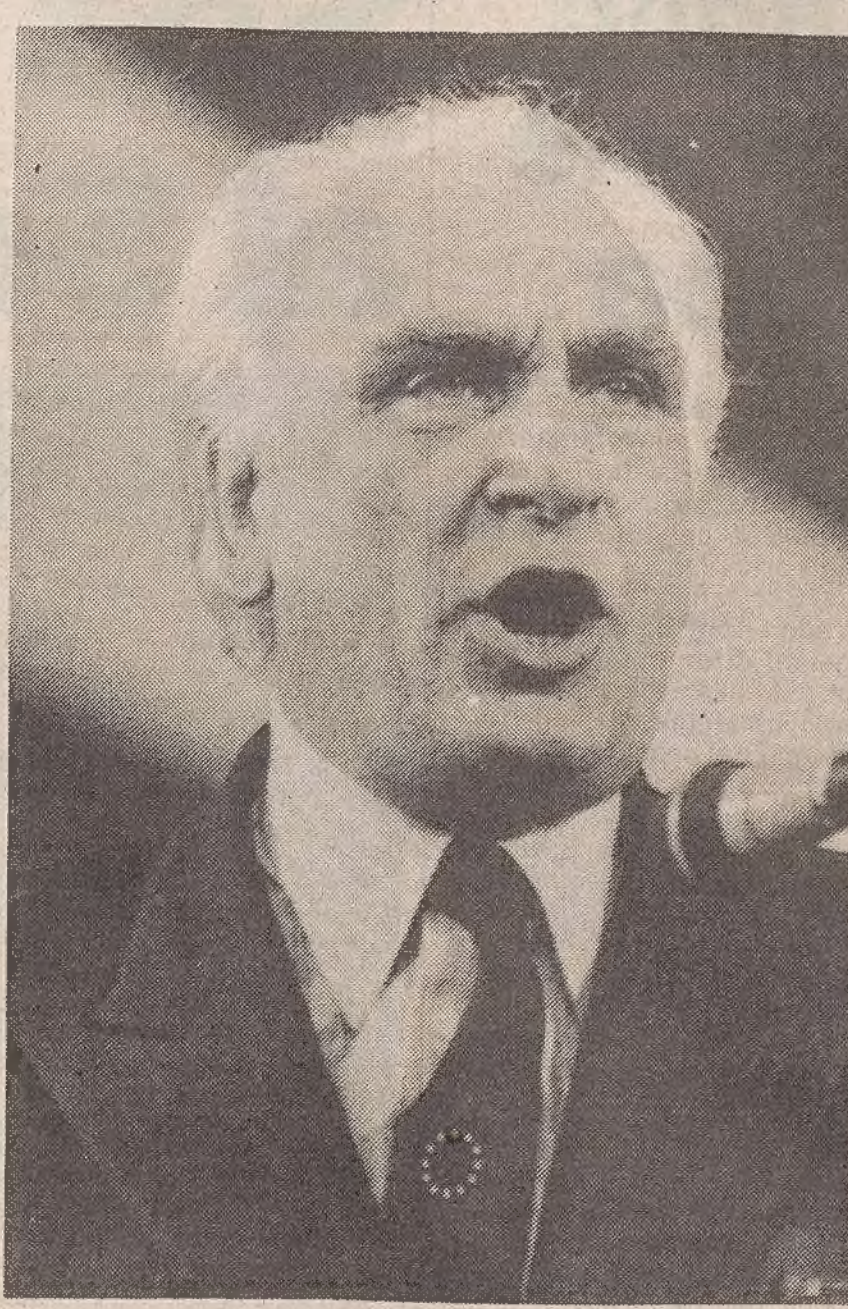
Non ho mai creduto che si trattasse, da parte di Craxi, di un'iniziativa pretestuosa. C'erano sufficienti motivi perché Craxi fosse effettivamente allarmato. Quando, al congresso dell'Ansaldo, in mezzo a quel trionfo, lanciò un appello ai laici e agli amici di accorrere in aiuto del Partito socialista italiano aggredito — s'intendeva da me e dai laici della federazione — era effettivamente sincero, tant'è vero che non si rendeva conto di rischiare il ridicolo. Non credo, quindi, che quanto vado leggendo sia esatto, e cioè che egli avrebbe tenuto in piedi questa minaccia di rottura della maggioranza solo per far fuori De Mita, lasciandola poi cadere.

«Dopo la caduta di De Mita...»

Dopo la caduta di De Mita, i liberali e molti repubblicani, si pure a giorni alterni, hanno fatto lasciato credere, se non addirittura affermato, come fa Aristide Gunnella, che la federazione laica è un ricordo. Perciò devo dire che, in questo momento, a Craxi, di coerenza, perché non ha abbandonato la pregiudiziale anti-federazione laica, con il venir meno del mandato del suo avversario De Mita. Sta registrando, onestamente, sul piano intellettuale, una situazione di messa in crisi, di accantonamento per questa federazione e per questo comitato.

In realtà, la federazione esiste ancora? E' più o meno forte di prima?

Il comitato che era presieduto da Galli Della Loggia, riunitosi mercoledì mattina, mi ha ascoltato a lungo. Non ho ascoltato io il Comitato. Dal comunicato che ne è uscito è emersa in modo netto la riaffermazione della validità dei propri compiti, a tal punto — e questo è stato forse poco notato — che ha dato una direttiva non equivoca agli eletti europei. Con dichiarazioni pubbliche ripetute più volte anche in televisione, repubblicani e liberali hanno delegato a questo comitato la loro sovranità per quel che riguarda i problemi della politica comunitaria, cioè della politica europea che è una delle più importanti per il nostro Paese. Quindi, in termini formali, mi è sembrato di riscontrare, anche in membri del Comitato che non sono di partito ma di sicura ispirazione repubblicana, quali il presidente dell'Assolombarda e l'industriale Guido Artom, l'assoluta convizione che la Federazione può tollerare qualche slittamento di calendario ma non un abbassamento di livello e di ambizioni. Per quel che riguarda i due partiti c'è in effetti un atteggiamento preoccupante perché, dopo aver avuto la riprova clamorosa di quanto la Federazione laica spaventa a chi poteva esserne un concorrente — non un avversario o nemico — cioè il Psi di Craxi di oggi, invece di alzare ancora più in al-



to la bandiera, dinanzi ai soliti problemi di ministeri o di ministri, si stanno comportando in modo allarmante.

Allarmante nel senso che sta sfaldando il polo laico?

Noto che il membro della segreteria repubblicana, Gunnella, eccelso rappresentante di quel partito e di alcune sue tradizioni siciliane, dice: «Il polo laico esce dalla cronaca per far parte dei ricordi».

Quindi parla di «polo laico» del quale io non mi sono mai molto occupato. Il «polo laico» è la strategia di La Malfa e del Pri.

Con la Federazione laica, invece, il congresso repubblicano aveva votato una mozione così tassativa da prevedere anche che neppure una sconfitta elettorale avrebbe dovuto intaccare il lavoro e l'esistenza della Federazione stessa.

Sono quindi molto preoccupato perché mi sembra quasi che gli stessi deliberati fondamentali di questi partiti non siano quanto meno riferiti bene.

«E Craxi era mio alleato»

Nell'87 lei era alleato di Craxi...

Craxi era alleato mio.

Oggi Craxi non sembra più bene intenzionato nei suoi confronti. Che cosa è accaduto?

Desidero fare una distinzione tra fatto personale e fatto politico. Vorrei sottolineare come, contrariamente alle abitudini italiane, non solo da parte mia, ma anche di Craxi, non sia mai stato detto nulla di sgradevole e di spiacevole a livello personale. La polemica è stata esclusivamente politica e io è ancora. Cos'è accaduto? Tutti gli italiani hanno potuto riscontrare come, dal luglio '87, Craxi abbia progressivamente, clamorosamente, la mente cambiata politica di 180 gradi. Andammo insieme a elezioni, addirittura al Senato con liste comuni, in compagnia del Psi, proprio sulla posizione dell'alternativa laica e contro qualsiasi tipo di prospettiva di scioglimento della legislatura.

Quella che oggi, invece, egli evoca relativamente di fronte a me e addirittura Enrico Manca ieri ha detto essere un fatto positivo per l'anno prossimo.

Qual era l'obiettivo comune di allora?

Partimmo dal concetto di alternativa laica: chiedemmo a repubblicani e liberali di fare liste comuni al Senato. Ma nel luglio Craxi fu con il primo governicchio Goria, poi con il secondo governicchio Goria; si oppose a un governo con verdi e radicali; insultò in modo atroce, definendoli più o meno servi del capitalismo e della Confindustria, liberali e repub-

blicani; ha preteso, con metodi non molto tolleranti ed esemplari, di annetterci il partito socialista democristiano; ha provato con delle leggi elettorali di ricattare tutte le forze minori con sbramamenti o meno. Poi ha fatto il suo governo con De Mita, dichiarando di impegnarsi per la governabilità.

Invece dobbiamo dare atto al di che sono nel vero quando affermano che la delegazione socialista ha lavorato soprattutto a sabotare la maggioranza e il governo, piuttosto che a sostenerli.

Tra Pri e Psi l'idillio si è infranto su una serie di incomprensioni o su due politiche effettivamente diverse?

Io parlo di fatti. Per esempio i referendum, nei quali i socialisti hanno totalmente deturpato qualsiasi possibilità di azione comune sul fronte della giustizia, votando una legge che aboliva la responsabilità civile dei magistrati che il referendum aveva stabilito dovesse essere notevolmente allargata, rispetto a prima. Anche su Israele c'è stata un'evidente divergenza delle posizioni e un'enfaticamente come l'annuncio e poi non avvenuto viaggio di Craxi da Gheddafi. E poi la droga: ci ripropono, con l'ergastolo, una tesi estranea a tutti i partiti, quella del peccato-uguale, con la punibilità di qualsiasi consumo di sostanza proibita. Mi pare dunque che ce ne sia abbastanza per dire che è accaduto quello che gente seria non può non constatare. Dinanzi allo stravolgimento totale degli obiettivi politici, e all'abbandono totale di alcuni obiettivi comuni, quella che era un'alleanza, oggi è divenuta, invece, in modo molto netto, una proposta contrapposta, un'alternativa.

Lei ritiene che il nuovo governo varerà la legge di sbarramento elettorale?

Su questo sto molto a guardare, perché egoisticamente credo di avere dimostrato che ho avuto sempre detto a loro signori e cioè che più cambiano, più si muovono, più aumenta il nostro vigore e la nostra capacità di adattamento alle situazioni.

Resta, come nostro obiettivo, una riforma di tipo britannico. Ciò significherebbe che tutti i partiti, non solo il Pci, dovrebbero in realtà abbandonare il proprio nome e anche la propria indipendenza e autonomia per dar vita a due o tre grandi schieramenti che supererebbero tutti i partiti che oggi dillettano il Paese.

Quali sono le sue previsioni sulle trattative in corso per il

nuovo governo?

A meno di novità, io dico che se la base politica, strategica, programmatica e le esigenze di ogni partito sono di basso livello, Andreotti non può che giganteschiare e puntarsi a casa il suo governo e la sua maggioranza. Quello che spero, visto che abbiamo proposto al governo l'ingresso di forze radicali e verdi, è di un po' di luce il Signore riesca a farla arrivare anche sui partiti laici e sulla stessa Dc.

Vi presenterete alle amministrative della prossima primavera?

Sono certo che vi saranno dicali che garantiranno e spereranno per una presenza liste verdi in 6 o 7 mila dei mila comuni. E questo sarebbe un fatto nuovo.

Dopo il successo dell'Arcobaleno

Sarete presenti nelle liste di di?

No. Io dico che vi sono e che saranno delle persone anche radicali, che premeranno un rafforzamento grossissimo delle liste verdi, se possibile unitarie. Si sta lavorando a questo senso, dopo il successo dell'Arcobaleno. D'al parte io mi auguro che succeda come a Catania, con le civiche laiche e verdi a focalizzazione civico-laica, anche se dobbiamo constatare che il Pli ha annunciato che tende presentarsi come tale ovunque. Francamente mi pare l'affermazione di un cattivo principio, perché così quel partito può soltanto sperare sopravvivere nel Sud con schi evidenti ai tutti, cioè scomparire totalmente dal partito. Bisogna invece cogliere l'esigenza di governo di Comuni, espressa dalla gente.

E prevedibile una presenza della Federazione laica alle prossime amministrative?

Quando parlo di liste civiche laiche e ambientaliste, penso a liste che abbiano come nucleo duro i laici. Poi dipendono anche dalle varie zone. In zone dove da circa 50 anni viene potere bianco, queste liste potrebbero assorbire anche contributo comunista. In zone dove il potere rosso, soprattutto nelle campagne, in piccoli centri toscani, emiliani e veneti, si è sclerotizzato e rischia di frenare il partito nelle sue evoluzioni, lì si potrebbe anche immaginare che le liste laiche verdi costituiscano un polo d'attrazione delle forze laiche della Dc. Craxi era alleato mio.

Andreotti imbarazzato

Lei si è candidato come ministro nel governo Andreotti?

Per dieci anni, in tutte le crisi con i miei compagni radicali ho presentato programmi e chieste scritte per far parte della maggioranza del governo, sulla base però di puri programmi. Di conseguenza, ad Andreotti, che mi è stato molto imbarazzato, ho riflettuto lo stesso discorso. La delusione radicale ha fatto parte che un governo che potesse adesso, dopo tutti quelli che è accaduto, dopo tutti i fatti che ci hanno dato ragione in questi ultimi dieci anni, a operare nei nostri confronti quella sorta di esclusione — che in realtà non ha funzionato totalmente — per i nostri confronti del Pri — ci getterebbe a rinverdire la nostra opposizione. Andreotti aveva conosciuto la nostra posizione nel '76 e nel '77, durante il fausto, tragico periodo della solidarietà nazionale. Ora, il veto contro di noi resterebbe ingiustificato, non ne saremmo molto toccati, perché l'idea di guidare un'opposizione con quella che dal '76 al '79 ha visto quattro radicali, in fondo riuscire da soli a battere i disegni di unità nazionale in Parlamento e a metterli in crisi, una cosa che, sul piano un'egoistico e personale, non mi dispiacerebbe.

IL CONGRESSO DELLA CISL

E Crea a Marini: «Non mediare»

«Con la sinistra bisogna seguire una linea coraggiosa e nello stesso tempo illuminata»

ROMA — Nella seconda giornata dell'undicesimo congresso della Cisl un lungo applauso ha accolto Carol Tarantelli, moglie dell'economista che tracciò la strada per la soluzione del nodo sulla scala mobile (sfociato con l'accordo di San Valentino) e che venne ucciso nell'85 dalle Brigate rosse. Altrettanto calorosamente è stato salutato il rappresentante di Solidarnosc, Wladyslaw Frasnyski. Ieri gli interventi hanno visto succedersi tra gli altri il segretario generale Ugo Intini, il segretario generale Cgil Bruno Trentin, il segretario generale aggiunto della Cisl, Eraldo Crea (attestissimo) il quale, dopo aver rifiutato a sorpresa pochi giorni fa la carica di segretario generale aggiunto unico della Cisl, ha deciso di lasciare. Una relazione di addio (lui ha preferito vederla come un arrischiato, salutata con scroscianti ap-

plausi, riconoscimenti, manifestazioni di affetto ma anche con diverse critiche. L'intervento di Crea è stato lungo e articolato. Un avvertimento alla Confederazione che lo ha visto attivo e battagliero per 35 anni: «Sugli assetti interni la Cisl tende a perdere un'unità politica troppo spesso sbandierata — ha detto Crea — «il pericolo è di mettere in luce schieramenti che non si basino su proposte politiche, ma su scelte di uomini». Il suo rifiuto a continuare è da mettere in relazione con il rischio di democristianizzazione del sindacato? Assolutamente no, ha detto Crea, e chi la pensa così ha preso un colossale abbaglio: «I processi di democristianizzazione, se esistono, vanno attentamente vigilati e controllati».

Crea ha anche criticato la «sinistra cattolica» della Cisl e ha invitato Marini non alla

mediazione, ma ad assumere la funzione di massimo interprete di una linea sindacale coraggiosa e illuminata. Il futuro segretario generale aggiunto unico? Per Crea non ci sono dubbi. Anche se non ne ha fatto esplicitamente il nome (Sergio D'Antoni), ha detto che «l'esito di questo referendum è già scritto». Una tesi contro cui non ha tardato a scagliarsi la sinistra della Cisl. In generale, sono due i punti di riferimento per via Po indicati da Crea: gli orari di lavoro, sui quali si gioca una prospettiva più ampia rispetto alla semplice riduzione e cioè il tempo di vita, il tempo di lavoro, il tempo di riposo; la partecipazione dei lavoratori ai processi di accumulazione.

Rimproveri per De Mita? Nessuno, ha ammesso il leader della Uil Benvenuto. E' stato un governo, ha spiegato, che a momenti di dialogo e anche di accordi positivi come



Franco Marini.

La telenovela di un sindaco che non se ne va

Servizio di

Lorenzo Bianchi

ROMA — Avvinco, abbarbicato, inesorabilmente attaccato alla sua poltrona. Pietro Giubilo non molla. Lo denunciano, lo sbeffeggiano, gli danno del golpista, ma lui non molla. Resiste «arrampicato sul suo scranno» e non convoca il consiglio comunale per quel suicidio collettivo che 46 consiglieri comunali hanno già deciso. Forse senza prevedere che il primo cittadino avrebbe negato con ostinazione il rito dell'autoscioglimento. La sua maggioranza pentapartita è evaporata. Giubilo è or-

mai solo con un pugno di assessori, otto, tutti Dc. Solo con il suo padrino politico Vittorio Sbardella, il braccio romano di Giulio Andreotti. Ma Sbardella è un vecchio lottatore abituato a ribattere colpo su colpo. L'ultimo è arrivato dall'Osservatore Romano, il giornale del Vaticano. Un bruciante richiamo alla moralità nella pubblica amministrazione, a occuparsi di solidarietà lasciando per un attimo la cura degli affari. E Sbardella, prontissimo, restituisce pan per focaccia con un'intervista a Epoca: «Forse c'è lo zampino dell'Opus Dei: tutta quella insistenza

per mettere Alberto Michelini al posto di Giubilo, quel modo di esercitare influenza sulla stampa romana fanno sorgere effettivamente qualche sospetto...». La prelatura replica senza scaldarsi troppo: «Curiamo unicamente la formazione spirituale dei membri e di quanti lo desiderano. E' fuori luogo attribuire qualsiasi tipo di pressione politica». Sbardella rimprovera invece all'Osservatore di non essere al di sopra delle parti. Per chiarire il concetto, il luogotenente di Andreotti sbadellando rapporti idilliaci con il vicario di Roma Ugo Politti. «C'è stata in questi mesi — confida al

giornalista — una continua frequentazione». Continua e concreta, precisa, ammiccante e furbera. «E' in atto un'iniziativa tesa a mettere insieme alcuni gruppi economici per dare sollievo alle difficoltà del vicariato».

Giubilo è ancora più chiaro: «Ho sbloccato la costruzione di sei chiese, ho assegnato quattro miliardi e mezzo alla Caritas senza tenere neanche una gara di appalto, abbiamo perfino intitolato una via del centro storico alla memoria di Paolo VI». Insomma di che si lamenta l'Osservatore, visto che la Chiesa è stata

trattata con i guanti bianchi? Come soldati giapponesi dispersi nella giungla Sbardella e Giubilo resistono, indomiti, impermeabili, sordi ai cori montanti delle critiche. Ormai non grida più soltanto il Pci, come è ovvio dovere del miglior partito di opposizione in Campidoglio. Strillano anche gli ex alleati di giunta socialisti e repubblicani. Si straccia le vesti perfino il leader della sinistra dc Elio Mensurati. E la telenovela del sindaco dimissionario che sopravvive a un consiglio dimissionario è finita sul tavolo del presidente della Repubblica Cossiga per iniziativa di Occhetto.

La spesa record di 1500 miliardi approvata da Giubilo e da otto assessori nelle due maratone decisioniste del due giugno e del dodici luglio ha scaldato gli animi. Sono stati destinati quattrini a palate, tutti quelli per il Mundial del '90 e i miliardi per l'allungamento della metropolitana. Roba sulla quale la maggioranza capitolina discuteva e bisticciava da mesi se non da anni. Sarebbe bastato molto meno per dar fuoco alle polveri. Ora la bagarre è al culmine. Il segretario della federazione comunista romana Goffredo Bettini se la piglia con «un regime

che depreda ciò che è rimasto a depredate prima di dissolversi» e butta in faccia a Sbardella «i giovanili assalti socialisti a Botteghe Oscure». L'assessore repubblicano alla sanità De Bartolo dice che la situazione è insostenibile. Mensurati ammette che il comportamento della giunta è una forzatura assolutamente inopportuna. I verdi arcobaleno ironicamente regalano al sindaco «la rivoluzione francese» di Alberto Savile, corredata da decreti sulla dichiarazione di diritti dell'uomo, e la Costituzione della Repubblica.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

PAOLO FRANCA direttore responsabile

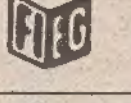
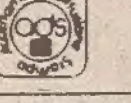
RICCARDO BERTI vicedirettore

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000, semestrale L. 126.000, trimestrale L. 67.000, mensile L. 26.000 (con contributo del 50% del prezzo di vendita). Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000).
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65085/6/7, fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubb. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)

La tiratura del 15 luglio 1988 è stata di 70.750 copie



Certificato n. 1376 del 15.12.1988

© 1989 O.T.E. S.p.A.

VERTICE / IL SUMMIT DEI «PAESI RICCHI» VERSO LA CONCLUSIONE

Mano tesa verso Polonia e Ungheria

I Sette pronti a sostenere la battaglia per la libertà e la democrazia nei paesi dell'Est

VERTICE / DILEMMI

Est, i «nuovi poveri»

Aiuti inutili senza riforme incisive

Commento di
Michel Tatu

Una delle particolarità del vertice dei Sette a Parigi è il fatto che è stato gettato uno sguardo nuovo sui Paesi comunisti. Prima novità da prendere in considerazione: i capi di Stato e di governo si sono dedicati, per la prima volta alla situazione in Cina. Non solo perché i recenti avvenimenti li obbligavano ad avere questa attenzione (niente di paragonabile era accaduto a Est da quindici anni, da quando cioè si tengono queste riunioni al vertice), ma anche perché le clamorose violazioni dei diritti umani provocano oggi più chioschi che in passato: nessun governo può più considerarsi al riparo dalla disapprovazione o dalla condanna generale. Malgrado il rifiuto dei Sette, per diverse ragioni (strategiche per quanto concerne gli americani, commerciali per gli altri), di insinuare le sanzioni economiche, la condanna espressa a Parigi non sarà per questo meno sgradevole per i dirigenti cinesi, in preda a una forte spinta di sciovinismo e di xenofobia.

Anche nei confronti dell'Europa dell'Est, gli atteggiamenti sono ben cambiati. Di solito il tema rituale di questi summit era (al di là del problema oggi tralasciato dell'intervento sovietico in Afghanistan) la maggiore o minore fermezza giudicata necessaria nei confronti di Mosca e del suo apparato militare. Oggi si è andati avanti sulla strada del disarmo, ma soprattutto i Sette non possono che rallegrarsi dell'evoluzione in quella regione, che va nel senso della democrazia e dell'economia di mercato. In effetti si constata una tendenza a lasciare un po' da parte la perestrojka in Russia (sempre incoraggiata, certamente, ma a proposito della quale predomina da qualche tempo un certo pessimismo), per concentrare la discussione sui due Paesi ex-satelliti che hanno registrato i progressi più decisivi: la Polonia e l'Ungheria, appena visitate dal Presidente Bush.

Detto questo, che cosa può fare il mondo capitalista per aiutare quei Paesi? Vi sono a questo proposito diverse ambiguità.

Una soluzione, proposta dall'economista americano di origine ungherese Soros: una privatizzazione su larga scala delle imprese polacche e ungheresi, con il ricavo delle vendite a investitori stranieri destinato a rimborsare il debito estero. Soluzione seducente, forse, ma prematura. Gorbacev non ha forse annunciato durante la sua visita a Parigi che favorirà la distensione in Europa non significa rinnegare il socialismo?

Le stesse incertezze politiche rendono ugualmente premature le idee di moda sulla finlandizzazione dell'Europa dell'Est. Nonostante sia stata abbandonata la dottrina Breznev, non sappiamo ancora bene che cosa accadrà nel caso che un alleato dell'Urss abbandonasse il Patto di Varsavia.

A questo si aggiunge il fatto che i vecchi poveri del Sud continuano a pesare ancora più dei «nuovi poveri» dell'Est. Le Filippine e il Messico, a esempio, hanno ottenuto in questi ultimi giorni, sotto forma di aiuti e alleggerimento del debito, una somma in totale ben superiore a quella promessa a ungheresi e polacchi.

Questi ultimi beneficiano certamente di un «affetto» superiore, in particolare da parte degli europei. Ma questa simpatia prenderà forme concrete solo quando saranno state realizzate le riforme di struttura annunciate dall'evoluzione politica.

Dall'inviato
Cesare De Carlo

PARIGI — Il Summit dei Sette «ricchi» si avvia oggi alla conclusione con due drammatici, incrociati appelli. Il primo parte da Parigi e si propone di soccorrere la Polonia affamata. Il secondo parte da Mosca ed equivale a un grido d'aiuto: Gorbacev ricorda ai Sette che non solo Polonia e Ungheria, ma anche l'Unione Sovietica è nei guai e che la Perestrojka è «inseparabile da una politica tendente alla partecipazione piena e intera all'economia mondiale».

Michail Gorbacev ha scritto una lettera a François Mitterrand, Presidente francese. La lettera è stata resa nota ieri, in pieno vertice. Comprende altri punti interessanti. Uno su tutti, quello in cui auspica un «comune linguaggio economico».

Il linguaggio dei Sette «ricchi» è quello capitalistico. Che vuol dire il padre dell'improduttività. Perestrojka? Gorbacev ci prepara altre clamorose sorprese?

Nella dichiarazione sui rapporti Est-Ovest i capi di Stato e di governo di Stati Uniti, Giappone, Germania Federale, Francia, Gran Bretagna, Italia, Canada «sottolineano l'urgente necessità di cibo per la Polonia, nelle presenti circostanze». Appoggiano la moratoria sui suoi debiti. La Polonia è indebitata per trentanove miliardi di dollari. Otterrebbe un dilazionamento quinquennale dal club di Parigi e nuovi aiuti «condizionati» dal Fondo monetario internazionale.

I Sette propongono anche una conferenza straordinaria, da tenersi «entro poche settimane» e con lo scopo di adottare concrete provvidenze in soccorso di Polonia e Ungheria.

La conferenza sarà patrocinata dalla Comunità europea. Sarà allargata a tutti gli «Stati interessati» e dunque anche a Stati Uniti, Canada e Giappone. Ci saranno presumibilmente Svezia e Svizzera, paesi neutrali ma benestanti (il che non guasta, dato che bisognerà mettere mano al portafoglio).

Sarà questa conferenza a varare il pacchetto che ieri da Parigi non è venuto fuori. George Bush, Presidente americano, ha vinto la sfida con il padrone di casa, il Presidente francese François Mitterrand. Questi insisteva sulla priorità del dialogo Nord-Sud. Bush su quello Est-Ovest.

Un vertice fra paesi ricchi e paesi poveri non si terrà. Bush è stato irremovibile. Ma non è riuscito a mantenere la promessa fatta a Jaruzelski, leader polacco, e Gorbacev, primo ministro ungherese. Non è riuscito a far inserire cifre concrete, per l'opposizione di Mitterrand. E' ripiegato così sulla

Dall'inviato
Cesare De Carlo

Bush ha insistito

sulla priorità
del dialogo

fra Est e Ovest

proposta tedesca di compromesso, quella della conferenza a brevissima scadenza. Vi parteciperanno anche Polonia e Ungheria? Abbiamo chiesto in serata a James A. Baker, segretario di Stato. «Per ora la loro presenza non è contemplata», ha risposto. Ma se, fra qualche settimana, Polonia e Ungheria sedessero attorno a un tavolo con gli altri occidentali, si potrebbe gridare con ragione a un altro fra i tanti eventi storici di questo 1989, per la prima volta dalla fine della guerra il blocco sovietico si spaccerebbe. Si sotterrebbe alla logica di Yalta.

Sarebbe un grosso passo verso il superamento della divisione dell'Europa, teorizzato dal Presidente Bush. In questa prospettiva da Parigi esce consacrata la sua visione di un'Europa «intera e libera». Tuttavia, per non urtare la suscettibilità di Mosca e alimentare i timori, l'iniziativa di varare il pacchetto di aiuti per Polonia e Ungheria è affidata alla Comunità europea. Bush continua a ripetere di «non voler interferire» e di «non voler minacciare gli interessi di sicurezza dell'Unione Sovietica». Ecco perché sarà la Comunità europea a organizzare la conferenza.

L'idea è tedesca. Ma George Bush l'ha fatta subito sua. Consente infatti un prezioso aggancio con la visione di Gorbacev di un'Europa «casa comune». Per Bush in questa casa comune «ci si deve poter muovere liberamente di camera in camera».

La mano tesa della Comunità a Polonia e Ungheria è il primo esempio di cooperazione europea, ben al di là dell'accordo bilaterale già stipulato con l'Ungheria, di quello in fase di stipulazione con Polonia e di un terzo allo studio con l'Unione Sovietica (cui pure va l'incoraggiamento dei Sette, ma niente di più).

La storicità dell'iniziativa si combina con la drammaticità dell'appello a sfamare la Polonia e con il monito contro involuzioni di tipo cinese. In Polonia, all'inizio della settimana, Bush ha toccato con mano la disperazione di un popolo. Trentasei milioni di polacchi sono in tali condizioni di miseria da non potersi consentire

ulteriori strette di cinghia, senza morire di fame.

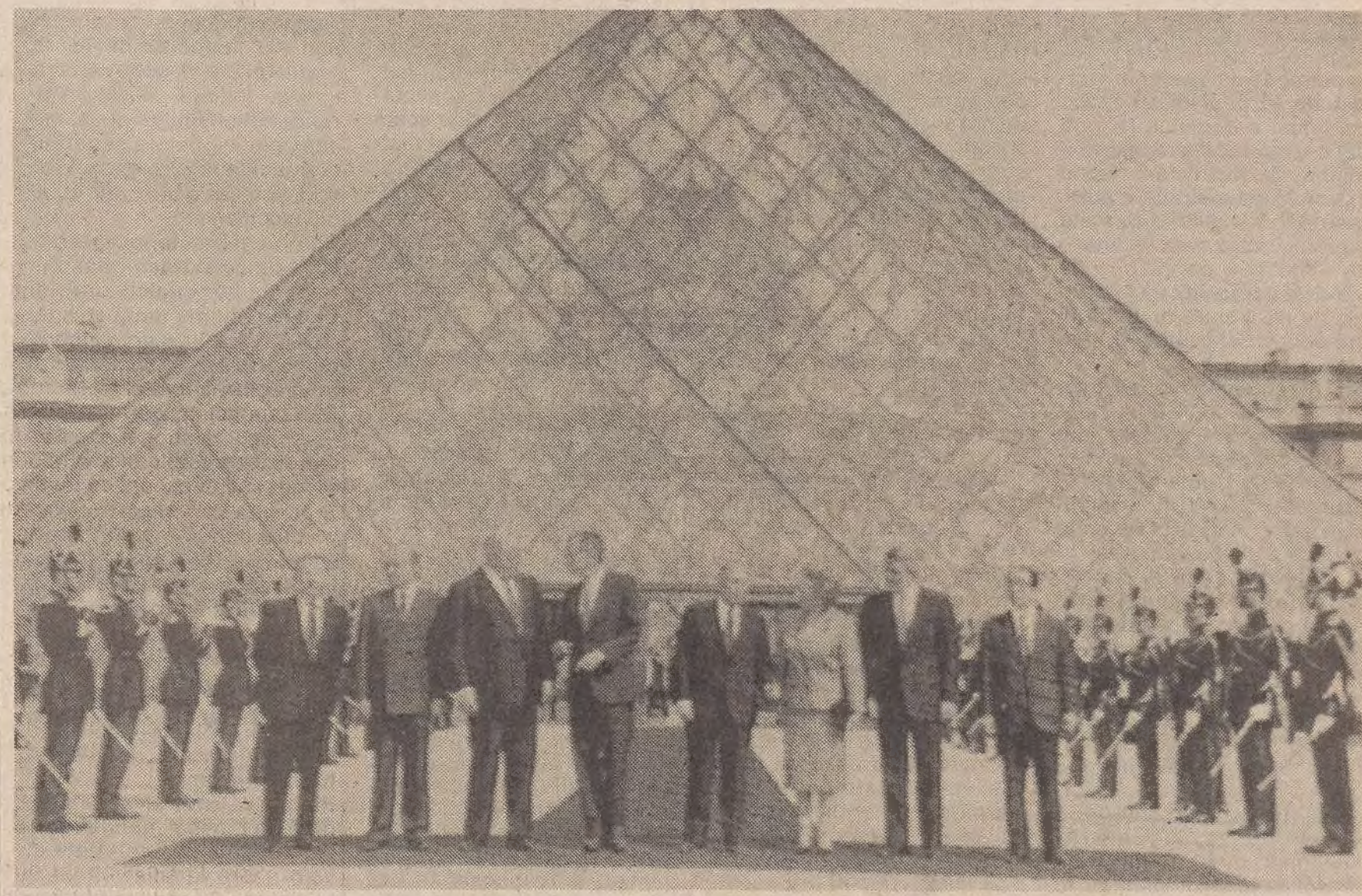
Lech Walesa, il capo di Solidarnosc, è stato chiaro in proposito. A Danzica, in casa propria, ha detto a Bush: Presidente ci aiuti, ma ci aiuti subito perché la gente potrebbe scendere nelle strade e i duri del partito comunista potrebbero approfittarne per la repressione, la quarta nella nostra storia. Nel discorso davanti ai cantieri Lenin ha aggiunto: non vogliamo che Piazza Tienanmen diventi come Piazza Tienanmen.

La filosofia di Bush è certo coerente: nessun nuovo credito, come negli anni Settanta, senza il contemporaneo impegno a liberalizzare l'economia. Ma i polacchi non possono aspettare tanto e in ogni caso la transizione dal collettivismo a un mercato più o meno libero, inizialmente peggiorerà la situazione. Questa considerazione è stata fatta valere dal cancelliere tedesco Kohl, uno dei più attivi del Summit.

Di qui l'appello per il pane. Dalla conferenza comunitaria uscirà invece l'atteso pacchetto di crediti urgenti. Al tempo stesso ai potenziali restauratori dell'Est i sette capi di Stato e di governo ricordano quel che è accaduto ai restauratori cinesi. Alla Cina sono stati sospesi tutti i crediti. L'ultimo è quello colossale di 5,8 miliardi di dollari che il Giappone proprio ieri a Parigi ha annunciato di avere congelato. Agli studenti cinesi già all'estero è stato offerto asilo politico. Contro Deng e Lin Biao sarà mantenuto l'attuale isolamento internazionale, sino a quando le cose non cambieranno.

Il monito vale anche per l'Unione Sovietica. E' diretto agli avversari di «Perestrojka» e «glasnost» e dunque in favore di Michail Gorbacev. Gorbacev viene invitato ad andare avanti, a seguire l'esempio polacco e ungherese. Ma i Sette ripetono che l'Urss, anche un «mista appropriato di forze nucleari e convenzionali».

George Bush ha invitato gli altri sei partner negli Stati Uniti. Il prossimo Summit si terrà oltre Atlantico. Dove? Bush avrebbe intenzione di ridimensionarlo. In quindici anni il Summit dei Sette più industrializzati paesi dell'Occidente è diventato un mostro di enormi dimensioni. L'idea del Presidente americano sarebbe di ospitare il vertice numero sei a Kennebunkport, un paesino del Maine dove è solito trascorrere le ferie.



I Sette Grandi dell'Occidente più il rappresentante della Cee davanti alla piramide del Louvre per l'apertura del Vertice. Da sinistra: il presidente della Cee, Jacques Delors, l'italiano De Mita, il tedesco Kohl, l'americano Bush, il francese Mitterrand, l'inglese Thatcher, il canadese Mulroney e il giapponese Uno.

VERTICE / UNA LETTERA DA MOSCA

La ricetta Gorby sul debito del Terzo Mondo

L'Urss si dice favorevole ad un'assistenza collettiva ai Paesi sottosviluppati

PARIGI — I big dei paesi più ricchi sono asserragliati nella «grande arca» della Defence. I rappresentanti dei paesi più poveri, o almeno alcuni di essi, si sono riuniti in una sala delle mutande ed hanno tuonato contro l'arroganza dei Sette, accusati di voler parlare e decidere da soli in nome del mondo. Gorbacev, da Mosca, ha scritto a Mitterrand per informare i grandi dell'Occidente sui suoi punti di vista riguardo all'indebitamento: sulla «mina» del debito dei paesi poveri Parigi è diventata il centro di un confronto a distanza, e a diversi livelli, tra il Nord industrializzato, l'Est e il Sud. Della lettera fattagli recapitare da Gorbacev come ospite di turno del vertice, Mitterrand ha dato notizia solo ieri in apertura dei lavori. E così, mentre Bush dice «no» all'idea di un nuovo vertice Nord-Sud e sponsorizza il piano Brady, una strategia rafforzata

per il debito ma sempre nella linea dell'esame «caso per caso», Gorbacev — tramite un più che soddisfatto Presidente Mitterrand — fa conoscere la sua richiesta per la soluzione di questo problema mondiale. Problema che a sua giudizio può essere risolto nell'ambito del dialogo Est-Ovest ma, soprattutto, nel quadro di una «assistenza collettiva allo sviluppo». La cooperazione Est-Ovest, dice Gorbacev, sui problemi economici globali accusa un forte ritardo in rapporto allo sviluppo dei legami bilaterali e regionali e questo stato di cose non è giustificato tenendo conto del peso dei nostri stati nell'economia mondiale. Gorbacev vede i punti di convergenza e di complementarietà nell'approccio dell'Est e dell'Ovest verso i problemi globali e in particolare nel regolamento del debito del Terzo Mondo «e poco importa sapere chi

avrà il merito della migliore iniziativa perché l'essenziale è che esista una possibilità reale di contribuire insieme ed efficacemente a misure pratiche per la soluzione di questo problema». Mosca è a favore di una assistenza collettiva allo sviluppo, del coordinamento delle azioni dei Paesi creditori e di quelli debitori, dell'aumento delle forme di aiuto multilaterale e soprattutto è a favore di una partecipazione uguale nei diritti e responsabile nei Paesi in via di sviluppo all'economia mondiale ed è pronta come scrive Gorbacev, ad intavolare un dialogo costruttivo su questi problemi, auspicando «contatti» nei diversi settori anche tra esperti governativi. Ci vuole un linguaggio economico comune, uno scambio di informazioni reciproco e indicatori comuni dello sviluppo e della realizzazione dei legami del reddito e dell'aiuto al Terzo Mondo per assicurare una «compatibilità metodologica» come punto di partenza di questa collaborazione.

Nel botta e risposta tra l'Ovest e l'Est sul problema del debito si è inserita oggi come «provocazione» una riunione dei sette Paesi poveri del mondo (Burkina Faso, Mozambico, Haiti, Bangladesh, Filippine, Zaire e la regione brasiliana dell'Amazzonia) tenuta al livello di organizzazioni non governative. E' stato definito dai partecipanti il primo «vertice dei paesi più poveri», un vero e proprio «controsommit» dei Sette, cui — è stato promesso — ne seguiranno altri, almeno fino a quando i grandi del mondo industrializzato continueranno con la loro politica di voler decidere da soli il destino del mondo e insistono a parlare in modo «ipocrita e suicida» di giustizia e di benessere mentre il mondo affonda nell'ineguaglianza e nella povertà.

VERTICE / IL COORDINAMENTO DELLE ECONOMIE OCCIDENTALI

Uniti perché la prosperità continui



Il Presidente Mitterrand accoglie De Mita all'Arca della Divesa dove si svolge il grande summit.

VERTICE

E l'Italia rischia un «bagno»

Ecco perché è stato approvato il piano Brady

PARIGI — Alla fine la verità è venuta a galla: l'Italia con i debiti dei paesi in via di sviluppo rischia un bagno finanziario di proporzioni colossali. A fronte di un indebitamento complessivo dei paesi poveri di circa 1,7 milioni di miliardi di lire, l'Italia è invidiata per una cifra vicina ai 50 mila miliardi di lire. La situazione reale è molto più articolata di quella che si è sempre saputa. Tra i 10 e i 12 mila miliardi di lire sono i crediti vantati dal nostro sistema creditizio. Molto più cospicua la somma di cui nessuno ha mai parlato. Un po' più di 8 mila miliardi sono i crediti nati da aiuti ai paesi poveri deliberati dai nostri governi negli ultimi anni. Mentre, oltre 25 mila miliardi di lire sono quelli legati a imprese industriali e commerciali avviate da industrie italiane con i paesi in via di sviluppo e assicurati dalla Sace. A conti fatti, sono circa 50 mila miliardi di lire che rischiano di non essere incassati mai più.

A parte i guai delle banche (quasi tutte pubbliche come Bnl, Banco di Roma, Santo Spirito, eccetera), il piano Brady che prevede un taglio netto dei debiti dei paesi in via di sviluppo riguarda esplicitamente gli oltre 8 mila miliardi di crediti governativi per aiuti ai paesi poveri. C'è poi la fetta più consistente, quella dei crediti Sace, ossia garantiti dallo Stato italiano. Se i paesi debitori dovessero tagliare i pagamenti alle imprese italiane lo Stato dovrebbe intervenire per onorarli. Se la preoccupazione è forte per l'Italia, ancor più lo è per gli altri paesi. Tutto ciò spiega perché i «Sette Grandi» si sono posti il problema del debito, perché (seppure con qualche variazione) il piano Brady ha ottenuto il sostegno politico, e perché l'Italia abbia molto contribuito alla sua approvazione. Nessuno vuole correre il rischio di uno stop generalizzato dei pagamenti da parte dei paesi del Terzo Mondo.

Dall'inviato
Nuccio Natoli

PARIGI — Meglio di tutti il vertice dei «Sette Grandi», in corso a Parigi lo ha fotografato un componente della delegazione canadese: «Dopo sette anni di vacche grasse, gli Stati più ricchi dell'Occidente stanno cercando il modo migliore per avere altri sette anni di vacche grasse». In sostanza, la paura di una recessione che finirebbe con il colpire più o meno tutti i Paesi ricchi, ha fatto riscoprire ai «Sette» l'unità di marciare con maggiore compattezza.

Il comunicato finale che stasera concluderà il Vertice punterà essenzialmente su tre punti:

a) l'accordo politico sull'opportunità di disinnescare la bomba del debito dei paesi in via di sviluppo attraverso l'approvazione (con qualche correzione) del piano Brady; b) la necessità di tenere sotto stretto controllo l'andamento dell'inflazione; c) la volontà comune di annullare, o comunque diminuire significativamente, gli squilibri tra le economie dei «Sette».

Niente è stato deciso, invece, sulle politiche monetarie. Come corollario a tutto ciò, molto probabilmente, vi sarà una dichiarazione comune di lotta contro la droga sollecitata dall'Italia che ha anche presentato una proposta specifica in cinque punti. Ma vediamo che cosa contengono i singoli capitoli.

Paesi poveri — Per i paesi

Verso un «patto tra gentiluomini»

volto ad evitare dispetti monetari.

Aiuti specifici per la Jugoslavia

proposti dalla delegazione italiana

proposti dalla delegazione italiana

proposti dalla delegazione italiana

proposti dalla delegazione italiana

proposti dalla delegazione italiana

proposti dalla delegazione italiana

proposti dalla delegazione italiana

proposti dalla delegazione italiana

proposti dalla delegazione italiana

proposti dalla delegazione italiana

proposti dalla delegazione italiana

proposti dalla delegazione italiana

proposti dalla delegazione italiana

proposti dalla delegazione italiana

proposti dalla delegazione italiana

proposti dalla delegazione italiana

proposti dalla delegazione italiana

proposti dalla delegazione italiana

proposti dalla delegazione italiana

proposti dalla delegazione italiana

proposti dalla delegazione italiana

proposti dalla delegazione italiana

proposti dalla delegazione italiana

proposti dalla delegazione italiana

proposti dalla delegazione italiana

proposti dalla delegazione italiana

proposti dalla delegazione italiana

proposti dalla delegazione italiana

proposti dalla delegazione italiana

proposti dalla delegazione italiana

proposti dalla delegazione italiana

patto tra gentiluomini per

non risolvere i problemi in-

terni giocando sui cambi del-

le monete, ma utilizzando la

leva fiscale. In altri termini,

aumentando la pressione fi-

scale i paesi come l'Italia e

gli Usa dovrebbero ridurre il

deficit pubblico e nello stes-

so tempo comprimere i con-

sumi. Mentre abbassando i

tassi di interesse dovrebbe

essere dato fiato alla produ-

zione per la quale come

sbocchi si dovrebbero aprire

anche i mercati dei paesi con

forti surplus commerciali co-

me Germania e Giappone.

Nel capitolo economia, su

proposta italiana, quasi sicu-

ramente figurerà la frase che

renderà possibili aiuti speci-

fici alla Jugoslavia.

DROGA — Su questo punto

l'Italia ha molto insistito, e

alla fine ha proposto un pia-

no articolato per argomenti.

Sarà discusso in nottata e, se

approvato, avrebbe contenu-

ti quasi rivoluzionari. In pra-

tica, si vuol dare mandato al-

le banche centrali dei «Set-

te» di mettere a punto «misu-

re stringenti di controllo del-

le transazioni internazionali

finanziarie derivanti da traffi-

VERTICE / I «POVERI»

Summit dei «7 nani»

L'incontro alternativo e parallelo

PARIGI — Mentre all'Arca della Defence, sotto gli occhi di semiluna giornalisti venuti da tutto il mondo, si svolge in pompa magna il Vertice dei Sette, nella più modesta sede della Mutualité e dell'Université Jussieu di Parigi è iniziato ieri il «Controvertice dei paesi sfavoriti». A questo «summit parallelo» non partecipano presidenti e capi di Stato, ministri e diplomatici: i sette paesi «più poveri del mondo» (Bangladesh e Burkina Faso, Haiti, Mozambico, Filippine e Zaire, oltre alla regione brasiliana dell'Amazzonia, considerata come nazione) sono rappresentati da professori universitari, agronomi, economisti, scrittori, sindacalisti.

Un quotidiano francese lo ha definito «il Vertice dei sette nani»: organizzato dalla Lega internazionale per i diritti e la liberazione dei popoli, presieduta dal premio Nobel per la pace Adolfo Perez Esquivel, il convegno dei «testimoni non governativi» si svolge nel quadro di Toes 89 (The Other Economic Summit), organizzazione nata nel 1984 come «contraltare» al Vertice dei Sette che si svolgeva in quell'anno a Londra.

Ma che cosa vogliono coloro che si sono autodefiniti portavoce dei «Sette Poveri»? Provocare i Grandi? Sollevare un po' di polverone alternativo? Niente affatto, rispondono i diretti interessati. Il senso della loro iniziativa è riassunto in una lettera aperta inviata ai capi di Stato presenti a Parigi, firmata da un centinaio di personalità fra i premi Nobel, ricercatori, deputati europei, uomini di scienza o di spettacolo. «L'organizzazione delle Nazioni Unite — è scritto nel testo del documento — vuole essere una organizzazione dei popoli;

ma a leggere attentamente i testi varati dai Sette in questi ultimi anni, si trova l'eco dei discorsi che noi abbiamo portato avanti. Dunque il nostro lavoro non è affatto inutile. Un esempio: da anni noi battiamo il tasto dell'ecologia. Bene, il Summit dei 7 in corso affronterà, per la prima volta, questo dossier». Merito dei Grandi o dei «Sette nani»? Ai posteri l'ardua sentenza.

[Giovanni Saratini]

VACANZE / LA FUGA DALLE CITTA'

In fila, e sotto l'ombrellone

Protagonisti del grande esodo anche gli studenti - Tragedie della montagna

ROMA — Tutti in fila con l'ombrellone. Nonostante il cielo plumbeo o coperto in quasi tutta la penisola, l'esodo continua, e continua la fuga dalle grandi città. Almeno 7 milioni di vacanzieri sono circolati sulle strade e autostrade nel weekend di metà luglio: quattro milioni di turisti «effettivi» partiti o sulla via del ritorno, cui vanno aggiunte migliaia e migliaia di pendolari del sabato-domenica.

Ad incrementare la «grande fuga» hanno contribuito questa volta i primi studenti che hanno concluso gli esami di maturità (la prima ondata di un esercito di 400 mila unità). Non sono mancati, secondo le stime, i pendolari, le lunghe code ai caselli, sulle vie che portano ai laghi o ai monti, ai valichi di frontiera (al Brennero gli stranieri in entrata nel nostro Paese hanno dovuto attendere fino a due ore per il disbrigo delle pratiche burocratiche). Molti sono arrivati in Italia dalla Svizzera: a mezzogiorno il traffico in entrata a Chiasso aveva raggiunto i 20 chilometri di fila. Traffico intenso dalle 6 di mattina in uscita da Milano verso i laghi, ma soprattutto sulla Milano-Roma-Napoli, sulla Bologna-Bari-Taranto, in partico-

lare fino a Rimini, e in entrambe le direzioni, sulla Milano-Varese e sulle autostrade liguri. Poche invece le code nel Meridione.

Alcuni rallentamenti sono stati provocati dai lavori stradali. Ci sono infatti lavori di pavimentazione sulla A1 nel tratto Roma-Napoli, sulla A14 tra Franco e Senigallia, e sulla A23 fra Carsi e Genova. Dal prossimo fine settimana però, e fino al 4 settembre, rimarranno chiusi tutti i cantieri.

E veniamo alle cifre. Sono stati un milione e 300 mila gli automobilisti che hanno affollato i quasi tremila chilometri di autostrada della rete Ir-Itatist. Un «esercito di vacanzieri» diretto appunto in prevalenza verso il Sud, nella seconda fase di partenza che, alla metà di luglio coincide parzialmente con il primo rientro di chi ha già finito le ferie.

Il numero di veicoli in circolazione tuttavia è stato ieri — secondo le previsioni della Società Autostrade — leggermente inferiore rispetto al venerdì. Per oggi si calcola che saranno un milione e 200 mila i veicoli in circolazione. Si tratterà prevalentemente di «weekendisti», mentre i grossi rientri sono previsti per stasera e domani.

Alcune le direzioni, sulla regione, naturalmente, non sono state immuni dagli intasamenti e dalle lunghe soste forzate. Già alle 7 di ieri mattina, una lunghissima coda si è formata all'altezza di Opicina, mentre prima di varcare il confine di Pese le automobili hanno dovuto sostare in paziente attesa: la fila, infatti, aveva raggiunto, e superato anche in qualche momento, i due chilometri. Gradatamente, comunque l'intasamento si è poi smaltito.

Intensissimo il traffico anche verso le spiagge tradizionali. Disagi notevoli i passeggeri hanno dovuto sopportare alle stazioni di Santa Lucia e di Mestre, a causa dell'invasione di Venezia da parte di migliaia di giovani, attratti dal concerto dei Pink Floyd. Positivo intanto si è rivelato il sondaggio condotto da un settimanale sui limiti di velocità: è emerso in fatti che circa il 73 per cento degli italiani sarebbe favorevole al tetto dei 110 all'ora. Secondo il ministro Ferri «il sondaggio conferma le sensazioni sempre ricevute parlando con la gente». Il responsabile dei Lavori pubblici dice però che «se c'è ancora qualcuno che non è d'accordo e se continuano le polemiche, allora

sembra più opportuno esaminare l'opportunità e la praticabilità di sottoporre a tutti gli italiani con un referendum consultivo questioni che coinvolgono la generalità dei cittadini, come nel caso dei tanto contestati limiti di velocità».

Come ogni anno, purtroppo, le vacanze si trasformano in tragedia per qualcuno. Al di là delle vittime della strada, per fortuna in calo, ci sono da registrare gli incidenti di montagna e quelli di mare. Ben due sono stati in questo fine settimana gli alpinisti che hanno perso la vita sui monti: è accaduto sul Monte Bianco a un francese che, mentre con una guida stava salendo su uno sperone della «Brenva», è precipitato in un crepaccio profondo oltre 200 metri.

Più o meno simile la dinamica dell'incidente nel quale ha perso la vita sul massiccio dell'Ortles-Cividele un turista tedesco, Hans Eckhardt, di 47 anni.

Ha perso invece la vita in mare, a Linosa, mentre faceva il bagno, un assistente di volo dell'Alitalia, Marco Mencarni, 32 anni, si è tuffato nello specchio d'acqua dei Faraglioni e poco dopo è scomparso tra i flutti.

VACANZE / TEDESCHI E ora tutti in colonna

Una migrazione masochistica

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — E' partita in Germania la terza grande ondata delle vacanze. Alghero o no, tutti diretti al Sud in una colossale colonna d'auto, ben presto bloccata nei punti nevralgici. Si sono formate code fino a 90 chilometri e tra Monaco e Salisburgo l'ingorgo ha superato i 40 chilometri. Impossibile stabilire dove siano diretti questi vacanzieri individualisti ma di certo non si sono fermati tutti in Austria.

Nonostante l'«Algenpest», dunque, i tedeschi sono tornati in Italia, magari cercando di dirigersi verso le località più «pulite», aiutati da speciali centrali organizzate dall'Adac, l'Automobil club, che fornisce le ultime notizie sul fronte mare inquinato.

L'ennesima migrazione verso il sole, tutti allo stesso momento e lungo le stesse strade, ha indotto il sindacato di polizia a rivolgere un appello al governo: le ferie nella Repubblica federale devono essere ancora più scaglionate di quanto siano adesso, ad evitare la paralisi inevitabile delle autostrade.

Ieri sono cominciate le vacanze ad Amburgo, in bassa Sassonia e nello Schleswig Holstein, dopo che a fine giugno si erano chiuse le scuole nella Ruhr e nella Renania Palatinata.

«Non basta più scaglionare le ferie di regione in regione — sostiene il sindacato di polizia — ma bisogna adottare ulteriori turni all'interno di ciascun Land, soprattutto in quelli più popolosi e industrializzati, evitando che le grandi fabbriche chiudano lo stesso giorno».

Anche se potrà sembrare assurdo, secondo gli specialisti, i tedeschi provano

una sorta di masochistica gioia nel ritrovarsi incollati tutti insieme con altre decine di migliaia di automobilisti. Ogni ammonimento, ogni consiglio risulta vano, come scrive «Der Spiegel», evidentemente partecipare a una sorta di rito collettivo e periodico come questa migrazione verso il Mediterraneo «fa a suo modo parte delle vacanze».

I tedeschi amano agire in gruppo. E constatare di trovarsi assieme a tutti gli altri, magari fermi per ore imprigionati in una vettura rovente, li rassicura. Come, sempre per gli esperti tedeschi, il turista tipo è contento di trovarsi nella confusione delle spiagge affollate, nonostante chiasso e inquinamento.

La televisione continua a trasmettere le immagini impressionanti delle acque dell'Adriatico trasformate in una poltiglia giallastra, e ad intervistare i connazionali già in vacanza a Rimini o a Riccione. Qualcuno si lamenta e annuncia la partenza anticipata, ma altrettanti dichiarano di voler restare «nonostante tutto», soddisfatti comunque del sole e delle attrezzature turistiche.

Per le spiagge adriatiche forse c'è ancora qualche speranza di evitare il disastro totale, ma nelle località tedesche, sul Mare del Nord e sul Baltico, è già troppo tardi. La stagione è avanzata e non sarà possibile recuperare il milione di turisti mancanti all'appello, circa il 60 per cento, rispetto al 1988.

Anche nelle località più fortunate le presenze sono di un quarto al di sotto dell'anno precedente, colpevole dopo le alghe e l'inquinamento chimico anche la riforma sanitaria che ha ridotto i rimborsi per i soggiorni nei centri di cura costieri.

VACANZE / ALGHE

La caccia al rimedio per un mare pulito



Una visione drammatica del disastro della mucillagine che copre le acque del mare davanti alle coste della spiaggia di Rimini.

ROMA — Una piccola flotta di pescherecci, questa mattina, toglie gli ormeggi dalla costa pesarese per inoltrarsi nella palude adriatica e combattere in prima linea il «nemico» alghe. Il mare ha bisogno di respirare? Ecco allora che i pescatori marchigiani, in attesa delle soluzioni del vertice Stato-regioni di martedì prossimo e mentre i bagnanti rifiutano di tuffarsi nonostante le parole tranquillizzanti di Donat Cattin, si rimboccano le maniche e sotto la guida del laboratorio di biologia marina di Fano punteranno il timone verso le macchie di mucillagine nel tentativo di disperderle.

La scia dei battelli, inoltre, dovrebbe favorire un certo movimento dell'acqua e, quindi, la tanto sospirata ossigenazione. Ma si tratta solo di un primo esperimento, hanno precisato al laboratorio di Fano, che se risulterà efficace verrà applicato nei tratti «a rischio».

Continua, insomma, la caccia ai metodi immediati per la pulizia del mare. Ma intanto dal ministero dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo, non arrivano segnali positivi. «Gli interventi per far fronte all'emergenza ambientale — ha dichiarato fin troppo spesso

— sono ostacolati dalla giungla amministrativa italiana e dal groviglio decisionale che impedisce di agire presto e bene». Il ministro, inoltre, è lamentoso dell'incapacità del governo di fornire notizie precise. «Ci sono troppe sorgenti informative — ha detto Ruffolo — non coordinate tra loro che creano solo confusione».

Sul fronte economico-turistico, come previsto, proseguono le disdette a catena e le partenze anticipate dai lidi ferraresi e ravennati e gli uffici di informazioni della costa sono tempestati di telefonate da parte dei turisti che chiedono continui aggiornamenti sulla balneazione. A poco è servito, dunque, quel contraddittorio documento del Consiglio superiore della sanità nel quale si è dichiarata la non tossicità del mare Adriatico, ma con qualche riserva. Subito, infatti, i Verdi Arcobaleno hanno presentato un'interrogazione parlamentare rivolta al ministro della Sanità sul «giallo» del parere espresso ieri dal Consiglio.

Sull'inattendibilità delle risposte scientifiche scende in campo anche la Lega Ambiente che ha fatto scattare una contro-analisi sul grado

di tossicità delle alghe. Nonostante i tentativi di placare eccessivi allarmismi la situazione dello strato gelatinoso non cambia. Anzi, i banchi di mucillagine potrebbero aggiungersi adesso le cosiddette «maree colorate», determinate da tipi di alghe rosse. Il fenomeno, in anticipo di due mesi rispetto allo scorso anno per le abbondanti piogge di questi giorni, causerebbe la «deossigenazione» delle acque con conseguenti morie di pesci.

L'Emilia Romagna, intanto, si dà da fare con il quotidiano rastrellamento della battigia e con l'acquisto di barriere galleggianti da collocare in diversi punti della costa. E sempre in tema di acque inquinate, ieri mattina, sono state consegnate alla Corte di cassazione le firme del referendum sui pesticidi. In 900 mila hanno approvato la richiesta referendaria che, come è noto, chiede che venga modificata la disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande. Il voto dovrebbe tenersi la prossima primavera se entro il 15 dicembre la Corte di cassazione deciderà sulla legittimità della richiesta.

COLLISIONE

Tre morti in Friuli

Una delle giovani vittime stava per sposarsi

UDINE — Tre morti e altrettanti feriti, di cui due in fin di vita, per incidenti avvenuti sabato sulle strade che interessano la nostra regione. A Manzano (Udine), nello scontro tra due auto hanno perso la vita Paolo Trevisan, di 19 anni, che abitava a Cornò di Rosazzo, e il trentacinquenne Andrea Perini, di Poletto, carabinieri effettivo in servizio alla Legione di Udine.

All'imbocco dell'autostrada Venezia-Trieste, all'altezza della località «La Favorita», ha invece perso la vita uscendo di carreggiata con la propria vettura un giovane padovano, Massimo Carlotto, di 29 anni.

Nel primo incidente sono rimasti feriti in maniera gravissima due friulani, Marco Talon, di 17 anni, di San Giovanni al Natosone, e Moris Noacco, di 35 anni, di Reana del Roiale. Si trovano entrambi ricoverati nel reparto

di terapia intensiva dell'ospedale di Udine dove sono stati accolti con prognosi riservata. Nell'incidente avvenuto a Venezia, invece, è rimasto ferito il passeggero di Massimo Carlotto, Stefano Bigi, di Porcia (Pordenone), che all'ospedale di Mestre è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Tremendo lo schianto avvenuto a Manzano. L'auto condotta da Paolo Trevisan, che aveva al suo fianco Marco Talon, si è scontrata frontalmente con la vettura guidata da Andrea Perini e sulla quale viaggiava Moris Noacco. Per quanto riguarda l'incidente avvenuto alla «Favorita», pare che Massimo Carlotto, che avrebbe dovuto sposarsi tra pochi giorni, stesse tornando da una serata d'addio al celibato trascorsa in compagnia di amici. Il giovane è morto durante il trasporto all'ospedale di Mestre.

STRADE Meno sangue

ROMA — Meno morti e meno feriti sulle strade italiane nei primi sei mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo dell'88. E' quanto risulta scorrendo i dati relativi agli incidenti stradali. Rispetto al periodo gennaio-giugno '88, nel primo semestre dell'89 ci sono stati 647 morti in meno (3.128 contro i 3.775 dell'88); e 11.834 feriti in meno.

Anche gli incidenti sono in flessione: 134.780 contro i 144.145 dell'88, con un saldo passivo di 9.368. In diminuzione pure le infrazioni (424.051 in meno).

Anche gli incidenti sono in flessione: 134.780 contro i 144.145 dell'88, con un saldo passivo di 9.368. In diminuzione pure le infrazioni (424.051 in meno).

DIMESSA DALL'OSPEDALE

Speranze per la piccola Miriam

La bambina è stata operata per un tumore - Finalmente un po' di «privacy»

CATANIA — Il primo ciclo si è concluso. Miriam ha reagito bene, i medici l'hanno rimandata a casa dei nonni, a piazza Armerina, per Miriam Schillaci si può sperare con fondamento. Lanfranco e Maria, i suoi genitori, per uscire dal tunnel nel quale la logica dello «sbatti il mostro in prima pagina» li aveva cacciati, avevano soprattutto bisogno di questa buona notizia ricevuta dai medici del policlinico universitario di Catania.

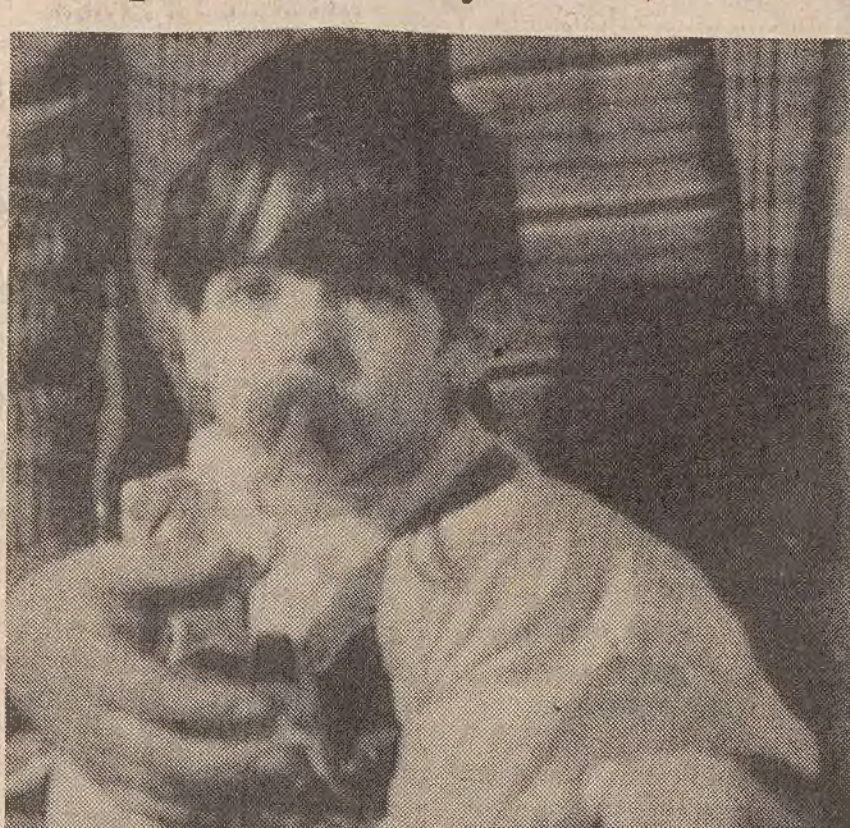
La storia di questa famiglia, la storia del dolore a più facce, era cominciata tre mesi fa a Limbiate, nella cintura milanese. Miriam, tre anni non ancora compiuti, aveva accusato una grave infiammazione al colon: portata in ospedale la bambina era stata subito seguita da medici alla magistrali come vittima di una devastante violenza carnale. E poiché i genitori della piccola dichiararono concordemente di non avere sospetti su alcuno, erano loro a entrare nella rosa dei primi sospettati,

anche lei, la madre, additata come capace di tenere borse con il suo silenzio, con la sua complicità, al «brutto». Poi indagini mediche più ponderate escludevano la violenza, liberavano dal più terribile dei sospetti un padre, e, al tempo stesso, lo facevano precipitare, con la moglie, nell'abisso di un altro dolore. La loro innocenza, insomma, aveva un «prezzo»: scagionandoli, i medici cominciavano a sospettare una malformazione tumorale congenita.

E proprio questo carcinoma maligno è stato accertato, un mese fa, in un ospedale universitario catanese, dove Miriam veniva quindi operata. Un intervento protrattosi per tre ore, che incideva e rimuoveva un'altra «informazione» sbagliata. I suoi genitori erano finiti nell'elenco delle mostruosità proprio perché qualcuno, disinvoltamente, aveva passato ai giornali una «notizia» falsa. Miriam doveva la sua malattia a una «distrazione» del Dna,

che aveva innestato cellule preposte alla fabbricazione di qualche organo in un posto sbagliato, creando una «sacca» nel colon. Dopo l'intervento i medici avevano disposto un ciclo di cobaltoterapia, conclusosi per l'appunto ora.

Un secondo ciclo verrà avviato il primo agosto prossimo, «ma si tratterà — hanno detto in ospedale — di una misura precauzionale. Tutti gli elementi in nostro possesso fanno sperare nella totale cancellazione delle cellule cancerogene». Lanfranco e Maria Schillaci, professori di scuola media, trascorrono questo periodo di attesa, di speranza, in casa dei genitori di lui a piazza Armerina, in provincia di Enna. Qui sono stati circondati da una grande affettuosità che si è tradotta — osserva la mamma di Miriam — in quell'assoluta rispetto della nostra privacy che è il bene sommo al quale aspiriamo, naturalmente dopo la guarigione della nostra bambina».



La piccola Miriam in una foto scattata dopo che la verità aveva finalmente trionfato, e poco prima di essere sottoposta a intervento chirurgico.

AUTO E SICUREZZA ALLA CAMERA

Proposta provocatoria: cinture «libere» di giorno (ma in città)

ROMA — Le polemiche sulle cinture non si sono certo spente. E qualcuno alla Camera (mentre si sta esaminando il decreto legge) propone di sopprimere l'obbligatorietà dalle 7 alle 22 nei centri abitati. Nello stesso tempo si stanno esaminando diverse proposte per le esenzioni dall'uso dei seggiolini di sicurezza. Fatta la legge, nel nostro Paese si pensa subito a smussarne gli angoli, per renderne nulli o quasi gli effetti.

Un dato, però, deve fare riflettere: dalle prime statistiche risulta che i seggiolini hanno fatto diminuire del settanta-ottanta per cento i morti e i feriti gravi. Restano alcuni interrogativi, uno dei quali riguarda le cinture posteriori. Perché non renderle obbligatorie dalla prossima scadenza della legge 111, e cioè dalla fine di ottobre (almeno sulle vetture

che già le hanno in dotazione, e cioè quelle più nuove), senza attendere l'aprile del prossimo anno? Un'indagine ha dimostrato che sette italiani su dieci sarebbero favorevoli a questa decisione. Invece, dalla fine di ottobre dovranno allacciarsi le cinture anteriori tutti gli automobilisti che saliranno a bordo di vetture immatricolate prima del gennaio '78 (purché queste macchine le abbiano già in dotazione). Proprio questo punto ha creato maggiore disorientamento nelle ultime settimane: molti utenti, infatti, si sono recati dal carrozziere per far forare la carrozzeria della vettura al fine di installare le cinture. Purtroppo il legislatore ha creato non poca confusione, rateizzando l'introduzione della normativa e variandola a più riprese. Come troppo spesso avviene.

[Ro. Ca.]

NAUFRAGIO Salvati da un italiano

FIUME — Un velista italiano, di cui non si conoscono le generalità, ha salvato in salvo quattro giovani che si trovavano in difficoltà dopo che la loro barca era affondata. Il salvataggio è avvenuto al largo di Veglia, dopo che due uomini, un ragazzo e un bambino erano finiti in acqua ed a stento stavano cercando di raggiungere la terraferma. La rete calata dalla loro barca si era impigliata sul fondo, provocando un improvviso straripamento e facendo capovolgere l'imbarcazione.

per la pubblicità
rivolgersi alla



Edizione Editrice

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 • GORIZIA — Corso Italia 74, tel. (0431) 34111 • MONFALCONE — Via Filii Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 • UDINE — Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 • PORDENONE — Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/520137

Esami di maturità, nel panino il tema d'italiano

MESSINA — Un commissario d'esame, preso dai morsi della fame, mangia un panino e scopre che è imbottito con un... tema destinato ad un candidato. E' successo durante la prova scritta d'italiano all'Istituto tecnico commerciale «Borghese» di Patti, in provincia di Messina nel corso degli esami di maturità per ragionieri, ma la notizia è stata tenuta rigorosamente segreta dalle autorità scolastiche, anche per evitare il rischio di annullamento della prova e di complicazioni burocratiche.

che è forse anche penali. A rompere il muro di omertà è stato però un bidello dell'istituto che ha raccontato quello che il presidente della commissione aveva poi verbalizzato. Sono passate da poco le 12 e dal vicino bar dello Studente un cameriere si reca all'istituto «Borghese» di Patti con in mano un vassoio con otto panini imbottiti, con salame e mortadella. La richiesta era venuta su commissione di studenti affamati mentre era in corso la prova d'esame d'italiano.

Ma i commissari non ci stanno: «E' tardi, è quasi l'ora di pranzo, non è più il caso di fare colazione». I professori, però, poco dopo le 13, vinti dalla fame decidono di consumare il pasto inizialmente destinato agli studenti. E' così l'insegnante di lingua inglese a fare la singolare scoperta. Mentre addenta un panino alla mortadella, al primo morso, anche perché il compagno è davvero poco gustoso, si blocca e sbigottita si

accorge della copia del tema di italiano finitole in bocca. La scelta è caduta su «tragedie manzoniane». C'è subito l'assalto agli altri panini anche per verificare se ci sono altri temi: ed è così, visto che escono fuori come fazzoletti dal cappello di un prestigiatore proprio dai panini stessi. Interviene il presidente della commissione e decide di verbalizzare il tutto. Per la cronaca, l'unico tema non tracciato è stato quello sul pensiero di Popper: probabilmente era di

difficoltà superiore a chi ha avuto l'idea. Gli allievi, affamati ed anche affranti, hanno ingoiato davvero male, ma nessuno ha parlato anche perché i commissari d'esame hanno subito manifestato, come dire, la loro irritazione e non solo in senso alimentare. Poi il bidello ha rotto il muro d'omertà ed è così cominciata la caccia al Giamburascio della situazione.

Esami di maturità particolari anche in altre zone della Sicilia. A Troina, in provincia di

Enna, Antonella Errante, 24 anni, ha infatti sostenuto gli esami orali di maturità magistrale nel suo domicilio. Ha infatti dato alla luce proprio un paio di giorni prima degli esami di Stato una bella bambina, e così ha convinto la commissione d'esami a presentarsi in casa sua. Ovviamente si era munita di un certificato medico, prima di ottenere di poter colloquiare tra le calde mura domestiche su filosofia, materia da lei presentata e storia. Ha avuto accanto durante la

prova d'esame anche la piccola Lilla Grazia, un batuffolo che ha richiesto in continuazione anche la classica poppata tra una domanda e l'altra. Infine a Messina nel carcere di Gazzi ha sostenuto gli esami di maturità per geometri Danilo Previti, 19 anni, originario di Palmanova in provincia di Udine, condannato per direttissima a 2 anni di reclusione per aver colpito con un pugno un poliziotto al termine di una banale lite. Non aveva infatti ottenuto gli

arresti domiciliari, né la libertà provvisoria per poter sostenere le prove orali dell'esame di maturità, dopo aver superato proprio il giorno prima del «fattaccio», le prove scritte. E così la commissione dell'istituto privato Modica, dopo il parere favorevole del presidente del tribunale di Messina, ha pensato ieri di andarlo ad esaminare in una fredda aula di un carcere. 55 minuti di colloquio, che sembrano andati positivamente per il giovane. [Gianfranco Pensavelli]

ROIG Argentina, è morto lo stratega anti-crisi

BUENOS AIRES — L'enorme tensione accumulata in questi ultimi giorni, nel tentativo di convincere i grandi gruppi economici argentini ad accettare una tregua nell'aumento dei prezzi per almeno tre mesi, sembra essere una delle cause principali dell'attacco cardiaco che ha stroncato l'altro ieri l'ingegner Miguel Roig, nuovo ministro dell'Economia argentina, nominato dal neopresidente Carlos Saul Menem. Ancora venerdì mattina, il defunto ministro aveva avuto una lunga serie di incontri con gli esponenti di vari settori industriali, proprio per mettere a punto gli ultimi ritocchi dell'accordo.

Miguel Roig, 68 anni, un uomo di poche parole che fumava dalla 60 alle 70 sigarette al giorno, era stato vicepresidente della multinazionale cerealicola «Bunge y Born» e direttore di prestigiosi istituti di ricerche economiche. Proprio per questo era stato scelto da Menem, nell'intento di avviare una politica economica neoliberalista, che contasse sull'appoggio delle grandi «holding» economiche del Paese. Già all'indomani dell'insediamento del nuovo governo peronista, Roig aveva annunciato al Paese un drastico incremento delle tariffe e dei combustibili, una svalutazione del 110 per cento e un severo programma di privatizzazione delle imprese dello Stato.

Ad ogni modo, il principale obiettivo del suo programma era quello di debellare il carovita, che sta crescendo al ritmo del 10 per cento al giorno. Senonché, proprio la possibilità che finalmente le prime cinquecento imprese del Paese decidessero di concordare con il governo una tregua dei prezzi per tre mesi, ha spinto un gran numero di esse a preannunciare, dando così vita ad un vertiginoso rincorrere dei prezzi di alcuni prodotti, definiti «sanguinosi e selvaggi» dallo stesso Menem.

Ieri pomeriggio, è sì che appreso che sarà Nestor Rapanelli a succedere a Roig alla guida del ministero dell'Economia. Lo ha annunciato lo stesso Presidente Menem durante la veglia funebre in onore di Roig. Rapanelli, definito dal Capo dello Stato «l'uomo più adatto a portare avanti il programma economico del governo», si è impegnato a proseguire nella politica varata dal suo predecessore e tesa a frenare l'inflazione e ad aumentare il potere d'acquisto dei salari. Nato 60 anni fa a Bahia Blanca, Rapanelli era da tre anni vicepresidente dell'istituto per lo sviluppo argentino e direttore della Fondazione per le indagini economiche in America Latina.

DISORDINI IN SOMALIA, PASSO DELLA FARNESINA

L'Italia chiede garanzie

Salito a 23 morti il bilancio degli incidenti di venerdì a Mogadiscio



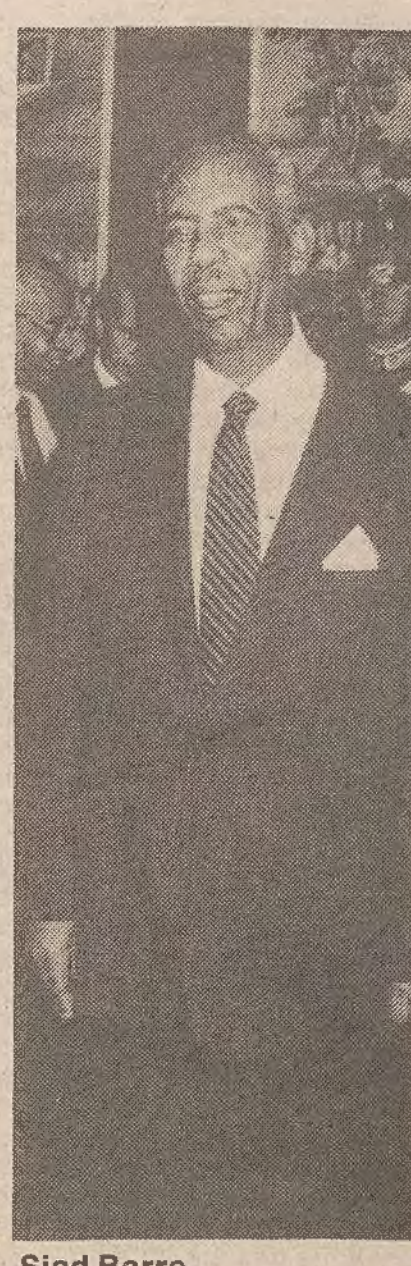
MOGADISCIO — L'Italia è preoccupata per lo stato di tensione nel quale vive la Somalia e per la sorte dei circa duemila italiani che vivono e lavorano in quel Paese. Il segretario generale del ministero degli Esteri, Bruno Botai, ha convocato ieri alla Farnesina l'ambasciatore di Somalia a Roma, Jusuf Ali Osman. Nel corso del colloquio — è detto nel comunicato diffuso al termine dell'incontro — è stata espressa la «viva preoccupazione» italiana per i disordini che si sono verificati venerdì a Mogadiscio. Botai ha anche chiesto all'ambasciatore somalo che venga fatto il possibile per garantire la sicurezza degli italiani che vivono e lavorano nel Paese. E' stata poi ribadita la posizione italiana sulla situazione interna della Somalia, per la quale Roma auspica che sia perseguita la via della riconciliazione nazionale, premessa per uno svolgimento più sereno del dibattito politico e per un superamento della grave crisi economica in cui versa il Paese. Nel corso del colloquio non è stato fatto alcun accenno a possibili conseguenze dello stato di incertezza politica che regna in Somalia sugli intensi rapporti di cooperazione con l'Italia che, dal 1981 ad oggi, ha impegnato in programmi di sviluppo tra i 1.200 e i 1.500 miliardi di lire.

I primi connazionali hanno lasciato il Paese con un aereo diretto a Nairobi. E' partito dalla moschea il corteo di dimostranti contrari al Presidente Barre.

Una decina di italiani dovevano partire per la Somalia nell'ambito di questi programmi di cooperazione sono stati comunque trattenuti in Italia per ragioni di sicurezza. Un aereo dell'aeronautica militare italiana del tipo «G 222» da alcuni giorni a Mogadiscio ha, invece, offerto la possibilità ad una quarantina di italiani di lasciare in serata la Somalia. Si tratta, in gran parte, di familiari di lavoratori italiani che avevano già deciso di lasciare il Paese e che hanno approfittato dell'occasione. Altri invece hanno scelto di partire per motivi precauzionali. Il «G 222» è atterrato in nottata a Nairobi da dove i quaranta italiani hanno proseguito per Roma con un volo di linea dell'Alitalia. Il bilancio ufficiale degli scontri a Mogadiscio della serata di venerdì alle dimostrazioni inscenate da alcune centinaia

di persone contro il Presidente Siad Barre è di 23 morti e 60 feriti. La situazione, a ventiquattro ore dai disordini, era stata, in un primo tempo, descritta come assolutamente calma e sotto il pieno controllo della polizia somala. Era stato anche abolito il coprifuoco imposto venerdì sera, quale segno di un immediato ritorno alla normalità.

Nel pomeriggio di ieri, però, il ministero degli Interni annunciava che il coprifuoco sarebbe ripreso alle diciotto locali e fino alle sei del mattino. Il provvedimento veniva giustificato con la necessità di garantire «l'incolumità di persone e cose», ma era un indizio assai chiaro del persistere della tensione.



Siad Barre

«QUERELLE» STORICA Londra e Parigi, la famosa intesa sfocia in duello

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — Dov'è andata a finire la storica «intesa cordiale» anglo-francese? I commentatori politici di Londra se lo chiedono con sarcasmo dopo che la Thatcher e Mitterrand hanno polemizzato pubblicamente imparandosi reciproche lezioni di storia.

Alla «Lady di ferro», che ha osato profanare il duecentesimo anniversario della presa della Bastiglia, affermando che la rivoluzione parigina generò soltanto il «regno del terrore» e il tentativo napoleonico di soggiogare l'Europa con la forza, il Presidente ha replicato ricordando che il ghigliottinamento di Luigi XVI era stato preceduto, in Gran Bretagna, dalla decapitazione di re Carlo I, avvenuta nel 1649: «Furono gli inglesi a darci l'esempio tagliando la testa del loro sovrano».

Nell'inconscio battibecco, Maggie ha affermato che la «rivoluzione francese» non insegnò niente di nuovo perché la Magna Charta era stata promulgata in Inghilterra nel 1215 e la causa dei diritti umani era stata perorata ancora prima dal cristianesimo. Mitterrand ha ribattuto ricordando che le istanze popolari di «libertà, uguaglianza e fraternità» furono irradiate da Parigi in tutto il mondo, mentre le riforme derivanti dalla morte di Carlo I rimasero circoscritte all'isola britannica.

Il diverbio aperto dalle interviste che il primo ministro conservatore ha concesso a «Le Monde» e ad una stazione televisiva d'Oltremania minaccia di allargarsi ai circoli politici dei due Paesi. Durante la solenne cerimonia commemorativa sui Campi Elisi, la Thatcher è stata snobbata e relegata nella terza fila degli ospiti, dietro il presidente Mobutu dello Zaire. Per manifestare il suo malumore, il primo ministro francese Rocard ha dichiarato a un intervistatore che l'«insensibilità sociale della «Lady di ferro» sfiora la crudeltà proponendosi di accentuare le ineguaglianze tra i cittadini».

E' quanto basta per far scendere in campo i paladini e i detrattori della Thatcher al di qua della Manica. L'ex ministro tory Norman Tebbit ha detto: «Molti francesi che oggi denigrano la signora-premier sono gli stessi che

osannavano nelle strade l'allora primo ministro britannico nel 1944, quando Parigi fu liberata dalle truppe anglo-americane». Tebbit ha aggiunto che Rocard ha dato prova di essere ingiustamente permalosio e di sicuro male informato.

Ma il ministro degli Esteri del «governo ombra» laburista Gerald Kaufman è di ben altro parere: «Con le sue incaute e offensive dichiarazioni la Thatcher si è dimostrata bisognosa di cure psichiatriche».

Altri uomini politici laburisti definiscono «eccentriche» o «stravaganti» le pungenti sortite di Maggie, mentre l'ex Cancelliere dello scacchiere, Denis Healey, le attribuisce «un tono diplomatico da avanspettacolo».

Un editoriale del più diffuso quotidiano popolare londinese, «The Sun», sostiene che la «Lady di ferro» è stata insultata e derisa durante la sua visita a Parigi per avere avuto l'audacia di dire la verità, perché «le verità sgradevoli urtano sempre e che ne sia toccato». Il giornale ricorda che la presa della Bastiglia esaltata da Mitterrand e dai suoi connazionali liberosoltanto i sette detenuti che vi erano rinchiusi, i quali non erano prigionieri di coscienza, ma piccoli criminali comuni.

L'anziano deputato conservatore Sir Peter Blaker ha voluto esprimere disprezzo per le insinuazioni di Kaufman che vorrebbero mettere in dubbio la sanità mentale della Thatcher. Il «Daily Mail» ha promosso un dibattito tra personalità accademiche per ristabilire la verità storica sulle controversie asserzioni del primo ministro britannico e del Capo dello Stato francese. Uno dei partecipanti alla discussione, il professor Geoffrey Elton di Cambridge, ha detto salomonicamente che la «Lady di ferro» ha avuto in parte ragione e in parte torto perché la «Magna Charta» fissò i diritti sul piano legale e non i diritti dell'uomo, che furono inventati dagli americani con la Costituzione del 1776».

Molti dei docenti interpellati rimproverano alla leader dei conservatori una mancanza di tatto sufficiente a spiegare perché la follia parigina abbia fischietto lei e applaudito le signore Aquino e Bhutto che le sono state anteposte nella tribuna d'onore.

URSS, CONTRO IL SISTEMA GLI SCIOPERI IN SIBERIA

La protesta investe il centralismo

«Situazione caotica» nel bacino minerario, ammette la stampa - La Pravda accusa gli oppositori

JUGOSLAVIA Un virus da topi

BELGRADO — Sei persone sono morte e altre 126 sono state ricolpite in ospedale negli ultimi due mesi, colpiti da un'infezione virale propagatasi nelle zone centrali della Jugoslavia. Nel darne notizia, l'agenzia «Tanjug» ha precisato che si tratta di un virus trasmesso da topi di campagna, altri roditori e loro parassiti. Sembra, comunque che, sebbene il numero degli ammalati sia in aumento, la velocità di propagazione dell'infezione stia rallentando. Il primo caso sembra stato registrato a maggio in Bosnia.

MOSCA — Stanno diventando una protesta generale contro la «condizione centralizzata dell'economia gli scioperi che, da martedì scorso paralizzano il bacino minerario del Kuzbass, dove almeno sette città sono state bloccate dai minatori ai quali nelle ultime ore si sono aggiunti rappresentanti dei sindacati e dello stesso Partito comunista.

La protesta sta causando gravi danni all'economia locale e nazionale (il Kuzbass è il secondo bacino minerario dell'Unione Sovietica). Scaturita da una serie di rivendicazioni limitate alle condizioni di lavoro, sta assumendo un profilo politico sempre più alto: è stata chiesta la pubblicazione del testo della nuova costituzione messa in cantiere da Gorbaciov, mentre oggi si mette in discussione la stessa organizzazione dell'economia sovietica. Il primo interlocutore degli scioperanti, il ministro per l'industria estrattiva, Mikhail Shchadov, si trova «a diverso tempo nel Kuzbass».

Shchadov è affiancato da numerosi funzionari locali giunti dalla capitale amministrativa della regione, Kemerovo (anche questa teatro delle proteste degli scioperanti). Di fronte a loro, non solo più semplici operai, ma anche gli stessi dirigenti degli impianti. Come Mikhail Naidov, responsabile della conduzione di alcune miniere di Prokopsk, divenuta l'epicentro delle agitazioni. «Essere indipendenti è semplicemente impossibile», accusa Naidov: il 90 per cento delle decisioni in campo economico vengono prese a Mosca. «Nella capitale ti dicono: limitatevi a tirare fuori il carbone, al resto non pensiamo noi. Ma la gente poi non ha quello che le viene promesso né case, né cibo, niente. E questa è una cosa intollerabile. Al centro non ci deve essere la miniera, ma l'individuo. L'essenza della protesta è proprio questa: noi vogliamo lavorare in modo più efficiente».

Tutti gli organi di informazione sovietici sono d'accordo nel definire la situazione «caotica». Da rilevare che, come già a Danzica nel 1980, i comitati degli operai che guidano gli scioperi hanno chiesto ed ottenuto il blocco delle vendite di liquori in tutte le zone interessate dalla protesta, onde evitare «eccitazioni eccessive». La «Pravda» accusa anche «la cosiddetta "Unione democratica"», uno dei gruppi di opinione creati con la Glasnost, di avere tentato, a Novokuznetsk e Kemerovo, di sobillare la protesta per darle un taglio «antisovietico».

Nel frattempo, uno sciopero proclamato dai lavoratori del reparto lingotti ha bloccato l'intera produzione di laminati dell'acciaieria «Ottobre rosso» di Volgograd (ex Stalingrado). Lo riferisce la «Tass», senza precisare la data di inizio dell'agitazione, ma affermando che il lavoro di un terzo dell'intera acciaieria è stato bloccato dallo sciopero.

TEDESCHI DELL'EST Asilo all'ambasciata Più pattuglie al confine magiaro

BONN — Almeno 30 tedeschi orientali si sono rifugiati nell'ambasciata tedesca occidentale a Budapest, in Ungheria, nella speranza di riuscire a ottenere un permesso di espatrio nella Repubblica federale. Un funzionario degli Esteri di Bonn, scrive «Bild am Sonntag», ha definito «precario» la situazione nell'ambasciata a Budapest, dove si è dovuto ricorrere a letti di fortuna nelle stanze dei diplomatici, i pasti vengono ordinati al ristorante e i servizi igienici sono insufficienti.

Alla domanda sul perché i tedeschi orientali si rifugino nell'ambasciata di Budapest anche dopo che gli un-

gheresi hanno abbattuto la cortina di ferro che fino a poco tempo fa rendeva impossibile il passaggio in Occidente, il funzionario di Bonn afferma che gli ungheresi, da quando hanno abolito gli sbarramenti di frontiera lungo il confine con l'Austria, hanno aumentato di dieci volte il numero delle pattuglie che controllano la zona. Entro 20 chilometri dal confine, scrive il settimanale, tutti i tedeschi orientali scoperti dalle pattuglie ungheresi vengono presi e rinviiati in patria. E chi vuole fuggire all'Ovest preferisce prendere di nuovo la strada delle ambasciate.

NUOVO VOLO

TRIESTE-VIENNA TRIESTE-FIRENZE

Un nuovo volo Alitalia collega direttamente Trieste con la capitale austriaca, tre volte a settimana. Inoltre aumenta il numero dei collegamenti nazionali da Trieste, con un nuovo volo per Firenze. I voli sono effettuati da Avianova, la nuova compagnia Alitalia e Alisarda.

	part.	arr.
Trieste-Vienna mer, ven, dom,	11.40	13.00
Vienna-Trieste mer, ven, dom,	13.40	15.00
	part.	arr.
Trieste-Firenze mer, ven, dom,	15.30	16.30
Firenze-Trieste mer, ven, dom,	10.10	11.10

Tariffa lancio Trieste-Vienna-Trieste: L. 200.000 fino al 31 agosto 1989. (Sconto del 40% rispetto alla tariffa base).

N.O.T.A. Se le pasticcerie viennesi vi fanno perdere la testa, nessun problema. C'è sempre un riferimento sicuro per orientarsi. E' lo «Stieffl», la torre meridionale del Duomo di S. Stefano che domina la città.

Alitalia

4719 VOLI SETTIMANALI. 102 DESTINAZIONI NEL MONDO.

Radio e televisione

RAIUNO

- 9.55 Dal santuario di Dropa, Santa Messa celebrata da S.S. Giovanni Paolo II.
- 12.15 Parola e vita: le notizie. A cura di Carlo De Biase.
- 12.25 Linea verde. A cura di F. Fazzuoli.
- 13.30 Telegiornale.
- 13.55 Fortunatissima. Il gioco del lotto con il Tv Radiocorriere.
- 14.00 Cinema: Italia-USA, divi a confronto. «LA SIGNORA DEL VENERDI» (1940). Regia di Howard Hawks, con Cary Grant, Rosalind Russell, Ralph Bellam.
- 15.35 Sapore di gloria. Vacanza movimentata.
- 16.35 Richie Rich, il fantasma della Tv.
- 17.00 Dal teatro delle Vittorie in Roma, Loretta Goggi presenta: Canzonissime, la grande festa della musica.
- 18.05 «Io Jane tu Tarzan». Con Carmen Russo, Sebastiano Somma, Maria Amelia Monti, Caterina Sylos Labini, Toni Ucci.
- 23.10 La domenica sportiva. A cura di Tito Stagno.
- 23.35 Pescara, 16.0 premio internazionale «Faiatano» di letteratura, teatro, cinema, tv.
- 0.10 Tg1 Notte - Che tempo fa.
- 0.20 Mezzanotte e dintorni.
- 0.45 Da Berlino: pallanuoto.

Radiouno

- Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 12.56, 16.56, 18.56, 22.57.
- Giornali radio: 6.10, 16.13, 19.23.
- 6.10: Il quattresimo. 7.30: Canto evangelico.
- 7.50: Asterisco musicale. 8.30: Gr1 copertina. 9.10: Il mondo cattolico.
- 9.30: Santa Messa. 10.19: Varietà variata si chiude. 11.52: Ondaverde camionisti. 12.12: Le piace la radio? 14.1: Romanzi N. 4. di Sergio Centi. 14.30: L'estate di Carla Bianca stereo. 19.20: Ascolta al fa sera. 19.25: Nuovi orizzonti: rassegna della stampa periodica.
- 20: Musica sera, musica del nostro tempo. 20.30: Radiouno serata domenica, stagione lirica. «Olellio». 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti. 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

- 14.30: Radiostereo Radiouno e Gr1 presentano l'estate di carta bianca stereo. 16.57, 18.56, 22.57: Ondaverdeuno.
- 19.00: Gr1 sera. 21.30: Gr1 in breve. 23.00: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

- Ondaverde, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.05, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

RAIDUE

- 10.50 Motociclismo. Gp di Francia.
- 12.00 Angelus, benedizione di S. Papa Giovanni Paolo II in diretta da piazza San Pietro.
- 12.15 I piccoli volatili. Documentario.
- 12.55 Motociclismo. Gp di Francia, in diretta da Le Mans (125 cc).
- 13.45 I predatori dell'idolo d'oro. «Platino».
- 14.45 Formula Uno. Gp d'Inghilterra, in diretta da Silverstone.
- 17.00 Motociclismo. Gp di Francia, da Le Mans (500 cc).
- 18.00 Pallanuoto. Coppa del mondo, da Berlino, finale.
- 19.00 I misteri di Nancy Drew. «Assalto alla torre».
- 20.00 Tmc New, Telegiornale.
- 20.30 Cinema Montecarlo: «FUGA SENZA RESPIRO». Drammatico con John Wahi, Annie McEnroe, John Wahi.
- 22.15 Calcio '89, il meglio della stagione: Barcellona-Atletico Madrid.
- 24.00 Il film di mezzanotte: «DETECTIVE G». Poliziesco con Paul Winfield, Robert Hooks.

RETEA

- 14.00 Teleromanzo, «Il ritorno di Diana».
- 16.00 Teleromanzo, «Il segreto».
- 17.00 Teleromanzo, «Rosa selvaggia».
- 18.00 Teleromanzo, «Incantati».
- 19.30 Sceneggiato, «Yessenia», con Adela Noriega e Luis Uribe.
- 20.25 Teleromanzo, «Rosa selvaggia».
- 21.15 Teleromanzo, «Il segreto».
- 22.00 Teleromanzo, «La mia vita per me».

TELEFRUOLI

- 10.15 Side, proposte per la casa.
- 10.30 Documentario, Uomini e nazioni del XX secolo.
- 11.30 Il tappeto orientale.
- 12.00 Telemis, Medusa.
- 13.00 Il sindaco e la sua gente, Pasion di Prato.
- 14.30 Tv movie, «BABY SITTER CON BAFI», avventura.
- 16.00 Telemis, Naufraighi.
- 16.30 Telemis, La guerra di Tom Grattan.
- 17.00 Telemis, Aracchi e limoni.
- 18.00 Telemis, Justice.
- 19.00 Telemis, sport estate.
- 20.00 Telemis, sport estate. Wilkommen in Frail.
- 20.30 Film: «ARRIVANO I TITANI», con Giuliano Gemma, Antonella Lualdi, avventura.
- 23.00 Telemis, sport estate.
- 23.30 Side, proposte per la casa.
- 0.00 Home trailers.
- 19.50 Punto fermo. Rubrica.
- 20.10 Cartoni animati.
- 20.30 «WALASH», film.
- 22.00 «Richard Diamond», telegiornale.
- 22.25 Documentario.
- 22.30 Tvm notizie.
- 22.50 Punto fermo, rubrica.
- 23.00 «A QUALSIASI PREZZO», film.

TVM

Barry Morse (Raiuno, 18.05)

Barry Morse (Raiuno, 18.05)

Barry Morse (Raiuno, 18.05)

Barry Morse (Raiuno, 18.05)

Barry Morse (Raiuno, 18.05)

Barry Morse (Raiuno, 18.05)

Barry Morse (Raiuno, 18.05)

RAIDUE

- 10.00 Possibili, impossibili. «Incontri di ieri e di oggi». Con Maria Giovanna Elmi. «Noi, naturalmente», con Piero Angela.
- 10.30 Video week-end. Il cinema in casa.
- 11.00 Matinée al cinema. «STRADA SBARRATA» (1937). Regia di W. Wyler, con H. Bogart, S. Solney, J. Mc Crea.
- 12.30 Più sani più belli estate.
- 13.00 Tg2 Ore tredici. Mete 2.
- 13.30 Film Tv. «UN TAXI PIENO DI SOLDI». Con Harvey Korman, Peter Sciolari, Ernest Borgnine.
- 15.15 Eurovisione. Inghilterra, automobilismo, Silvestone, Gp d'Inghilterra di Formula uno.
- 17.30 Predazzo, equitazione, concorso ippico. Denver (Colorado). Scherma, campionati mondiali.
- 18.40 Dal covo di Nord-Est di Santa Margherita Ligure: Tirami su, cocktail di comicità, canzoni, attrazioni e balletti.
- 19.35 Mete 2 - Previsioni del tempo.
- 19.45 Tg2 Telegiornale.
- 20.00 Tg2 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.
- 20.30 Grolla d'oro '89. Conducono H. Parisi e L. Bersani, con N. Manfredi, A. Sordi, G. Beaud.
- 22.05 Tg2 Stasera - Mete 2.
- 22.20 Aldo Bruno e Giovanni Minoli presentano: Mixer, il piacere di saperne di più.
- 23.30 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
- 0.00 Umbria jazz '88-'89. Selezione da Umbria jazz '88.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.03, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30.

- 6.30: Animal senza zoo; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa a cura di L. Liguori; 8.45: Dammi i colori, le cento pose del melodramma; 9.30: Gr2 estate; 9.35: Mille voci per un milione; 10.15: Si fa per dire; 12.14: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14.30: Stereosport; 16.30: Bollettino del mare; 20: L'oro della musica; 21: Ci sentiamo questa sera: dopo cena a due voci; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Buonotte Europa, un saggista e la sua terra, Agostino Lombardo.

STEREODUE

- 14.30: Stereosport; 15.27, 16.15, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27: Ondaverde; 16.30, 18.30: Gr2 notizie; 19.30: Gr2 Radiodue; 20, 23.59: Fm musica; 20.05: Disconviati; 21.00: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Ultime notizie; 23.00: D. J. mix. Chiusura.

Radiotre

- Ondaverde, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

gamma radio che musical

RAITRE

- 10.40 Sulmona, telecronaca dei campionati italiani di marcia.
- 10.55 Eurovisione. Motociclismo, Gran Premio di Francia (250 cc).
- 11.50 Dancemania '88. Varietà musicale.
- 12.55 Eurovisione. Motociclismo, Gran premio di Francia (125 cc).
- 15.50 Eurovisione. Francia, Orcleres Merlette, ciclismo, Tour de France, Gap-Orcleres Merlette.
- 17.00 Carole, atletica leggera, meeting internazionale.
- 18.35 Domenica gol. Mete 3.
- 19.00 Tg3.
- 19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
- 19.45 In diretta da Spoleto: 32.0 Festival dei Due mondi.
- 21.20 Spoleto. Terrazza di casa Duomo, telecronaca del premio Spoleto.
- 21.35 «LA GABBIA». Film. Regia di G. Patroni Griffi, con T. Musante, L. Antonelli, F. Bolkan, L. Troschel.
- 23.15 Tg3 Notte.
- 23.30 Tv d'autore, Nanni Loy: «Specchio segreto» (1964). 2.a puntata.

Humphrey Bogart (Raidue, 11)

- 5.36: Per un buon giorno, il giornale d'Italia, Ondaverdeuno.
- Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.08, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

- 8.40: Rai regione; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.00: Racconti europei dell'800; 12.35: Rai regione; 18.35: Rai regione.

- Programma per gli italiani in letitia: 14.30: Racconti europei dell'800; 15.00: Il campanone; 15.30: L'ora della Venezia Giulia.

- Programma in lingua slovena: 8.00: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9.00: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di S. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10.00: Matinée domenica; 13.00: Segnale orario - Gr; 13.20: Domenica pomeriggio; 17.00: Jozko Lukes: «Un pugno di terra». Originale radiofonico. Produzione: Ribaltà radiofonica, regia di Slavko Turk (replica); 19.00: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

- STEREONOTTE
- Musiche e notizie per chi vive e lavora di notte. 24.00: Il giornale della mezzanotte. Ondaverdeuno; 5.45: Il giornale d'Italia. Ondaverdeuno; Notturno italiano, programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Dove il si suona, punto d'incontro fra Italia e Europa; 24.00: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdeuno e notizie; 0.30: Intorno ai giradischi; 1.06: Lirica e sintonia; 1.35: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Un po' di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo.

- Programma per gli italiani in letitia: 14.30: Racconti europei dell'800; 15.00: Il campanone; 15.30: L'ora della Venezia Giulia.

- Programma in lingua slovena: 8.00: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9.00: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di S. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10.00: Matinée domenica; 13.00: Segnale orario - Gr; 13.20: Domenica pomeriggio; 17.00: Jozko Lukes: «Un pugno di terra». Originale radiofonico. Produzione: Ribaltà radiofonica, regia di Slavko Turk (replica); 19.00: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

- STEREONOTTE
- Musiche e notizie per chi vive e lavora di notte. 24.00: Il giornale della mezzanotte. Ondaverdeuno; 5.45: Il giornale d'Italia. Ondaverdeuno; Notturno italiano, programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Dove il si suona, punto d'incontro fra Italia e Europa; 24.00: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdeuno e notizie; 0.30: Intorno ai giradischi; 1.06: Lirica e sintonia; 1.35: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Un po' di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo.

- Programma per gli italiani in letitia: 14.30: Racconti europei dell'800; 15.00: Il campanone; 15.30: L'ora della Venezia Giulia.

- Programma in lingua slovena: 8.00: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9.00: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di S. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10.00: Matinée domenica; 13.00: Segnale orario - Gr; 13.20: Domenica pomeriggio; 17.00: Jozko Lukes: «Un pugno di terra». Originale radiofonico. Produzione: Ribaltà radiofonica, regia di Slavko Turk (replica); 19.00: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

- STEREONOTTE
- Musiche e notizie per chi vive e lavora di notte. 24.00: Il giornale della mezzanotte. Ondaverdeuno; 5.45: Il giornale d'Italia. Ondaverdeuno; Notturno italiano, programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Dove il si suona, punto d'incontro fra Italia e Europa; 24.00: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdeuno e notizie; 0.30: Intorno ai giradischi; 1.06: Lirica e sintonia; 1.35: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Un po' di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo.

- Programma per gli italiani in letitia: 14.30: Racconti europei dell'800; 15.00: Il campanone; 15.30: L'ora della Venezia Giulia.

- Programma in lingua slovena: 8.00: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9.00: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di S. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10.00: Matinée domenica; 13.00: Segnale orario - Gr; 13.20: Domenica pomeriggio; 17.00: Jozko Lukes: «Un pugno di terra». Originale radiofonico. Produzione: Ribaltà radiofonica, regia di Slavko Turk (replica); 19.00: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

- STEREONOTTE
- Musiche e notizie per chi vive e lavora di notte. 24.00: Il giornale della mezzanotte. Ondaverdeuno; 5.45: Il giornale d'Italia. Ondaverdeuno; Notturno italiano, programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Dove il si suona, punto d'incontro fra Italia e Europa; 24.00: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdeuno e notizie; 0.30: Intorno ai giradischi; 1.06: Lirica e sintonia; 1.35: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Un po' di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo.

- Programma per gli italiani in letitia: 14.30: Racconti europei dell'800; 15.00: Il campanone; 15.30: L'ora della Venezia Giulia.

- Programma in lingua slovena: 8.00: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9.00: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di S. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10.00: Matinée domenica; 13.00: Segnale orario - Gr; 13.20: Domenica pomeriggio; 17.00: Jozko Lukes: «Un pugno di terra». Originale radiofonico. Produzione: Ribaltà radiofonica, regia di Slavko Turk (replica); 19.00: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

- STEREONOTTE
- Musiche e notizie per chi vive e lavora di notte. 24.00: Il giornale della mezzanotte. Ondaverdeuno; 5.45: Il giornale d'Italia. Ondaverdeuno; Notturno italiano, programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Dove il si suona, punto d'incontro fra Italia e Europa; 24.00: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdeuno e notizie; 0.30: Intorno ai giradischi; 1.06: Lirica e sintonia; 1.35: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Un po' di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo.

- Programma per gli italiani in letitia: 14.30: Racconti europei dell'800; 15.00: Il campanone; 15.30: L'ora della Venezia Giulia.

- Programma in lingua slovena: 8.00: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9.00: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di S. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10.00: Matinée domenica; 13.00: Segnale orario - Gr; 13.20: Domenica pomeriggio; 17.00: Jozko Lukes: «Un pugno di terra». Originale radiofonico. Produzione: Ribaltà radiofonica, regia di Slavko Turk (replica); 19.00: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

- STEREONOTTE
- Musiche e notizie per chi vive e lavora di notte. 24.00: Il giornale della mezzanotte. Ondaverdeuno; 5.45: Il giornale d'Italia. Ondaverdeuno; Notturno italiano, programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Dove il si suona, punto d'incontro fra Italia e Europa; 24.00: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdeuno e notizie; 0.30: Intorno ai giradischi; 1.06: Lirica e sintonia; 1.35: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Un po' di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo.

- Programma per gli italiani in letitia: 14.30: Racconti europei dell'800; 15.00: Il campanone; 15.30: L'ora della Venezia Giulia.

- Programma in lingua slovena: 8.00: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9.00: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di S. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10.00: Matinée domenica; 13.00: Segnale orario - Gr; 13.20: Domenica pomeriggio; 17.00: Jozko Lukes: «Un pugno di terra». Originale radiofonico. Produzione: Ribaltà radiofonica, regia di Slavko Turk (replica); 19.00: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

- STEREONOTTE
- Musiche e notizie per chi vive e lavora di notte. 24.00: Il giornale della mezzanotte. Ondaverdeuno; 5.45: Il giornale d'Italia. Ondaverdeuno; Notturno italiano, programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Dove il si suona, punto d'incontro fra Italia e Europa; 24.00: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdeuno e notizie; 0.30: Intorno ai giradischi; 1.06: Lirica e sintonia; 1.35: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Un po' di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo.

- Programma per gli italiani in letitia: 14.30: Racconti europei dell'800; 15.00: Il campanone; 15.30: L'ora della Venezia Giulia.

- Programma in lingua slovena: 8.00: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9.00: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di S. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10.00: Matinée domenica; 13.00: Segnale orario - Gr; 13.20: Domenica pomeriggio; 17.00: Jozko Lukes: «Un pugno di terra». Originale radiofonico. Produzione: Ribaltà radiofonica, regia di Slavko Turk (replica); 19.00: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

- STEREONOTTE
- Musiche e notizie per chi vive e lavora di notte. 24.00: Il giornale della mezzanotte. Ondaverdeuno; 5.45: Il giornale d'Italia. Ondaverdeuno; Notturno italiano, programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Dove il si suona, punto d'incontro fra Italia e Europa; 24.00: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdeuno e notizie; 0.30: Intorno ai giradischi; 1.06: Lirica e sintonia; 1.35: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Un po' di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo.

- Programma per gli italiani in letitia: 14.30: Racconti europei dell'800; 15.00: Il campanone; 15.30: L'ora della Venezia Giulia.

- Programma in lingua slovena: 8.00: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9.00: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di S. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10.00: Matinée domenica; 13.00: Segnale orario - Gr; 13.20: Domenica pomeriggio; 17.00: Jozko Lukes: «Un pugno di terra». Originale radiofonico. Produzione: Ribaltà radiofonica, regia di Slavko Turk (replica); 19.00: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

- STEREONOTTE
- Musiche e notizie per chi vive e lavora di notte. 24.00: Il giornale della mezzanotte. Ondaverdeuno; 5.45: Il giornale d'Italia. Ondaverdeuno; Notturno italiano, programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Dove il si suona, punto d'incontro fra Italia e Europa; 24.00: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdeuno e notizie; 0.30: Intorno ai giradischi; 1.06: Lirica e sintonia; 1.35: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Un po' di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo.

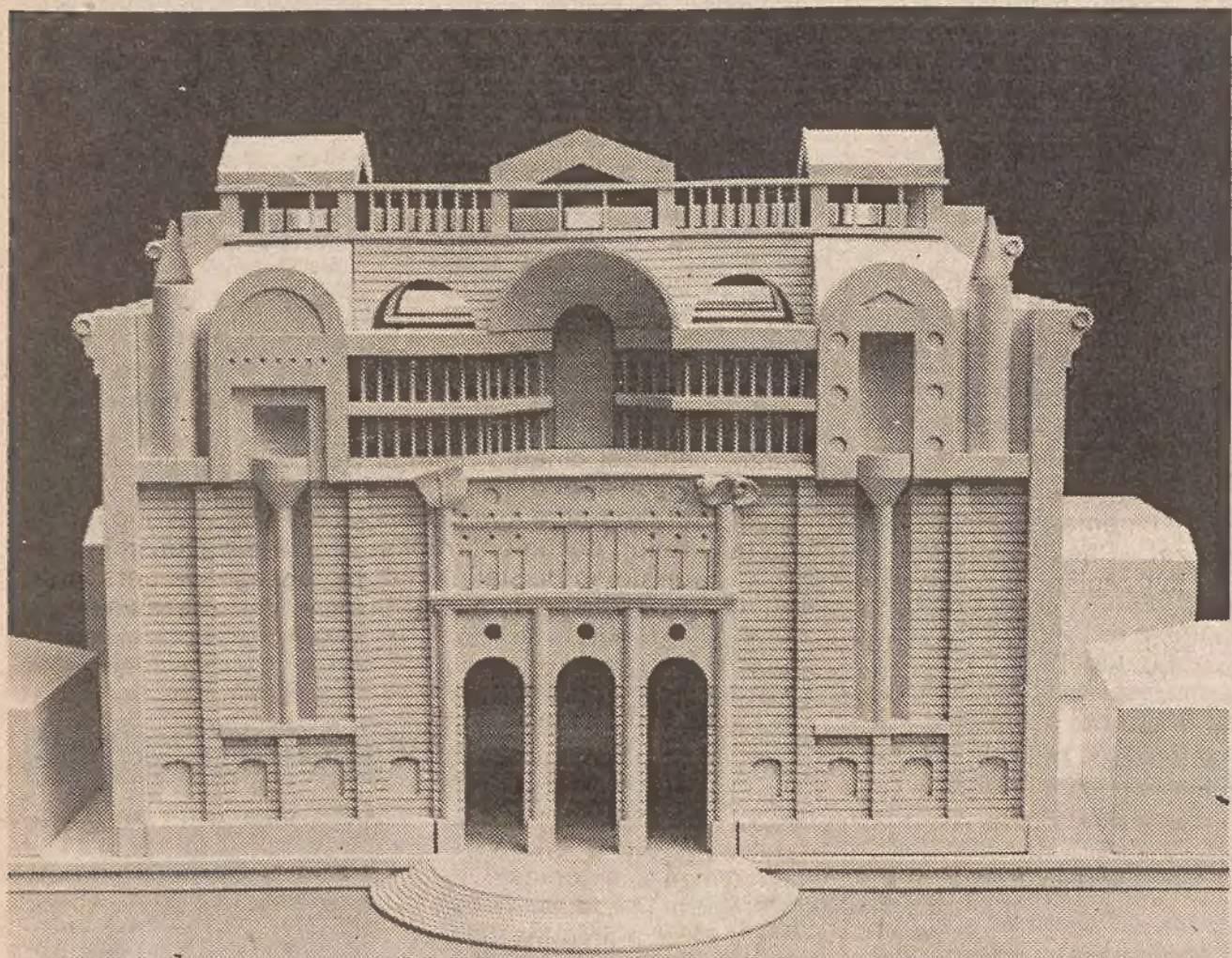
- Programma per gli italiani in letitia: 14.30: Racconti europei dell'800; 15.00: Il campanone; 15.30: L'ora della Venezia Giulia.

- Programma in lingua slovena: 8.00: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9.00: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di S. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10.00: Matinée domenica; 13.00: Segnale orario - Gr; 13.20: Domenica pomeriggio; 17.00: Jozko Lukes: «Un pugno di terra». Originale radiofonico. Produzione: Ribaltà radiofonica, regia di Slavko Turk (replica); 19.00: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

- STEREONOTTE
- Musiche e notizie per chi vive e lavora di notte. 24.00: Il giornale della mezzanotte. Ondaverdeuno; 5.45: Il giornale d'Italia. Ondaverdeuno; Notturno italiano, programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Dove il si suona, punto d'incontro fra Italia e Europa; 24.00: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdeuno e notizie; 0.30: Intorno ai giradischi; 1.06: Lirica e sintonia; 1.35: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Un po' di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo.

- Programma

MOSTRA / ARCHITETTURA

Edifici di facciata
E' arte in città

Il progetto di Celli-Tognon per la sistemazione del Museo Guggenheim di Venezia, elaborato per la Biennale. La mostra è accompagnata da un catalogo di Gianni Contessi, «Venustas». Entrambe le rassegne gradesi resteranno aperte fino al 7 agosto.

Servizio di
Pietro Cordara

GRADO — L'estate gradese, così ricca di popoli mitteleuropei come di implacabili zanzare, ospita nella cornice del Palazzo dei Congressi due mostre di architettura, fino al 7 agosto: entrambe sulla stessa linea culturale, trattano la prima dell'architettura del Celli-Tognon lungo una carriera ventennaria, svolta con professionalità esemplare e indiscutibile impegno; la seconda, della città di cura balneare ottocentesca, di cui riferiamo qui sotto.

La mostra si offre plurilingue attraverso modellini e disegni molto gradevoli all'impatto visivo, sicché l'atmosfera del Palazzo si stempera nell'immaginazione del visitatore fino ad assumere i contorni di una «camera del collezionista» di ottocentesca memoria, in cui poter gustare anche quella voglia di dominare l'architettura che spesso preclusa dal gigantismo dei palazzoni veri, ci si offre senza remore di fronte alle «case di bambole» o, appunto, ai modellini.

Citando il buon Vitruvio e dando per certe le categorie

della «firmitas» e della «utilitas», Gianni Contessi tratta in catalogo della «Venustas» delle opere di Celli-Tognon, con la consueta «verve» disincentata che gli fa dichiarare, in apertura e tanto per piazzare subito dei paletti, che «nell'architettura tutto si tiene: forme, invenzioni, cadaveri, fantasmi, macerie, ricordi, illusioni, messe in scena, rappresentazioni, balli in maschera, scienza, impulso, calcolo», nuove categorie un poco destabilizzanti rispetto a quelle operative del Grande Vecchio dell'architettura, sopra citato.

Dalla consueta propensione al meandro che caratterizza gli scritti di Contessi (ma non è forse più ricca l'inquietudine di un labirinto che la solidità di una piazza d'armi?) si può estrapolare una considerazione che offre una traccia di giudizio sull'architettura del Celli-Tognon: egli parla di «magnificenza civile», di edifici risolti soprattutto in facciata, di interni che esprimono valori squisitamente architettonici se non addirittura urbani (cioè esterni), di «aspirazione sostanziale a intendere le singole architetture come opere d'arte totale».

Un'architettura fortemente costruita perciò, che, per paradosso, coglie i propri elementi compositivi dal contesto urbano, ma che in esso non necessariamente si colloca più: come dire, un oggetto architettonico rapportato a sé stesso più che all'intorno.

Al lato opposto (ma non certo contrapposto) delle opere del Celli-Tognon sta, schematizzando un poco, l'antimondualità di altri interventi possibili sulla città mai avviati a Trieste, che trattano della ricucitura delle sue parti compromesse tramite piccole sistemazioni di spazi aperti e chiusi, interventi poco architettonici ma con un senso del vivere urbano più esteso, e visto nella sua complessività di relazioni quotidiane.

Ne abbiamo già riferito per Barcellona, ma la stessa cosa accade, per esempio, nel progetto di Benevolo per la sistemazione dei Fori imperiali: un argomento, quello di un'«architettura debole», che riprenderemo, perché questa linea culturale potrebbe essere l'autentico sbocco della tormentosa storia del Movimento moderno.

TREVISO / BARBISAN

Acqueforti, acque dolci

Il paesaggio veneto in dipinti e grafiche di un maestro dell'arte incisoria

TREVISO — Nella fitta selva estiva riferita: «La ricerca del corpuscolo di tempo» scrive Giuseppe Mazzariol — attorno ad un aspetto del reale, un'inclinazione del raggio luminoso che tocca e sparisce da una superficie, la scoperta di un aspetto momentaneo che viene risucchiato nel vuoto del nulla: il battito della vita per un attimo, colto e fermato per sempre nella sua storia effimera, non dell'impressione, ma dell'esperienza e dalla conoscenza».

Sulla squisita partitura grafica di Barbisan (erede coraggioso della grande tradizione veneta e fiamminga del '500 e del '600), «cala la luce come su una meridiana, ed è la luce di quella stagione, di quel giorno, di quell'ora, la luce dell'avvenimento». E tanto più le incisioni palano intridersi di quest'atmosfera luminosa quanto più, col passare degli anni, Barbisan inattesa e arroventa il suo segno, lo centellina amorevolmente, con lenta fatica e lento piacere di cui lo spettatore diviene cosciente (e partecipe) quando a sua volta assapora certi invernali paesaggi collinari («Col San Martino», «Combal», «Bosco d'inverno»), l'incantato «Il fumo e la neve» o certe sospese vedute di campi, vigneti e fascine.

Scrivono bene Mazzariol: «Questo trevigiano solitario, cercava un suo rito di celebrazione dell'arte al di fuori delle mode correnti, soprattutto tendenti alle produzioni effimere, ai giochi dell'intelligenza fini a sé stessi, alla ricerca dello stupore, per far rumore, spettacolo, scandalo. Il far arte era altra cosa. Era lavorare per ore a precisare il profilo di una sagoma, a portare a definizione lo sprofondamento progressivo del nero di un'ombra, ad accendere la fiamma di un bianco improvvisabile sui rami e il fogliame dei castagni, abbacinati di luce del mezzogiorno di prima estate. Era conoscere per forme e secondo il ritmo degli spazi e dei tempi quell'angolo remoto e misterioso in cui ogni cosa rinsera la propria identità, la propria segreta ragione di essere».

Andando alla ricerca del paesaggio che lo circondava, Barbisan è sempre andato, dunque, alla ricerca di sé stesso, delle proprie essenziali «ragioni». Pochi artisti l'hanno fatto con lucidità pari alla sua.

[r. cur.]



«Inverno», un'acquaforte del 1974 di Giovanni Barbisan. Dell'artista è aperta al Museo Civico di Treviso una piccola ma preziosa rassegna di dipinti e di opere grafiche: acqueforti e puntesecche dal 1933 all'87.

TREVISO / MARTINI
Inesplorata gioventù
Un'altra mostra per il centenario

TREVISO — A Venezia, la Fondazione Bevilacqua La Masa ne esplora gli ultimi anni. A Matera sono esposte ottanta opere, dagli anni Venti alla sua morte. Ad Aosta le opere sono sessanta (dal '20 al '47): il centenario della nascita del grande scultore Arturo Martini rimbalza per l'Italia. Anche Treviso, sua città natale, gli renderà il giusto omaggio: una mostra (dedicata interamente agli anni giovanili, ancora abbastanza inesplorati) si aprirà il 14 ottobre al Museo «Bailo». 150 opere tra scultura, ceramica e grafica, scelte da Eugenio Manzato, Giuseppe Mazzariol, Guido Perocco, Domenico Romanelli, Nico Stringa. A corredo della rassegna, opere di artisti coevi. In catalogo, uno studio fondamentale sugli anni giovanili, curato da Nico Stringa. Martini si affacciò al mondo dell'arte locale nel 1905-1906, poco più che ragazzo (era nato, appunto, nel 1889). I suoi esordi furono nella grafica caricaturale. Passò poi a occuparsi di ceramiche, e infine andò a Monaco di Baviera per frequentarvi l'Accademia (in pieno clima secessionista). Gli anni seguenti furono intensissimi: mostre, incontri importanti (Gino Rossi, Boccioni e i futuristi), un fondamentale viaggio a Parigi nel 1912 (vi tornò poi nel 1914). La scultura restò tuttavia la grande vocazione e, dopo la prima guerra mondiale, Martini vi si applicò con uno stile che teneva ben conto della grande tradizione italiana. Dal 1919 l'artista si stabilì a Milano: col distacco dalla terra natale si maturò, anche in chiave teorica, un distacco definitivo dalle sue posizioni giovanili. Oggi è considerato, a ragione, uno dei più grandi scultori del nostro secolo.

TREVISO / AFFRESCHI
La città tutta dipinta
Un percorso urbano, due rassegne

TREVISO — Treviso, città d'acque e d'affreschi. Se suggerito è il reticolo d'acque che bagna la città veneta, affascinante sono molti antichi edifici le cui facciate recano ancora oggi traccia, più o meno notevole, degli affreschi eseguiti durante tutto il Medioevo e parte del Rinascimento. In quei secoli, infatti, si affermò la consuetudine di decorare a fresco i palazzi per «ocultare» i mattoni (materiale povero rispetto ai marmi della vicina Venezia) con cui essi erano costruiti.

Oggi si possono censire ancora 260 esemplari di antiche case affrescate, anche se la decorazione spesso è sopravvissuta in pochi brani: così, è stato studiato un itinerario (accompagnato da un'elegante guida offerta dall'Azienda di promozione turistica) per consentire al visitatore di scoprire le più interessanti testimonianze dell'antica Urbs Picena. Il percorso è allargato anche alla visita dei cicli affrescati di Tomaso da Modena e di altri autori del medesimo periodo storico, conservati all'interno di molti edifici religiosi e civili della città.

Intanto, a Palazzo Scotti è aperta una mostra degli splendidi affreschi di cui Mario Botter, grande figura di restauratore, documentò per oltre mezzo secolo il rifiorire di ogni superficie affrescata: la rassegna, «Affreschi decorativi di antiche case trevigiane», seleziona 180 affreschi da un «corpus» ricco di molte centinaia di pezzi.

Un'altra esposizione (sede, la Ca da Nona) è dedicata al tema «Facciate affrescate trevigiane: restauri», e documenta scientificamente i più recenti restauri di facciate affrescate, illustrando altresì, con documenti d'archivio, vecchi disegni, incisioni e tele, l'aspetto di «Treviso città dipinta».

MOSTRA / STORIA
Si parte da una stazione balneare
I luoghi climatici e di vacanza dell'800 (Grado in testa)

GRADO — «Tutti al mare, tutti al mare!» a mostrare ciò che sapete: ma se oggi il fenomeno di massa delle stazioni balneari ha completamente travolto ogni forma di ragionevolezza nei confronti della fruizione del bene-vacanza, un tempo, ovviamente, non era così.

L'interessante mostra al piano terra del Palazzo dei Congressi di Grado, curata da Evelina Betto e Mauro Trani e visitabile, come quella del Celli-Tognon, fino al 7 agosto, tenta di ricondurre per mano attraverso l'evoluzione storica delle stazioni climatiche europee, ai tempi in cui il rapporto uomo-natura, pur mediato dalle concezioni romantiche e pittoriche e asservito pur sempre la seconda al volere del primo, conservava ancora un senso di rispetto oggi dimenticato.

La mostra si configura come uno studio analitico sull'«Architettura della città di cura balneare ottocentesca», con un approfondimento dedicato a Grado quale stazione austro-italica segnata da alcune particolarità e differenze rispetto ad analoghi impianti europei. Divisa in tre parti e accompagnata da un catalogo ricco di riferimenti iconografici in buona parte appositamente ridisegnati, la mostra espone una serie di documenti chiarificatori su questo particolare tipo di «immagini della città», un po' effimera e sognante all'apparenza, ma che nei suoi elementi ordinatori riprende i canoni dello sviluppo della città borghese ottocentesca.

La città balneare si configura quindi come una sorta di riflesso di altre città più «serie» e importanti, dove per analogia il palazzo o il monumento sono sostituiti dal Casinò o i «boulevard» dalle «promenades» in riva al mare: il tutto in un clima ingentilito dall'occasione vacanza e curativa, in cui la malattia presunta, tutto sommato, diveniva la piccola bugia per sfuggire dalla frenesia del Progresso.

Il passaggio graduale di queste località da centri di cura a luoghi di vacanza è chiaramente illustrato nella mostra che, nella «Sezione città», esamina due differenti modi di sviluppo esemplificabili nelle città «Lido» e in quelle «di Fondazione», a seconda del prevalere di un'espansione di tipo spontaneo oppure pianificata: dall'Inghilterra alla Francia all'Italia, il viaggio si compie con l'ausilio di un'attenta schedatura dei luoghi e delle loro caratteristiche urbane.

L'altra sezione è dedicata alle architetture specifiche di quei luoghi: scenografie, ornamentazioni e palazzi un po' sognati che nell'immagine ritroviamo in tutti i luoghi deputati al rilassamento e alla festa, pur non dimenticando affatto (i vari Grand Hotel, i Kur-Saal, gli Stabilimenti balneari) una funzionalità molto efficace e aderente allo scopo: prime avvisaglie, quasi, della razionalizzazione della macchina turistica oggi impazzita.

[p. cor.]

ARTE: SCOPERTA

Su una stradina, il Rosso

FIRENZE — Importante scoperta artistica a Firenze: si tratta di un tabernacolo cinquecentesco affresco, che documenta gli esordi di Giovanni Battista di Jacopo, detto il Rosso Fiorentino, e la nascita del primo Manierismo, agli inizi del '500. Il tabernacolo, in pessimo stato di conservazione ma in buona parte «leggibile», si trova in una proprietà privata, in una stradina di collina a Magliole: una delle zone residenziali «fuori porta» più belle di Firenze.

Con ogni probabilità la scoperta (fatta da Antonio Nattali, funzionario della Soprintendenza)

tendenza ai beni artistici e storico dell'arte) conferma, secondo la Soprintendenza stessa, una notizia pubblicata dal Vasari nella vita del Rosso Fiorentino, secondo cui la prima opera del giovane Giovanni Battista di Jacopo (nato nel 1494) fu proprio un tabernacolo affresco per la famiglia Bartoli, fuori porta San Pier Gattolini. Il tabernacolo affresco raffigura una scena sacra, nella quale oggi risultano ancora ben visibili la Vergine e una testa di santo. E' probabile che il dipinto raffigurasse la sepolcra di Cristo.

La scoperta, sempre a giudicio della Soprintendenza fiorentina, è di notevole valore scientifico perché contribuisce a illuminare uno degli snodi più delicati della storia dell'arte fiorentina del primo '500. Finora l'opera non era stata presa in considerazione, anche in conseguenza di un «depistaggio» rappresentato da un'informazione delo-

lo stesso Vasari sulla proprietà del tabernacolo, proprietà che sarebbe mutata in epoca successiva. Ora la Soprintendenza sta organizzando i primi interventi di restauro per approfondire lo studio dell'opera.



Anche lei vuole i pantaloni

ROMA — Dal piccolo e ormai famoso romanzo di Lara Cardella («Volevo i pantaloni», Mondadori) sarà tratto un film e l'interprete è Giulia Fossà (nella foto). «L'emozione di questa lettura è stata tale — ha detto l'attrice, che ha esordito otto anni fa con «Razza selvaggia» di Squitieri — che ho desiderato interpretarlo se mai si fosse deciso di portarlo sullo schermo. Quasi contemporaneamente ho ricevuto l'offerta del regista Maurizio Ponzi». Produttore: Cecchi Gori. Inizio delle riprese: in autunno. Giulia Fossà ha seguito le piacevoli polemiche che hanno accompagnato in Sicilia l'uscita del romanzo coraggioso e polemico, ma è convinta che «le esperienze di una adolescente che si appresta a diventare donna potrebbero essere ambientate non solo in qualsiasi paese italiano, ma anche in una grande città». E, per provarlo, ritaglia notizie in tema dai giornali.

PAROLE

Punti scippati e punto aggiunto
Quanto al plurale, fate voi...

Rubrica di
Luciano Satta

Diedi spiegazioni grossolane, parecchio tempo fa, a un triestino che mi chiedeva ragione della scomparsa, nella stampa di parole tedesche sui giornali italiani, del segno detto Umlaut (come la nostra dieresi); inesperto di tecnica del computer — poiché la scomparsa era dovuta alla necessità di sacrificare un comando che poteva corrispondere a qualsiasi segno alfabetico — domandai anch'io soccorso ai competenti, in cambio di una perenne gratitudine.

Da Bologna un esperto cortese mi dimostra non essere vero che il computer è un mangiatore di accenti; però me lo dimostra con tanta bravura e con tale documentazione che io rimango allibito, da vecchio ostinato trepistatore di una «lettera 35» che, messo davanti a un computer, supplirebbe di essere costretto piuttosto a essere costretto a pilotare una petroliera a piepolare in sondali bassi.

In cambio delle sue diligenti informazioni, il lettore bolognese mi chiede una campagna contro il propagarsi dei puntini sulle i maiuscole. Basta come le i maiuscole puntate, il lettore ha ragione. Ma il fenomeno deplorato interessa quasi esclusivamente quei settori editoriali tipografici o del disegno estranei a una stampa normale; se, mettiamo nel mucchio anche i manifesti dei dimostranti, tenaci assertori della i maiuscola con il punto. Ma tante volte, e beninteso in altri casi, certe iniziative tipografiche devono essere accettate; o se ne deve rinviare il

propagandato.

Segnalo, a mo' di intervallo ricreativo, l'utile comunicazione di un professore cui l'etere radiotelevisivo ha fatto percepire gli ormai notissimi zäffiri (così pronunciati sebbene in favore di zäffiri, spenda due parole anche il conciliante Garzanti), oltre a un èbebo e a un erodoto, di mio ci aggiungo un recidivo patron.

Un altro lettore che cordialmente cerca di rendermi difficile la vita domanda come mai io, così pignolo sulle voci straniere da pretendere che conservino il genere grammaticale originario (una impasse), mi lasci andare a certe altre leggerezze, vedi l'invariabilità di parecchi nomi stranieri, i ticket, i killer. E' vero, mi comporto caso per caso: scrivo e suggerisco i killer, ma ognuno faccia come vuole, faccia come L'Espresso che ha pubblicato un supplemento L'Espresso sports, contenente anche una rubrica firmata da Enrico Montesano e intitolata Bar sports, sicuramente unica eccezione alle migliaia di insegne Bar sports che adornano l'Italia; scriva i revolvers come Paolo Volponi.

Mi inchino all'Espresso e a Volponi; un poco meno al lettore, magari anche perché sono provato dai due inchini precedenti, ma più che altro perché con lui sono in rapporti quasi amichevoli: non turbati dalle continue sfide. Delle quali ecco l'ultima, mia e sempre sui plurali stranieri: accettato come americano il latino campus nel senso di complesso universitario, mi faccia sapere che plurale gli darebbe, lo nessuno.

Paolo Volponi

dice «revolvers»

ma come fare

con «campus»?

Una mostra milanese riscopre la Raccolta Salce

vano notizia neppure a battenti spalancati, o perlomeno a battenti strategici del battage di casa Berlusconi) fanno un gran chiasso già a qualche mese dall'apertura. E assai più chiasso farà, la super-rassegna milanese, una volta decollata, almeno a dar retta alle anticipazioni che parlano di propaganda martellante alla tv, sul grande schermo e nelle sale cinematografiche di Berlusconi, nelle sedi delle «suu» Standa e perfino allo stadio di San Siro, tra il primo e il secondo tempo delle partite del «suu» Milan. Tutto bene, naturalmente. In fondo, la pubblicità d'oggi batterà la grancassa a favore della pubblicità di ieri e dell'altrove. E quante più persone si accosteranno a quella pubblicità grafica di Cappiello e di Dudovich, tanto meglio sarà. A Treviso, poi, dove i manifesti naturalmente ritorneranno a mostra conclusa e (come prima, giustamente) non saranno visibili al pubblico per la loro estrema fragilità cartacea. Il progetto di recupero di Portofino porterà altri vantaggi: un restauro globale del materiale, una nuova catalogazione informatizzata, la produzione di un videodisco.

Tutto bene, ripetiamo. Eppure qualcosa stona e infastidisce: ad esempio, il susseguio trionfalistico di chi presiede di avere scoperto oggi, per primo, «l'Edimium» del manifesto, già concionca di «arte del secolo» e via dicendo. Ohibè, è da almeno cinque lustri che, in Italia, del manifesto «d'epoca» si discute dottamente: tanto che, con buona pace dei curatori della prossima rassegna, si potrebbe perfino dire che, sul versante artistico e su quello sociologico, sul «poster» come fenomeno di costume e come «oggetto del desiderio». E su di esso sono state allestite fin di mostre, a cominciare da quella, deliziosa e per tante ragioni irripetibile, che nel 1965 si tenne proprio alla Permanente di Milano.

E poi, come si è visto, tanto fraccasso, sulla lunga distanza, sia produttore? Per le schive bellezze della «Sale» il rischio è grosso: che dall'ignoranza si passi (come vogliono i tempi) a un vorace «consumo», e poi, per noia o per rigate, a un consumo prolungato e disinteressato. Sarebbe un gran peccato.

[fr. cur.]

TAORMINA — Nel 75 uscì quello che resta uno dei tentativi più ambiziosi della nostra storia letteraria recente e che fu forse la prima grande operazione editoriale commerciale italiana, «Horycun Orca», di Stefano D'Arrigo. Quindici anni dopo, quelle 1200 copie in cui si intrecciavano una cinquantina di storie dal fondo visionario, sono state portate in teatro per un grande coraggio e di sfida del regista Roberto Guicciardini, della produzione Apas e dei suoi collaboratori di Taormina; che con questo spettacolo hanno aperto l'altra sera il proprio programma, che si concluderà il 10 settembre, dopo mesi di clima, guerra, prosa e musica.

Una sfida apparentemente impossibile e invece in buona parte vincente, anche se lo spettacolo necessita ancora di qualche aggiustamento, e specie nella seconda parte, di qualche taglio («la prima» ha sfiorato le tre ore, più l'intervallo), i riduttori del testo, Biagio Belfiore e lo stesso D'Arrigo (a garanzia del rispetto di alcuni caratteri e di certe ragioni profonde del romanzo), hanno comunque scarficato tutto, scegliendo di puntare sulla centrale Odisea del marinato «Ndria Cambria, sul suo ritorno a casa dopo l'ultima guerra, povero pescatore del dello Stretto di Messina, più vicino ai personaggi vergliani che all'eroe di Itaca. Ndria è salvato dalla guerra, si pare un miracolo: finirà invece ucciso per sbaglio da una vedetta inglese.

Brillanti prestazioni (e atmosfera vibrante) al concorso goriziano

GORIZIA — Con la sua categoria, che comprende gruppi vocali fino a due esecutori, con organico ridotto, il coro "Cantabile" può sempre più specializzarsi nella polifonia che sta a mostrare il balzo culturale e tecnico che il mondo corale ha fatto negli ultimi anni: sensibilità e il gusto per il modo di cantare sempre più raffinato.

Naturalmente sono un po' i cantori, non i compositori, a proporre i nuovi confronti, a cercare e a far conoscere di sé culture musicali. Anche in questo caso si richiede il complesso di presentare un programma che abbia un preciso carattere di ricerca, una determinata ampiezza di azione storica, e in qualche modo venga offerto al pubblico «ex-cursum» musicale di grande interesse. E' am-

so che gli esecutori siano anche dei professionisti, e i «Madrigal singers» filippini ne hanno tutte le caratteristiche: la cura «solistica» delle voci, il rigore della preparazione tecnica, l'organizzazione.

Il loro, fortunatamente, tutto ciò che di freddo o di meccanico potrebbe esserci in una prestazione professionale: il loro canto parte dall'anima, fa parte della cultura profonda e primitiva di questo popolo. Ecco perché il pubblico goriziano, sensibile e preparato, ne è stato letteralmente rapito: la vittoria è apparsa scontata anche in questa categoria (con oltre 95 punti). Il fraseggio era perfetto nella collana di madrigali sgranati, l'uno dopo l'altro, come perle di incredibile lucentezza.

Ma anche il complesso classificate secondo ha dimostrato di essere una tecnica solida e un'entità, questo

interpretativo: il «Diversimento vocale» di Berlino, un quartetto di voci virili, ben affiatato, ha costruito il suo programma con varie parti di messe - «a cappella» del Cipe quentesimo, di autori non come Byrd, Gubinski o Palestrina. Le performance originali e le trasformazioni dei quattro tedeschi hanno incontrato grosso successo, a conferma che questo genere musicale ha un numero sempre più grande di estimatori.

Il coro femminile armeno di Erivan ha attirato ancora al Saronetto i musicisti nazionali e temporanei, i «Gruppi di lavoro» di Chelidze, i «Sonetti tristi» di Chelidze, in cui le note tenute e le sovrapposizioni vocali, che creano lunghe scie sonore, appaiono moduli ricorrenti; il gruppo da camera finlandese «Octagon» ha invece ripreso quel mito dell'affresco interiore che mi ha affascinato piccolo preghiere di San Francesco d'Assisi» di Poulton. Largo spazza, come si

vede, viene dato dal concorso «Seghizzi» alla polifonia moderna e ad autori, anche inediti, che aprono nuove dimensioni al linguaggio della musica corale.

Mentre è iniziata la lunga rassegna di tutti i cori che partecipano alla terza categoria (canti di tradizione orale) e il palcoscenico dell'Auditorium si è anche fatto smagliante di colori intonati alla vivacità delle melodie, ieri sera si è svolta una prima serie di premiazioni. I primi tre classificati di ogni categoria si sono esibiti in un concerto e il «Seghizzi» ha ritrovato l'atmosfera incandescente, lo slancio gioioso delle grandi occasioni: i filipini, i più applauditi, hanno dato spettacolo, hanno stupito e commosso, ma anche gli altri cori si sono sentiti orgogliosi e affettuosi e ammirazione da questo pubblico veramente generoso ed entusiasta.

SPOLETO — Nonostante la pioggia in agguato, Spiros Argiris, direttore del Festival di Spoleto da quattro anni (ma oggi per la prima volta sul podio a dirigere il concerto conclusivo della manifestazione) ha cominciato l'altra sera le prove acustiche all'aperto con coro e orchestra schierati sull'ampia pedana, cambiando alcune parti dell'organico strumentale al fine di favorire gli strumenti ad arco sui preponderanti ottoni, timpani e percussioni.

A tal fine è stata anche installata su un lato della piazza una nuova potente consolle mixer

per l'amplificazione dei suoni, che dovrebbe favorire un buon ascolto dell'esecuzione della Terza sinfonia di Mahler fino agli ultimi posti in piedi, in cima all'ampia scalinata a gradoni.

Le comode sedie sistemate nell'ampio spazio dominato dalla facciata del Duomo sono 2875 (770 in meno rispetto agli scorsi anni), ma resta disponibile un migliaio circa di posti in piedi per tutti coloro che riusciranno a trovare una sistemazione nella parte alta della gradinata, nei giardini, sui muretti laterali, e in ogni altro posto possibile. Nel rispetto per

di severe disposizioni per la sicurezza. Affollate anche le prove (nonostante in programma vi fossero contemporaneamente altre otto manifestazioni). Applausi alla fine di ogni movimento, malgrado la ricezione acustica imperfetta, per esprimere simpatia nei confronti di Argiris, che già ha ottenuto in questo 32.o Festival un successo personale dirigendo «Salomé» di Richard Strauss. Contestazioni, infine (ma subito rientrate) alla manifestazione «Voci nell'acqua», la rassegna di poesia canora ambientata alle Fonti del Clitumno.

Tra salici e specchi d'acqua gli artisti, tutti di spessoro internazionale, hanno messo in scena suggestive azioni poetiche: voci, luci, suoni. Bernardino Campello, che ha favorito questa iniziativa (coordinata da Nanni Balestrini, regia di Giancarlo Nanni) è un trentenne sensibile che porta con discrezione il proprio albero genealogico (è imparentato col Bonaparte e gli Agnelli). Ereditando la proprietà delle Fonti del Clitunno, ha voluto mettere questo incantevole spazio a disposizione. E, poiché è andata bene, l'esperienza probabilmente si ripeterà.

Quando



798828/798829 ● UDINE - Piazza
NONE - Corso Vittorio Ema

lo si deve
o spazzolini

Lo
pre

Lo spazzolino è il primo strumento di prevenzione e per questo deve essere sempre in perfette condizioni.

Quando lo spazzolino è nuovo le setole sono flessibili e rimuovono la placca con la massima efficacia.

Ma, col tempo, anche il miglior spazzolino, perde efficacia.

Infatti le setole tendono a curvarsi e a perdere flessibilità, perciò diminuisce la loro capacità di rimozione della placca.

Ecco perché i dentisti consigliano di sostituire lo spazzolino almeno ogni due o tre mesi.

**PREVENIRE
E' MEGLIO CHE
CURARE.**

mentadent
prevenzione dentale quotidiana

Quel che accade attorno ai film: le censure di ieri, lo zelo di oggi

MOSCA — L'ultima volta che venni a Mosca fu nel giugno del 1983. Non per il Festival, ma per la Mostra di Venezia, in qualità di «esperto», a scegliere un film sovietico da presentare al Lido. Scegliere era un eufemismo, poiché, a quell'epoca, la Goskino a Mosca aveva il monopolio su quello che volevano loro. Di passabile c'era unicamente «Vassa» di Pankov, ma destinato al Festival di Mosca che si sarebbe tenuto di lì a pochi giorni. Sapevo di un film georgiano che l'intelligenza moscovita aveva già mitizzato: «La strada del ritorno» di Rejashvili, purtroppo in odore di eresia.

Alla giovane interprete che mi accompagnava dissi che «Vassa», destinato al Festival di Mosca, a Venezia poteva stare nella rassegna informativa. Mi fecessero vedere il tanto decantato «La strada del ritorno», lo avrei messo in concorso e sarei tornato soddisfatto. La ragazza mi chiese quanti anni avessi. Le dissi che avevo appena superato i sessanta. «Pensavo ne avessi solo cinquanta», mi disse, senza alcun intento di mancarmi di rispetto. Infatti, trovai l'azione di un mulo più piacevole e, per non tornare a mani vuote, presi il film che mi era parso il meno peggio e che, comunque, fu il peggiore in concorso quell'anno a Venezia.

L'anno dopo i sovietici presentavano «La strada del ritorno» al mercato di Cannes. Era la sorte dei loro film sommersi ma non congelati: tutt'al più si vendevano; ma non dovevano andare a una competizione ufficiale, là dove si giocava l'immagine del Paese. Chiesi notizie del film al critico della «Pravda», che conoscevo da lungo tempo. Mi disse che non ne sapeva niente, né del film, né del suo autore, mi rivolgesse però alle altre «export-film», l'elenco che gestisce il film sovietico esportato. «Sì», mi disse come se un critico sovietico, o turco, o del Burkina-Faso, mi chiedesse qualcosa di Fellini, o di Bertolucci, o di Ferreri, e lui gli ri-

spondessi di non saperne niente, di rivolgersi al-
l'Amica o al ministro dello Spettacolo o a chi per-
dici. Quando che oggi è tutto cambiato, si scopre l'ac-
qua calda: ne sono pieni i giornali. Quello che col-
pisce vivendo sul posto è un'altra cosa: sembra
che la svolta non ci sia mai stata, che tutto sia stato
sempre così, che quello che avevamo provato noi
in precedenza era soltanto il frutto di un brutto sog-
no. Quello che colpisce, leggendo, per esempio,
la stampa del Festival, è la disinvoltura con cui i
giornalisti locali hanno sposato il nuovo look.
Per fortuna non si tratta di voltagabbana: sono tutti
giovani, nuove leve che devono tutt'al più fare i
conti coi loro maestri di scuola, non certo coi loro
maestri di giornalismo o di cinema, che probaba-
mente non sono più vivi. «Dici, che c'è di
nuovo nel vostro cinema?», chiedono i registi di
Praga Jiri Menzel. «Che si sa di lui?». «Che ha le
spalle larghe», fa il regista, tenendosi nel vago.
«E qual è l'atteggiamento dei vostri dirigenti ri-
guardo al Sessantotto?». «Che l'invasione era in-
dispensabile». «D'altra parte... si lascia andare
Menzel — ciò che accade oggi da voi, dimostra
che dicono delle balle, perché da noi allora succe-
devano le stesse cose. Del resto — aggiunge an-
cora col'intenzione non confessata di correggere
un pochino il tiro — tutto ciò s'è già visto: nel XV
secolo l'Europa ha schiacciato le riforme husssite,
affinché la Riforma un secolo dopo le imponesse
in quasi tutto il continente». «E la censura vi rom-
pe?», incalza il giornalista sovietico. Qui Menzel si
rifugia nella battuta: «Per quel che mi concerne,
no: non sono un giornalista, è dico che non lo
però, almeno quando penso a ciò che dico».
Sommario, i giornalisti sovietici nei confronti dei
registi provenienti dai Paesi del socialismo reale
tuttora stagnante si comportano esattamente co-
me gli inviati della stampa occidentale d'informa-
zione, quando cercano di strappare a questi tutu-

banti messaggeri qualche parola di più. Se poi possiamo agli autori, agli storici, agli intellettuali in genere, allora la cesura è ancora più netta, rivendicativa, spesso nichilista, ai limiti della schizofrenia.

Racconta Nestor Almendros, grande direttore delle luci, cubano che, per espatriare, non ha atteso gli ultimi giri di vite del «leader maximo». Racconta Almendros che in un recente «meeting» tenutosi a Los Angeles fra documentaristi nordamericani e sovietici, egli ebbe la sensazione invero paradossale che questi ultimi lo considerassero uno stalinista. Proprio lui, che passa per un anticomunista di ferro! La colpa, di cui ci accusavano, era di aver detto nel suo intervento di dover qualcosa ai maestri del cinema muto sovietico: in primo luogo a Ejzenstein e a Dziga Vertov. «Ejzenstein e Vertov erano tutti e due dei bugiardi — lo avevano interrotto i documentaristi sovietici —. Ejzenstein era un uomo di Stalin, che gli consegnava personalmente le più alte onorificenze; Vertov era un invasato che avrebbe voluto radere al suolo tutte le chiese della Russia».

Eppoi, che i loro film erano racconti di fate, che non rappresentavano affatto la realtà della Russia. Ma erano belli, teneva timidamente di controbattere Almendros. «Peggio ancora: se dissenti-vano veramente, avrebbero dovuto almeno farli brutti!».

In tale contesto si spiega benissimo perché i due unici idoli che oggi qui si venerano siano Tarkovskij e Solgenitzin, il regista e lo scrittore che, per non giungere a compromessi col potere sovietico, preferirono l'esilio.

E i film in competizione? C'è tempo per parlarne. Al festival di Mosca ancora una volta non sono i film in concorso a fare l'evento: non sono loro a offrire a questo festival una immagine diversa da quella degli altri mille festival che si fanno nel mondo.

Doppia versione (per grande e piccolo schermo) del nuovo lavoro di Giacomo Battiato

ROMA — «Avventure, ricchezza e miseria, fama e onore, trionfi e amore e morte, omicidi e galanteria. La vita di Benvenuto Cellini è davvero «un romanzo senza fine, "aperto", il vero capolavoro del grande artista fiorentino del Cinquecento». Giacomo Battiato, di cui recentemente gli schermi italiani hanno ospitato con successo *«Il grande scultore»*, sul grande schermo si è sentito la sempre attratto da questa innarrabile esistenza umana, prima ancora che pertinente alla storia dell'arte. Ha letto e riletto la «Vita» di Cellini, la celebre autobiografia dello scultore, e ha deciso di tradurla in immagini: in due versioni, una per la grande schermo, una per la televisione.

Questa «Vita» — dice Battiato — è «un romanzo e non

lo è, nel senso che possiede tutti gli elementi di un lungo racconto, ma frantumati, senza una vera struttura narrativa. E' però, senza dubbio, un capolavoro senza il quale non conosceremmo tante cose di quel magico secolo che fu il Cinquecento, e soprattutto della vita artistica rinascimentale».

Benvenuto Cellini fu un rocambolesco viaggiatore dell'epoca, un corpo, un'anima burrascosa, amicizie violente inimicizie, che attraversò il suo tempo lottando contro l'ignoranza, contro l'arroganza del potere, per ribadire la libertà e l'autonomia dell'artista, ma anche dell'Uomo. La sua autobiografia, scritta (e forse dettata) fra il 1558 e il 1564, è una testimonianza fra le più preziose, rutilanti e creative di quel secolo. Il nostro toscano ha compiuto: testimone e protagonista dei momenti più alti dell'arte cinquecentesca.

memorabile è la pagina sulle
le laboriose fasi della fusio-
ne del Persero) e della storia
europea (il famigerato «sac-
co di Roma» che egli seguita
da Castel Sant'Angelo, com-
battendo contro i Lanziche-
necci).

«Parlando di Cellini — sotto-
linea Battiato — non si può
parlare di un gentio, (mi ri-
ferisco naturalmente alla con-
fezione di un film) «Lan-
ziche necci» è un gentio di
genialità, che sogna per tutta
la vita la realizzazione di
un'opera e alla fine vi riesce
contando solo sulle proprie
forze, senza l'appoggio di
meccenati e potenti, che pure
ha servito, soprattutto in
qualità di orfano, per tanti an-
ni».

Cellini era rosso, violento,
forte e rancoroso, come fu-
rono i rapporti con i potenti del
suo tempo? «Il suo primo
accerrimo nemico fu Cosimo
de' Medici, avaro e poco
sensibile alle ragioni dell'ar-

te. D'altra parte, Cellini è un tipo tutt'altro che docile: pronto a scontrarsi, quasi con piacere, con i potenti. Ma era così in tutto: irruente e immediato, vero figlio di Cinquecento, un secolo di grande importanza non solo per la fioritura delle arti ma anche perché nasce, allora, la nuova sensibilità dell'artista. Cellini è un uomo che ha una molto ma speranza molto, il massimo nella corsa della sua vita, finché ritorna nella sua Firenze dalla Francia, recando da successi e da persecuzioni: deciso più che mai a mettere mano all'opera e a dare luogo alla sua più grande vagheggiata. Sentiva il peso degli anni e vuole lasciare qualcosa di grande all'imperitura. Così cominciò a fare, con difficoltà, a lavorare al bersaglio.

Nel film sarà un momento altamente spettacolare? «Una scena di grande intensità in cui affiora tutto il fuoco di Cellini. La statua, come

sa, è immenso e c'è la lotta fra il metallo che si raggruma e la fornace che brucia. Cellini ha costruito nel giardino di casa sua la fornace, la fossa, le caldaie. La statua in gesso, spalmata in cera, risplende. Quando comincerà l'immane operazione, accenderà di tutto: il metallo non fonderà, ma si abbatte sulla sua testa, e si abbatte sulla casa durante un temporale. Ma l'impresa continua e alla fine riesce. Per ottenere questo risultato l'artista ha dovuto subire molte umiliazioni, ma la sua idea ha trionfato». A Benvenuto Cellini è Wacław Stabczak, un attore di teatro polacco, papa Clemente VII è Max von Sidow; il governatore che farà imprigionare Cellini è Wacław Sanjurski, il re impersonato da John King-ley; Cosimo de' Medici è Ennio Fantastichini. Tra le attrici, Pamela Villoresi, Sophie Ward e Amanda Sandrelli.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi di società presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68663. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rossetti 20, telefono 79828 - 79829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 (3. tel. 520137 / 52026). **UDINE:** piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 67691 / BERGAMO: via Zelasco 1, p.ta S. Marco: 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 651/37900 - BRESCIA: telefono 238768 - 238775 - FIRENZE: v.le Giorgione Italia 17, telefono 67696/7/8/9 - Lodi: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefono 34663042 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciale; 13 alimentari; 14 auto, moto, ciclotti; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

A Duino, famiglia di 4 persone casa signorile, cerca collaboratrice domestica, si richiede esperienza, serietà, adatte referenze. Tel. ore pasti al 040/208602. 001 CERCASI collaboratrice domestica stabile con stipendio vitto alloggio esperta referenziata. Scrivere a cassetta nr. 17/17D Pubblied 34100 Trieste. 58295

3 Impiego e lavoro Richieste

ASSISTENTE geriatrica esperta offri ore notturne assoluta moralità, referenze ineccepibili non idonea ad assistenza infermieristica. Tel. 040/302021. 58939 **GIOVANE** volenteroso offri ore per apprendimento giardinieri. Tel. 040/575474 13-15. 58963 **IMPIEGATO** serbo-croato perfetto sloveno serbo-croato cerca impiego mezzogiornata anche solo come dattilografa. Scrivere a cassetta n. 4/F Pubblied 34100 Trieste. 58908 **PROJECT manager** di una ditta leader in campo internazionale, laureato, trentennale decennale esperienza Italia, estero, esaminerebbe concrete proposte nell'ambito provinciale e regionale. Scrivere a cassetta n. 11/F Pubblied 34100 Trieste. 59018 **49ENNE** esperto contabilità lva paghe contributi offri, libero ottobre. Tel. 040/743992. 58961

4 Impiego e lavoro Offerte

AMBULATORIO dentistico cerca infermiera esperta addetta alla poltrona. Scrivere a Cassetta nr. 15/F Pubblied 34100 Trieste. 59048 **ASSUMESI** cameriere e intendista per ristorante-pizzeria. 040/309274. 4024 **AZIENDA** triestina assume, con contratto formazione lavoro, meccanico da banco/aggiustatore, milite, inviare curriculum indirizzando a cassetta n. 6/F Pubblied Trieste. 4006 **BILBO** abbigliamento cerca commessa/o età compresa 18-30 bella presenza referenze. Presentarsi martedì 18 dalle 19.30 alle 20.30. 4082 **CARDUCCI** cerca 040/761383 acquirenti ambrosiani. Si richiardi facile contatto umano e serietà. 4094 **CARPENTERIA** metallica cerca tecnico disegnatore milite-serie minimo esperienza biennale. Mandare curriculum a cassetta n. 14/F Pubblied 34100 Trieste. 4086 **CERCASI** commessa pratica abbigliamento conoscenza lingua slava. Presentarsi via Valdivino 16, Conferenza Mavi. 59053

autamarocchi spa

CERCA AUTISTI patente «E»

PER CONDURRE ARTICOLATI PORTACONTAINERI.

È richiesta un'esperienza di guida di mezzi pesanti di almeno tre anni e possesso di passaporto.

Telefonare allo 040/827992 DOTT. BELLO

L'AZIENDA COMUNALE ELETRICITA', GAS E ACQUA DI TRIESTE (A.C.E.G.A.)

bandido un concorso pubblico per titoli e colloquio per la copertura della posizione di

DIRETTORE A CAPO DEL SERVIZIO DEL PERSONALE, DEGLI AFFARI SINDACALI E VARI

con attribuzione del II livello funzionale

aperto ai laureati in giurisprudenza con adeguata esperienza lavorativa

Il trattamento economico attualmente spettante varia da un minimo di circa 190 milioni a un massimo di circa 193 milioni lordi annui.

Coloro che ne abbiano interesse, possono chiedere copia del bando al Reparto Gestione del Personale dell'A.C.E.G.A. - Trieste, via Genova n. 6, piano, stanza n. 48/A (telefono 040/7793494), dalle ore 7.30 alle ore 12.30 di ogni giorno feriali.

La domanda di ammissione al concorso dovrà essere presentata entro il 30.09.1989 dalla data di pubblicazione dell'avviso di concorso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Trieste, luglio 1989

per il PRESIDENTE (Commissario delegato) (Ric. Vascotto)

in relazione a un importante programma di espansione e potenziamento dell'attività produttiva

GRUPPO CARTARIO DI PRIMARIA IMPORTANZA

ci ha incaricati di ricercare

GIOVANI TECNICI LAUREATI

nelle seguenti discipline:

INGEGNERIA MECCANICA, ELETTRONICA, ELETTROTECNICA

Rif. C-267

INGEGNERIA CHIMICA O CHIMICA INDUSTRIALE

Rif. C-268

L'inserimento è previsto, in funzione dello spessore professionale acquisito, nei reparti produttivi, manutenzione impiantistica e automazione industriale. Ambiente giovane, dinamico, caratterizzato da nuovi impianti di elevato contenuto tecnologico, che permetterà concrete possibilità di brillante sviluppo professionale.

L'organizzazione del lavoro è a ciclo continuo.

Inquadramento e trattamento economico verranno commisurati alle singole esperienze.

Saranno valutate anche candidature di NEO LAUREATI in possesso di ottimo curriculum studi.

Disponibilità all'addestramento teorico/pratico che preveda soggiorni all'estero per alcuni mesi.

La conoscenza dell'inglese costituisce titolo preferenziale.

La sede di lavoro è a **DUINO-AURISINA (TRIESTE)**.

Si prega inviare dettagliato curriculum, per espresso, corredato di recapito telefonico, citando chiaramente anche sulla busta il riferimento di interesse, a:

SINTEX Srl - 20146 MILANO - Via Frua, 22 - Tel. 02/4691417

sinTEX

CERCASI commesso o aiuto commesso per articoli elettrici. Conoscenza serbo-croato. Negozio Anna casa. Via Cellini 1. 4016

CERCASI estetista qualificata con esperienza minima due anni. Tel. 040/53168. 58992

CERCASI padroncini con camion proprio per consegna. Tel. 040/829190-816158. 4012

CERCASI per assemblaggi elettronici ragazzo massimo 28 anni lunedì pomeriggio via Dandolo 5/A. 222

CERCASI manovale capace per impianti refrigeranti per spallatura vino e birra. Scrivere a Cassetta n. 12/F Pubblied 34100 Trieste. 4045

CERCASI signora o pensionato dinamico per saltuario lavoro distribuzione stampati e fatture in 10/F. Scrivere a cassetta n. 10/F Pubblied 34100 Trieste. 4037

DISCOTECA cerca barman e cameriere capaci, bella presenza, massimo 28 anni. Telefonare allo 040/64464 dalle 22.30. 4000

DISEGNATORE tecnico cerca geometra o perito edile. Telefonare 040-302779. 225

DITTA cerca commessa cerca ragioniera perfetta contabilità referenziata, provata esperienza, pratica computer IBM. Scrivere a cassetta n. 13/F Pubblied 34100 Trieste. 4047

ESPERTO tecnico tv e video registrazione provata esperienza assumi anche part-time zona di lavoro Monfalcone. Tel. 0481/45096. 320

FACILE lavoro part-time abitazione per servizio svolto in Via del S. 19/F Pubblied Trieste. 4041

FISIODIPLOMA diplomato/a cercasi per studio di fisiocinesiterapia. Presentarsi a cassetta n. 13/F Pubblied 34100 Trieste. 4013

GRUISTA specializzato patente C impresa zona industriale cerca. Telefonare 826425 ora ufficio. 4041

IMPIANTI sportivi hotel Obelisco Opicina ricerca personale pulizia lavoro pomeridiano, presentarsi subito. 321

IMPRESA di costruzioni cerca manovale possibilmente con esperienza cantiere tel. 8.30-12.30/364504. 4021

INDUSTRIA locale settore alimentare cerca operaio referenziato milite, patente auto, per carico-scarico merci e produzione. Inviare curriculum manoscritto a cassetta n. 7/F Pubblied 34100 Trieste. 4014

INTERVISTATORI telefonici cerca operai referenziati con alti guadagni. Telefonare dal lunedì al venerdì 040/211198, 040/381193, 040/830710. 59042

MURATORI capaci assume immediatamente Impresa Del Piacito. Ottimo trattamento. Telefono 040/772319. 4005

PANIFICIO cerca giovane 19-20. Presentarsi via Canova 30 Trieste. 4011

PERITO meccanico anche primo impiego cerca per ufficio tecnico. Telefonare 0481/71812. 315

PRIMA compagnia assicurazioni cerca n. 2 collaboratori da avviare alla carriera assicurativa. Si garantisce copioso portafoglio clienti, ampia gamma prodotti comm. ric. provvigioni al massimo livello. Inviare curriculum a cassetta n. 2/F Pubblied 34100 Trieste. 3992

PRINCIPE di Metternich Grignano mare cerca urgente aiuto cuoco, personale femminile o maschile (cameriera/banconiera/a) volontaria, bella presenza, assunzione fissa o stagionale per l'america bar, gelateria, ristorante. Presentarsi ore 18 alle 20. Tel. 040/224189. 4058

RISTORANTE Rada (Ud) cerca cuoca esperta pesce e banconiera-cameriera. Telefonare 0481/482387. 286

SOCIETÀ distribuisce software e hardware per potenziamento propria struttura ricerca un tecnico hardware esperto pc con buone conoscenze Ms-dos, una impiegata amministrativa pratica contabilità meccanizzata. Scrivere a cassetta n. 19/F Pubblied 34100 Trieste. 4093

SOCIETÀ cerca personale a livello impiegatizio con buona conoscenza lingua inglese, contabilità generale e dattilografia. Scrivere a Cassetta postale 38/8. 4017

2F ITALIA in base al progetto: «Più grande l'Italia, più grande l'Europa?», selezione in P.Vr-Vi-Tr-Bz-Bi-Tv-Ve-Pn-Ud-Go-Ts-Ro, persona dinamica e ambiziosa per lavoro nella propria provincia di residenza

3 Vendite d'occasione

ANTICA villa veneta vende tutto suo arredamento presso lampadari tel. 0424/24218. 515

PELLICCE guarnizioni riparazioni migliore qualità prezzi stracciati. PELLICERIA CERVO viale XX Settembre 16 Trieste. 3584

5 Rappresentanti Piazzisti

ABBIAMO disponibili zone esclusive Trieste città e provincia per venditori alimentari bevande e dolciumi. Telefonare 040/829781. 4068

ABBIAMO distributrice birre-vinificatrice cerca venditore, auto-munito possibilmente esperto settore. Scrivere a Pubblied cassetta nr. 9/F 34100 Trieste. 4036

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. riparazioni idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. 4070

A.A.A. PITTORI stanze carte. Porte finestre. Telefonare 040/300071. 59058

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. 4070

MURATORE pittore esegue restauri facciate poggioli. Telefonare dalle 18 alle 19 allo 040/761585. 59058

SGOMBERIAMO anche gratuitamente cantine abitazioni qualsiasi paghiamo oggetti del passato sollecitando serietà. Telefonare 040/748044. 60450. 59069

7 Professionisti Consulenze

DIPENDENTE statale offre collaborazione doganale e ferroviaria import-export. Scrivere a cassetta n. 17/F Pubblied 34100 Trieste. 287

8 Istruzione

DIPLOMATA scuola interpreti impartisce lezioni inglesi e materie letterarie. Telefonare 040/56355. 3981

AUTOSELEZIONE EMOU via Fabio Severo 65, tel. 040/54089. Saab 900 turbo '82, Suzuki Santana 1300 '88, BMW 320i 4 porte '85, Golf GTI 1600 '85, Giulietta 1.8 '85, Alfa Romeo 2000 Giulietta '82, Delta GT 1600 '85, Kadett 1200 '87, 33 1500 '85, 111 '84 e altre. 4095

CONCESSIONARIA Honda Cagiva PLAHUTV 1.6 Miramare 19 - Via Flavia 104. Tel. 040/417000-829695. Usato in garanzia Honda CB 900, GL1000, XL 600 PD, 125 NSR, 1000 Goldwing, Morini 350, GSX 1100, 650 Katana, Yamaha XT-600, Permuta, rateazioni senza cambiali. 4075

9 Immobili

MILIONI pago Giornalini, Oggetti Collezione, Fotografie, Calendari, Interni Biblioteche, Arredamenti, Non solo libri. 040/631562-759556. 3769

10 Acquisti

DUALAUTOMOTO: S. Nicolò 13/a, tel. 364444. Autocaccia: Saab 900 turbo '81, Supercinque TC 950 '85, 127/1050 '84, RS turbo A/C '86, Golf GTI 1600 '85, Ibiza '86, Top 1400 '88, perischiata '86, Top 1400 '88. 4086

DUALAUTOMOTO: S. Nicolò 13/a, tel. 364444. Autocaccia: Saab 900 turbo '81, Supercinque TC 950 '85, 127/1050 '84, RS turbo A/C '86, Golf GTI 1600 '85, Ibiza '86, Top 1400 '88, perischiata '86, Top 1400 '88. 4086

PIRAMIDE affitta appartamento non residenti referenziati soggiorno, 2 stanze, vista mare. 600.000 mensili. 040/360224. 010

QUATTROMOTORE Horis armata, mobilina camera, cameretta, bagno, per studenti non residenti. 600.000 mensili. 040/578944. 4055

MANSARDINA luminosa affittasi studio Tris Mazzini 30, tel. 040-61425. 59060

A.G. Marina affitta mq 130 affittati vari usi. TRIS Mazzini 30, tel. 040-61425. 59060

ADRIA V. S. Spiridione 12, 040/60780, affitta zona INDUSTRIALE locale perfette condizioni 100 mq. 4044

AFFITTANSI, anche temporaneamente, piccoli uffici arredati con possibilità di recapito postale telefonico, servizi di segreteria centralizzata. 390039 Multistudio. 4099

AFFITTANSI negozio parrucchiere via Balotoni 56, a perchiara via Balotoni 56, a perchiara idonea posti a sedere. Telefonare martedì 040/755570. 59077

AFFITTANSI (zona) piazza DALMAZIA LOCALE D'AFFARI VUOTO mq 120 con wc 2 fori, molto passaggioso. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. 4060

AFFITTANSI 3 vani uso ufficio p. amm. zona V. D'Annunzio. Tel. 040-61218 ore 10-12 lunedì. 4179

AFFITTANSI Trieste zone diverse ufficio/negozi varie metrature. Telefonare 040-778450 ore ufficio. 050086

AFFITTANSI appartamenti non residenti varie metrature. 040/51001-51154 ore 17-19. 59061

AFFITTANSI centralissimo appartamento 4 stanze accessori il piano ascensore uso ufficio. Telefonare 040-60794. 59050

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. CERCASI appartamento casa vuota con giardino. Massima metratura. Quattromura 040/578944. 4055

A. CERCASI appartamento casa vuota, cucina, bagno, massimo 400.000 mensili per non residenti. Quattromura 040/578944. 4055

MEDICO non residente cerca appartamento 2 stanze accessori il piano ascensore uso ufficio. Telefonare 040-60794. 59050

Ricerche e offerte di personale qualificato

BERNI BERNI IND. ALIMENTARI S.P.A.

Gruppo Nestlé

Per il potenziamento divisione Catering/Retail

CERCA AGENTI

per la zona: **TRIESTE-BASSA FRIULANA**

Desidera entrare in contatto con elementi di età non superiore ai 40 anni provenienza basilari di largo consumo, capaci di operare per obiettivi pianificati, dinamici con attitudine organizzativa.

La Società è in grado di assicurare un guadagno di sicuro interesse e una costante assistenza commerciale.

Corsi di formazione

Telefonare al nr. 0444/600466

Società industriale, appartenente al settore dei materiali di alta qualità per edilizia civile, operante a livello internazionale, ricerca per la propria sede situata nella zona nord orientale del Triveneto:

A. DIRETTORE DI STABILIMENTO

Per la posizione, che richiede una notevole autonomia di gestione ed una significativa esperienza di conduzione di risorse umane, vengono definiti i seguenti requisiti:

- laurea in ingegneria;

- età non superiore ai 45 anni;

- ottima conoscenza della lingua inglese parlata e scritta;

- adeguata esperienza maturata presso aziende appartenenti al settore dei materiali edili da rivestimento o in impresa di costruzioni;

- attitudine alla gestione di rapporti con enti esterni ad alto livello;

- disponibilità ad effettuare brevi trasferte anche all'estero.

Per i candidati già in possesso di tali requisiti è proponibile la qualifica dirigenziale, peraltro raggiungibile anche ad altri previo periodo di tirocinio.

B. RESPONSABILE PROVE

La posizione, che verrà inserita alle dirette dipendenze del Direttore dello stabilimento, richiede:

- diploma di perito chimico;

- significativa esperienza maturata presso aziende chimiche, nel settore «produzione» o nel laboratorio controllo qualità;

- età non superiore ai 35 anni;

- conoscenza dei fondamentali parametri di controllo chimico-fisico delle materie prime e dei sistemi di verifica e campionamento dei prodotti finiti.

Inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle effettive competenze professionali espresse.

C. RESPONSABILE VENDITE

cui affidare, dopo un adeguato periodo di training, la gestione delle attività di promozione e vendita di una nuova linea di prodotti di alta qualità e prestigio per rivestimenti interni ed esterni, nell'ambito dell'edilizia civile.

Requisiti:

- laurea in ingegneria civile (il titolo non costituisce una pregiudiziale se la persona è in possesso di adeguata esperienza specifica);

- età compresa tra i 30-35 anni;

- disponibilità a viaggiare frequentemente anche all'estero;

- ottima conoscenza della lingua inglese parlata e scritta;

- predisposizione ai rapporti interpersonali e notevole orientamento ai risultati.

Tutte le selezioni saranno effettuate direttamente dall'azienda.

Le persone interessate sono pregate di inviare il proprio curriculum vitae a:

Casella 151 L Pubblied 20124 Milano

specificando la posizione di riferimento.

9 Immobili

DUALAUTOMOTO: S. Nicolò 13/a, tel. 364444. Autocaccia: Saab 900 turbo '81, Supercinque TC 950 '85, 127/1050 '84, RS turbo A/C '86, Golf GTI 1600 '85, Ibiza '86, Top 1400 '88, perischiata '86, Top 1400 '88. 4086

DUALAUTOMOTO: S. Nicolò 13/a, tel. 364444. Autocaccia: Saab 900 turbo '81, Supercinque TC 950 '85, 127/1050 '84, RS turbo A/C '86, Golf GTI 1600 '85, Ibiza '86, Top 1400 '88, perischiata '86, Top 1400 '88. 4086

PIRAMIDE affitta appartamento non residenti referenziati soggiorno, 2 stanze, vista mare. 600.000 mensili. 040/360224. 010

IN MARZO

Ordini e fatturato delle industrie ancora in crescita

ROMA — Prosegue la corsa del fatturato e degli ordinativi dell'industria italiana. Secondo le periodiche rilevazioni dell'Istat, l'indice del fatturato del mese di marzo 1989 ha infatti raggiunto quota 146,2, con un incremento del 10% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Il risultato, anche se meno positivo di quello fatto registrare a febbraio (l'incremento relativo era stato dell'11,6) è dovuto a un aumento del fatturato interno dell'ordine del 9,5%, e di quello estero del 12,1%.

La «performance» di marzo ha permesso di consolidare il buon andamento complessivo del primo trimestre dell'anno: rispetto al periodo gennaio-marzo '88 l'indice del fatturato risulta cresciuto del 13,3% con una quota del 13,2% sul mercato interno e del 13,8% su quello estero. Positivo anche l'andamento degli ordinativi, sebbene rispetto a febbraio '89 il livello di crescita sia molto più contenuto. La rivelazione dell'Istat mette infatti in evidenza una crescita del 5% sul marzo '88, contro un «parziale» di febbraio pari a +11,5%. L'andamento del primo trimestre dell'anno segnala comunque una crescita generale degli ordinativi pari al 9,5%, trascinata soprattutto dalla domanda estera (+14,5% rispetto al 7,1% di quella interna).

Per quanto riguarda il fatturato è particolarmente positivo, nel trimestre, l'andamento delle macchine per ufficio ed elaborazione dati (+54%), produzione e trasformazione di metalli (+37,8%), i mezzi di trasporto diversi dalle auto (+34,8%), flessioni, invece, nelle pelli e cuoio (-4,6%) e fibre artificiali (-3,6%).

Per quanto riguarda invece l'andamento degli ordinativi, il primo trimestre dell'anno ha messo in evidenza un buon andamento nei prodotti in metallo (+23,3% rispetto al primo trimestre 1988), nella costruzione di materiale elettrico ed elettronico (+20,2%), nella costruzione di macchine e materiale meccanico (+12%), e nel legno e mobile in legno (+10,9%); flessioni invece si sono registrate nel comparto delle macchine per ufficio ed elaborazione dati (-7,9%), degli apparecchi di precisione (-6,8%), nelle fibre artificiali e sintetiche (-6,3%), e nei mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli (-5,7%).

SETTIMANA FINANZIARIA

In Borsa si teme il fuori giri

La domanda è euforica, ma i titoli a disposizione sono troppo pochi

Servizio di

Giovanni Mediol

MILANO — «E' un mercato esageratamente buono. Ci si poteva aspettare qualche assestamento, e forse sarebbe stato meglio». Un operatore scelto a caso fra i tanti, venerdì, dava questo giudizio dopo sette rialzi consecutivi di piazza Affari, che sono stati anche sette massimi dell'anno. Non è l'unico che in mezzo a tanta euforia (ormai non si può più chiamarlo solo ottimismo) comincia a mettere le mani un po' avanti.

Ma perché, se per tutto l'inverno e la primavera gli intermediari di Borsa continuavano a predicare che il listino era sacrificato, che i prezzi dovevano salire, che la nostra era l'unica Borsa mondiale a non essere portata sopra i livelli del crack dell'ottobre '87? Insomma, se questo rialzo era prevedibile, perché a qualcuno fa paura?

«Perché è troppo rapido e un po' uniforme», spiega un normale tecnico dei listini — è proprio ciò che qualche strappantone qui e là insinua, in effetti l'indice che ha toccato quota 1.460 (+14% dall'inizio dell'anno) sembra solo, ricordando in un colpo solo, quell'estate del 1986 quando non si trovavano i titoli per far fronte a tutte le richieste. Nel mese borsistico di luglio, che si è chiuso venerdì, e in particolare nelle ultime due settimane, il Mib ha guadagnato 115 punti, pari al 5,07%. Ma sulla stessa base si ancora più impressionante vedere cosa hanno fatto in un mese alcuni titoli. Per esempio tra i bancari, particolarmente appetiti, la Comit è salita del 15,75%, il Banco di Roma del 16,71%, il Credito italiano del 17,28%, Mediobanca del 15,3%. Le Generali quasi del 6%.

Non a caso si tratta dei titoli coinvolti nelle tante complicate quanto indimenticabili (ma buona parte del mercato crede) operazioni di privatizzazione delle tre banche dell'Iri. Ma anche la Fiat è cresciuta, nello stesso periodo, del 13,85%, la Ferruzzi, Agricola dell'8,33%, il

Nuovo Banco Ambrosiano del 14,12%, e, per citare un titolo che ha avuto un andamento più contrastato, l'Olivetti del 6,03%. Sono cifre di tutto rispetto, sintomo di un mercato che dopo il recupero delle posizioni raggiunte dalle altre Borse europee sembra aver imboccato la strada della crescita.

«Ma la paura è proprio quella di contraccogli da scarsità di titoli», spiega un agente di cambio — non tanto nell'immediato, visto che il mercato va verso le acque tradizionalmente tranquille dell'agosto, ma per settembre. Non ci dimentichiamo che a mercato basso, nell'inverno, molte aziende hanno fatto incetta di titoli, che non sono ancora tornati fra le grida, né, credo, ci torneranno.

«I flottanti — aggiunge — sono scarsi, e tutte queste joint venture e accordi con scambio di partecipazioni bruciano grosse quantità di azioni che non tornano in Borsa. Adesso i grandi gruppi hanno acceso la miccia del rialzo per preparare la tornata degli aumenti di capitale, per rifinanziarsi e consolidare la crescita economica che c'è stata e le espansioni che tutti stanno facendo o hanno in mente per il '92».

«Però, nel frattempo, la gente normale — prosegue — si è rimessa a comprare attraverso i borsisti, che non stanno ancora assorbendo molto, ma già non vendono più nulla e cominciano a richiedere titoli. Nel frattempo anche i fondi, che continuavano a liquidare azioni per fare fronte ai riscatti, si sono calmati: non vendono e non però convenientemente a vendere, con un mercato al rialzo, non lo fanno per paura di non avere poi la possibilità di riacquistare con i prezzi in continua tensione».

«Se a questo — conclude l'agente — si aggiunge che anche dall'estero qualcosa viene assorbito, c'è solo da augurarsi che gli aumenti di capitale arrivino presto. Altrimenti qui non si saprà più cosa scambiarsi, con il rischio di innescare una corsa ad azioni fantasma e un proliferare di posizioni scoperte».

I MOTIVI DELL'USCITA DELLA AT&T

Ritorna tutta italiana l'Olivetti

Gli americani entrano nella Cir: l'alleanza diventa esclusivamente finanziaria

Servizio di

Barbara Consarino

MILANO — «Ho associato undici anni della mia vita al ribaltamento della situazione all'Olivetti. Vi ho investito quando fatturava 1500 miliardi nel 1978. Ci credo ancora di più oggi, con un giro d'affari che alla fine del 1990 sarà di undicimila miliardi». De Benedetti porta al 40% il controllo sull'Olivetti. La società torna italiana e per ora non avrà nuovi soci. La Cir, finanziaria del gruppo diventerà invece americana al 18,66% con un accordo che vale almeno cinque anni e che prevede l'ingresso dell'AT&T, partner statunitense.

La separazione e la nuova convivenza sono state sancite solennemente ieri, a mercati chiusi, da Carlo De Benedetti e Bob Allen, rispettivamente al vertice dell'Olivetti e della casa statunitense. «Caro Carlo — ha scritto in una lettera l'americano — come Colombo 500 anni fa, è tempo di partire per nuove destinazioni».

Contemporaneamente De Benedetti ha annunciato due aumenti di capitale, strutturati in cinque operazioni diverse. Faranno affluire nelle casse del gruppo 2.650 miliardi. Il primo, da 1.500 miliardi riguarda la Cir e consente l'ingresso nel capitale dell'AT&T che sottoscriverà 1.150 miliardi. L'altro, deliberato venerdì sera tardi dal consiglio di amministrazione è riservato all'Olivetti che verrà ricapitalizzato per 1.200 miliardi di lire. L'alleanza tra i due gruppi si trasferisce quindi dal terreno tecnologico e commerciale a quello squisitamente finanziario.

«Non è stato un fallimento. Gli anni passati insieme sono stati positivi per entrambi», ha sottolineato De Benedetti — «sei o sette anni fa nessuno parlava del personale computer e ora rappresentano oltre il 60% del nostro venduto. Grazie all'AT&T abbiamo piazzato sul mercato Usa 70 mila persone. Da parte loro gli americani all'epoca sono entrati

De Benedetti: «Non è stato un fallimento, gli anni

trascorsi assieme sono stati positivi per entrambi».

La società non avrà almeno per ora nuovi soci.

Lanciati due aumenti di capitale per 2.650 miliardi

liardi riguarda la Cir e consente l'ingresso nel capitale dell'AT&T che sottoscriverà 1.150 miliardi. L'altro, deliberato venerdì sera tardi dal consiglio di amministrazione è riservato all'Olivetti che verrà ricapitalizzato per 1.200 miliardi di lire. L'alleanza tra i due gruppi si trasferisce quindi dal terreno tecnologico e commerciale a quello squisitamente finanziario.

«Non è stato un fallimento. Gli anni passati insieme sono stati positivi per entrambi», ha sottolineato De Benedetti — «sei o sette anni fa nessuno parlava del personale computer e ora rappresentano oltre il 60% del nostro venduto. Grazie all'AT&T abbiamo piazzato sul mercato Usa 70 mila persone. Da parte loro gli americani all'epoca sono entrati

da noi con 260 milioni di dollari e li hanno quintuplicati». «In vista del 1993 — ha spiegato Bob Allen — all'AT&T interessa avere una bandiera in Europa da un osservatorio di prestigio come la finanziaria di partecipazioni del gruppo De Benedetti nella quale l'Olivetti rappresenta il 30% del portafoglio».

Per affacciarsi alla finestra europea Bob Allen pagherà un prezzo un po' salato: 12.500 lire per ogni titolo Cir, il 32% in più rispetto ai corsi di Borsa, mentre la Cir comprerà il 22% delle Olivetti in mano all'AT&T a 11.400 lire con una differenza in più del 14% rispetto alle quotazioni del titolo.

Ma come mai questa dispartita di trattamento?

«E' normale — risponde De Benedetti — tutte le holding scontano una certa differenza rispetto alle società indu-

striali. Abbiamo tenuto conto del valore reale delle partecipazioni Cir». «E poi — ha affermato il presidente dell'AT&T — bisogna tener conto dei rapporti pregressi tra noi e il gruppo De Benedetti».

Evidentemente Allen si riferisce all'aiuto ottenuto dal partner in occasione dell'accordo con l'Italtel. Ma il ruolo avuto da Ivrea nella questione non avrà seguito. De Benedetti a chi gli ha chiesto se l'Olivetti vorrà entrare nell'intesa tra AT&T e Italtel ha risposto con un «no» telegrafico. Smentito anche un accordo per cercare un nuovo partner alla società di computer. In questi giorni si era parlato alternativamente di colloqui con Bull e Siemens. «Non abbiamo trattative con nessuno — ha risposto De Benedetti — perché ormai

abbiamo raggiunto una dimensione patrimoniale e di fatturato che esclude questa esigenza».

Il 31 agosto l'assemblea straordinaria dell'Olivetti esaminerà l'aumento di capitale. La prima parte dell'operazione riguarda oltre 54 milioni di azioni ordinarie offerte al prezzo di 8 mila lire l'una più 300 lire per conguaglio dividendo. L'aumento è offerto in opzione agli azionisti ordinari, di risparmio, privilegiati, in ragione di 1 azione ordinaria ogni 10 possedute. La seconda fase riguarda 75 milioni di azioni ordinarie, riservate ai portatori di warrant al servizio di un prestito obbligazionario Mediobanca 1989-1995 a un tasso compreso tra il 7,5 e l'8%. Il prezzo di emissione dovrebbe essere compreso tra le 10 e le 11 mila lire.

Gli azionisti della Cir saranno interessati solo a una parte dell'aumento che è quasi totalmente riservato all'AT&T. Anche qui l'operazione è stata strutturata con un aumento a pagamento al prezzo di 5.090 lire per azione per ogni categoria di azionisti per un introito complessivo di 178,3 miliardi e l'emissione di un prestito obbligazionario per un totale di 122,6 miliardi.



Stretta di mano tra il presidente della At&T, Robert Allen (a sinistra), e il presidente della Olivetti e amministratore delegato della Cir, Carlo De Benedetti.

INDAGINE DELLA CENTRALE BILANCI

«A rischio» la piccola impresa

E' finita un'epoca: pochi utili, troppe tasse - Non c'è tempo da perdere per le riforme

Articolo di

Giorgio Grati

Tempi duri per i piccoli imprenditori. Non è una sensazione ma è quanto emerge dai bilanci, dal 1982 al 1987, di un «campione chiuso di 10.220 società di capitali appartenenti ai settori della trasformazione industriale», elaborati dalla Centrale dei bilanci.

Profitti tanto più contenuti quanto più piccola è la dimensione di impresa; discorso inverso per la pressione fiscale che risulta tanto maggiore quanto minore è il fatturato; perdurante condizionamento da parte del sistema bancario dell'impresa medio-piccola, sempre più «banco-dipendente» e crescente affrancamento da esse, invece, per i grandi gruppi multinazionali. I risultati dell'indagine della Centrale dei bilanci non hanno destato soverchie sorpre-

se tra gli addetti ai lavori; in realtà, da anni, studi qualificati vanno mettendo in luce il deterioramento di quella situazione di vantaggio che, soprattutto nella seconda metà dello scorso decennio, si era determinata per le piccole industrie nei confronti delle imprese più grandi.

Intendiamoci: non è che le piccole industrie vadano male, e la stessa indagine della Centrale dei bilanci in qualche modo lo conferma, attribuendo anche alle imprese più piccole un andamento di crescita. Il fatto è che se le piccole imprese progrediscono, le grandi progrediscono a un ritmo assai più sostenuto.

Il fenomeno non è solo italiano, ma è mondiale; le «locomotive» dello sviluppo hanno superato il tratto in salita e hanno ripreso sempre più veloci.

Tutto questo, peraltro, è riferito al passato: un passato

recente, visto che l'ultimo anno preso in considerazione è il 1987, ma sempre un passato. Credo che ciò che più conta, invece sia soffermarsi sulla situazione attuale e soprattutto sulle prospettive che le piccole industrie hanno di fronte. E' questa, del resto, l'ottica con cui ha lavorato, tra la fine del 1987 e i primi mesi del 1988, la commissione di esperti presieduta dal ministro Battaglia e presieduta dal professor Mussati: anche quella ricerca mise in evidenza una situazione di crescente disagio per le piccole industrie e il rischio di un ulteriore aggravamento, una volta divenuto pienamente operante il Mercato unico del 1993.

Di qui, la proposta della commissione di interventi finanziari e soprattutto fiscali «mirati», tesi a favorire, in un superamento della logica degli incentivi «a pioggia», la nascita di nuove imprese e l'av-

vanzamento tecnologico e organizzativo di quelle già esistenti. A queste proposte si ispirano in buona parte sia il testo unificato, messo a punto alla Camera dall'on. Righi (già approvato, peraltro solo in sede referente, dalla commissione attività produttive) che il testo governativo, predisposto dal ministro Battaglia, nelle sue linee di fondo, sin dal luglio 1988.

E' passato un anno da allora e, prima, contrasti d'opinioni su talune soluzioni tecniche, poi, la crisi di governo, hanno di fatto impedito la trasformazione in legge dei suddetti schemi normativi, sui quali i piccoli imprenditori interessati hanno da tempo manifestato il loro pieno consenso.

Se le difficoltà per le piccole industrie aumentano, se le possibilità di autofinanziamento si riducono, se i problemi dello sviluppo tecnolo-

gico e della globalizzazione dei mercati diventano sempre più serrati, allora ci si deve convincere che non c'è più tempo da perdere.

Il provvedimento di sostegno alla crescita qualitativa e dimensionale della piccola industria, va davvero portato avanti e approvato in pochissimi mesi, perché altrimenti il rischio è che esso arrivi (posto sempre che arrivi) troppo tardi. Le conseguenze, allora, si pagherebbero in termini di imprese uscite dal mercato e di disoccupazione aggiuntiva.

Peccato soltanto che, se ciò dovesse mai verificarsi, dovremo aspettare il 1994 o il 1995 per leggerlo in qualche ricerca, riferita allo stato delle piccole industrie all'inizio degli anni '90...

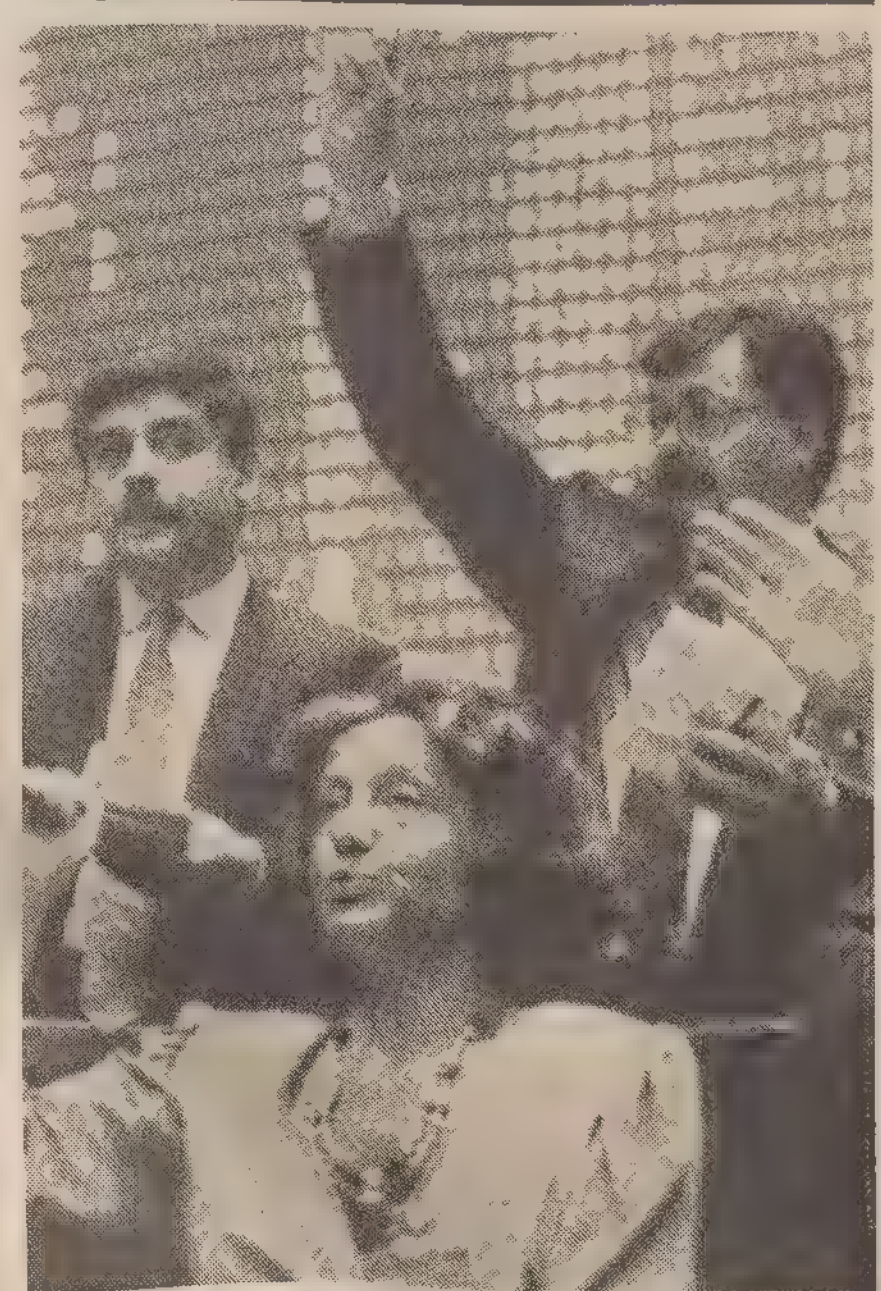
(Giorgio Grati
Vicepresidente della
Confindustria
per la piccola industria)

Le 10 migliori della settimana

Zucchi mc	+31,63%
Buton	+15,57%
Ifil risp.	+14,07%
Alitalia priv.	+13,71%
Banca Naz. Agric.	+11,86%
Banca Naz. Agric. Priv.	+10,36%
Attività Immobiliari	+9,72%
Credito Italiano	+9,61%
Olivetti priv.	+9,54%
Kernel Italiana risp.	+8,62%

Le 10 peggiori della settimana

Elilona	-8,62%
Rodriguez	-7,63%
Fiscambi Holding	-6,01%
Sopaf risp.	-5,53%
Industrie Secco	-5,36%
Grassetto S.p.A.	-5,21%
Manifattura Rotondi	-4,76%
Condotte Acque TO	-4,62%
Latina ass.risp.	-4,36%
Latina ass. ord.	-4,32%



LEGGE PRODI

Cogolo: nominati tre commissari

UDINE — Il ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, ha mantenuto fede agli impegni. Aveva detto giovedì a Roma che avrebbe nominato entro la settimana i commissari per il gruppo Cogolo, per il quale il tribunale di Udine aveva stabilito la procedura di amministrazione straordinaria in base alla legge Prodi. E così è stato. Dopo il nome del commercialista udinese Franco Asquini, ieri sono stati confermati anche quelli di Giuseppe Ratti e di Giacomo Zunino.

Ieri il ministro dell'Industria, di concerto con il ministro del Tesoro, ha firmato contestualmente i decreti per l'assoggettamento alla procedura di amministrazione straordinaria delle industrie Cogolo, per le quali è comunque prevista la prosecuzione dell'esercizio di impresa.

Il dottor Franco Asquini, commercialista e vicepresidente

della Banca del Friuli, ha già in passato ricoperto la funzione di commissario straordinario, per l'azienda siderurgica Safau. Anche il dottor Giacomo Zunino può vantare un'esperienza analogica, per la Indesit. Il dottor Giuseppe Ratti è l'ex presidente dell'Istituto del commercio estero.

La nomina del collegio di commissari in tempi brevi dovrebbe essere un passo fondamentale per superare il momento più difficile del gruppo Cogolo, messo in ginocchio da una gravissima crisi finanziaria. Una «cordata» di imprenditori ha infatti già costituito, assieme alla finanziaria regionale Friuli, la nuova società Cogolo Srl con l'obiettivo di affittare gli stabilimenti di Zugliano e San Giorgio di Nogaro, e di subentrare a Gianni Cogolo come titolare delle importanti commesse acquisite dall'industriale friulano in Unione Sovietica.

Gespa, presentato il piano Fantoni

UDINE — Un'operazione industriale, concepita come logico potenziamento dei programmi del gruppo legati agli sviluppi del mercato. Così è stato presentato il piano elaborato dal gruppo Fantoni per la Gespa (Gestione Patriarca) di Attimis, azienda per la quale il tribunale ha dichiarato il fallimento, in un incontro fra le parti interessate presieduto dall'assessore regionale all'Industria, Ferruccio Saro.

Il gruppo Fantoni ha acquisito i capannoni industriali del complesso ex Patriarca di Attimis, dove adesso saranno trasferite le strutture dello

stabilimento Fantoni di Manzano (per il momento sarà utilizzato soltanto il capannone principale), attuando sinergie con lo stabilimento di Osoppo del gruppo. E' stata inoltre manifestata la disponibilità ad affittare temporaneamente il resto delle strutture del complesso di Attimis, ma sui tempi di inizio dell'attività, sul riassorbimento dei lavoratori e sui contratti di affiliazione ci si potrà pronunciare solo dopo l'esito dell'asta per il resto del patrimonio Gespa e Patriarca, a cui la Fantoni non è interessata.

LO CHIEDE LA CORTE DEI CONTI

«Veri manager negli enti pubblici»

ROMA — Perché i manager pubblici non devono essere responsabili fino in fondo di come gestiscono le loro aziende? Perché non esiste la possibilità che essi «paghino» in prima persona quando alla fine del mandato non sono stati raggiunti determinati risultati o si verificano enormi deficit di bilancio? A queste domande che tornano d'attualità ogni volta che si parla delle disfunzioni delle aziende pubbliche e di progetti di privatizzazione, ha dato una indiretta risposta la Corte dei conti. L'organo giurisdizionale di controllo ha infatti invitato ufficialmente il Parlamento a varare una legge che regoli la responsabilità di gestione dei dirigenti delle aziende pubbliche.

In una relazione inviata nei giorni scorsi alla commissione Bilancio della Ca-

mera la Corte dei conti ha lanciato un preciso appello. Finché saranno i giudici ordinari — si sostiene nel documento — ad avere la competenza giuridica sui danni di carattere civile arrecati ai singoli enti, la sanzionabilità degli amministratori continuerà a essere praticamente vanificata.

«Il primo problema da risolvere — afferma la Corte — è quello di far scattare la responsabilità, ossia identificare i soggetti e i procedimenti attraverso i quali la causa per danni arrecati all'ente può essere introdotta e seguita presso il giudice stesso». E per fare questo occorre una nuova normativa. Attualmente titolare della responsabilità verso gli amministratori risulta essere quella assemblea dei soci che non esi-

ste negli ordinamenti degli enti pubblici di gestione e in quelli economici. Ciò fa sì — conclude la Corte dei conti — che per gli amministratori in sostanza non esista sanzionabilità».

Il problema della responsabilità dei manager pubblici è stato affrontato in più riprese per quanto riguarda i dirigenti del sistema sanitario nazionale. Decline di Usi mal amministrati, gestite per lo più da politici, accumulano spesso deficit paurosi che vanno a ricadere pesantemente sulle casse dello Stato. Gli amministratori cambiano, i «buchi» restano e nessuno è responsabile. Tutti i progetti di riforma prevedono quindi dei manager che devono agire secondo criteri di economicità e pienamente responsabili delle proprie scelte.

Un dentifricio antiplacca va bene anche per un bambino?



La placca, se trascurata, può compromettere anche la salute dei denti da latte.

Per questo è importante abituare il bambino, fin da piccolo, all'uso regolare di un dentifricio ad azione antiplacca.

Neo Mentadent P rappresenta un valido contributo per la prevenzione dentale di adulti e bambini, perché combatte efficacemente la placca rallentandone la riformazione nel tempo.

PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE.

mentadent
prevenzione dentale quotidiana

MOTONAUTICA / «CITTA' DI TRIESTE»

Oggi l'offshore nel golfo

La violenta bora di ieri faceva temere una sospensione della gara

Servizio di
Pino Bollis

TRIESTE — La bora rischiava di rovinare la reputazione di Trieste. L'anno scorso fece saltare l'appuntamento con la motonautica d'altura. Ieri pochi avrebbero scommesso sull'effettuazione, oggi, del «Città di Trieste», terza delle cinque prove del Campionato italiano di offshore; al mattino e fino alle 14 la bora soffiava con tale violenza (venti nodi, con raffiche a 30) da scoraggiare i motonauti a uscire in mare per le prove. «Si sospende tutto un'altra volta» commentavano i più pessimisti. Invece nel pomeriggio il vento è calato com'era nelle previsioni dei diportisti locali e i bolidi sono stati via via calati in acqua. Un ruggito e via a provare scafi e propulsori in vista della gara odierna. Partenza alle 10 da Barcola. I percorsi sono ormai noti.

I piloti hanno manifestato preoccupazioni per la presenza delle alghe nel golfo che potrebbero influire sui sistemi di raffreddamento. Li hanno tranquillizzati gli esperti: le masse gelatinose si trovano a 3-3,5 metri sotto la superficie del mare, i motoscafi «pescano» 80 centimetri: non c'è pericolo. Gli organizzatori ricordano che gli scafi dell'offshore raggiungono velocità di circa 200 chilometri orari e che per arrestarsi hanno bisogno di uno spazio di circa 800 metri. Se le condizioni del tempo saranno propizie, numerosi diportisti seguiranno la gara: a questi si raccomanda di tenersi a una distanza di sicurezza di almeno 800 metri dalla rotta ideale, considerando che i punti di maggiore pericolosità sono all'esterno del triangolo.

La Capitaneria di porto, considerata la necessità di tutelare la sicurezza della navigazione e la pubblica incolumità durante la manifestazione, ha emanato un'ordinanza con la quale nella zona di mare interessata dalla gara, dalle 10 alle 14,30 sono vietati la navigazione, l'ancoraggio e la sosta a tutte le unità, la pesca e qualsiasi altra attività.

Per tutta la giornata di ieri, il ricco e variopinto «circo» dell'offshore è stato visitato da numerose persone giunte anche da fuori provincia. Scafi e piloti sono stati fotografati in tutte le pose. Trieste ha accolto con simpatia le migliaia di persone che vivono nel mondo dell'offshore, perdonando loro in definitiva se per un paio di giorni l'hanno privata di tanti posteggi sulle Rive.

«Quando arriva Panatta?». Le «mule» triestine erano desiderose di vedere da vicino l'ex campione di tennis che ora il suo amico Giffredi, agente di borsa a Milano, ha voluto con sé sul Paul Picot. Con loro c'è anche Gery Brock, italiano a dispetto del nome. Li hanno denominati i «Tre moschettieri dell'offshore» per la carica di simpatia. Un equipaggio affiatissimo, pieno di talento.

Lo sces di Buzzi e Villa comanda la classifica dopo due prove. Lo segue a pochi punti il Paul Picot di Giffredi e Panatta. Con mare calmo o quasi, la lotta fra i due sarebbe apertissima; se ci dovesse essere onda ben formata, buone possibilità di vittoria hanno il Kappa di Di Luca e Curioni e il Sireg di Capoferri e Vassena.

Torniamo un momento alla bora di ieri, che specie al largo aveva sollevato onde alte anche due metri e mezzo. Un pilota ci ha detto che in quelle condizioni uno scafo lanciato a tutta velocità rischia una testa-coda, con possibili gravi conseguenze per l'equipaggio. Invece nessun problema sussisteva per il comandante Mastacchi, pilota del primo degli elicotteri atterrato sul molo Audace. Con quel vento, gli elicotteri avrebbero potuto seguire la gara normalmente. Dello stesso parere il signor Fracalanza, responsabile dell'Elitras, la società che cura il servizio di soccorso e ricognizione per conto della Federazione motonautica.

Alle 18, nella sala illirica della Stazione marittima, avranno luogo le premiazioni.

OFFSHORE Uno scafo triestino

TRIESTE — Nella classe 3-4 litri si è iscritto ieri sera «Mostes la Nafta», uno scafo del circolo nautico «Vivimare» con equipaggio Furlan-Oli-va. E' l'unica barca triestina in gara la quale corre per la prima volta in una competizione nazionale. Intanto ieri sera è arrivato a Trieste il neo eletto presidente nazionale della Federazione italiana motonautica, avvocato Piero Garavaglia. L'avvocato Garavaglia è particolarmente legato a Trieste per avervi insegnato per quattro anni scienze politiche. Il presidente Garavaglia ha visitato l'area alaghi dell'offshore lungo le Rive e si è incontrato con il presidente regionale Pedicini e con i dirigenti delle società di motonautica della regione per discutere dei problemi del settore.



«In tutte le altre città abbiamo trovato distributori di carburante in banchina. Qui a Trieste no.» Così si è espresso un pilota di offshore amareggiato per aver dovuto trasportare con le taniche centinaia di litri di nafta per il suo motoscafo. Altri scafi hanno fatto il pieno mentre erano ancora sugli autoarticolati.

MOTONAUTICA / LE CATEGORIE «Safari» nella giungla delle sigle

La lunghezza degli scafi e i motori classe per classe

Le varie categorie della motonautica, di circuito come di offshore, sono contraddistinte da sigle che da quest'anno sono state semplificate: la lettera indica il tipo di motorizzazione o di carena, il numero indica la cilindrata del motore. Ecco la guida per orientarsi:
CIRCUITO: O fuoribordo corsa; S fuoribordo sport, carena libera; T fuoribordo sport, carena tradizionale; R entro-bordo corsa; E entro-bordo sport di serie.
OFFSHORE: Classe 1: motori benzina fino a 16.400 cc, lunghezza da 30 a 50 piedi; diesel fino a 32.800 cc (dal 1.º gennaio 1990 entrerà in vigore la penalizzazione 1,4 per motori diesel, dal 1.º gennaio 1990 la lunghezza minima dello scafo passa da 30 a 35 piedi).
Classe 2: motore benzina singolo fino a 8.190 cc, lunghezza dello scafo 20-50 piedi; diesel singolo fino a 16.400 cc; benzina doppio fino a 12.900 cc; diesel doppio fino a 24.600 cc; fuoribordo multiplo fino a 8.200 cc (i motori diesel sono già penalizzati 1,4; dal 1.º gennaio 1990 la lunghezza minima dello scafo passa da 20 a 25 piedi).
Classe 3: 1 litro, motore da 390 a 1000 cc, lunghezza scafo m. 4,25; 1,3 litri, motore da 1001 a 1350 cc, lunghezza scafo m. 4,25; 2 litri, motore 1351-2050 cc, lunghezza scafo m. 4,75; 4 litri, motore da 2051 a 4100 cc, lunghezza scafo m. 5,18; 6 litri, motore da 4101 a 6000 cc, lunghezza scafo m. 5,68.
FORMULE: 1: motore 1501-2100 cc, scafo peso kg 390, lunghezza m. 4,80, motore 2101-2400 cc, scafo peso kg 420, lunghezza m. 4,90, motore 2401-2750 cc, scafo peso kg 450, lunghezza m. 5,10.
2: motore 850 cc.
4: S/motore 850 cc.
F: motore 500 cc.
Grand Prix: motore 2000 cc (non in vigore quest'anno).

bordo multiplo fino a 8.200 cc (i motori diesel sono già penalizzati 1,4; dal 1.º gennaio 1990 la lunghezza minima dello scafo passa da 20 a 25 piedi).
Classe 3: 1 litro, motore da 390 a 1000 cc, lunghezza scafo m. 4,25; 1,3 litri, motore da 1001 a 1350 cc, lunghezza scafo m. 4,25; 2 litri, motore 1351-2050 cc, lunghezza scafo m. 4,75; 4 litri, motore da 2051 a 4100 cc, lunghezza scafo m. 5,18; 6 litri, motore da 4101 a 6000 cc, lunghezza scafo m. 5,68.
FORMULE: 1: motore 1501-2100 cc, scafo peso kg 390, lunghezza m. 4,80, motore 2101-2400 cc, scafo peso kg 420, lunghezza m. 4,90, motore 2401-2750 cc, scafo peso kg 450, lunghezza m. 5,10.
2: motore 850 cc.
4: S/motore 850 cc.
F: motore 500 cc.
Grand Prix: motore 2000 cc (non in vigore quest'anno).

PUNTEGGIO PER OGNI GARA:

1°	punti	400
2°	"	300
3°	"	225
4°	"	169
5°	"	127
6°	"	95
7°	"	71
8°	"	53
9°	"	40
10°	"	30
11°	"	22
12°	"	17
13°	"	13
14°	"	9
15°	"	7
16°	"	5
17°	"	4
18°	"	3
19°	"	2
20°	"	1

TOUR All'olandese Jelle Nijdam la tappa di Gap



GAP — L'olandese Jelle Nijdam ha vinto in volata la 14.ª tappa del Tour de France di ciclismo, Marsiglia-Gap di km 238, precedendo il francese Pascal Poisson e il belga Eddy Planckaert. Il francese Laurent Fignon ha conservato la maglia gialla di leader della corsa. Alle spalle di Nijdam, troviamo Poisson, 3.º Planckaert e 4.º l'italiano Fidanza.

FORMULA 1 / SILVERSTONE

Senna, «pole» numero 35

Al suo fianco Prost - In seconda fila due Ferrari più competitive

SILVERSTONE — Oggi Senna partirà davanti a tutti per la trentacinquesima volta in carriera, a condannando la Ferrari a ripiegare dignitosamente. Niente pole, a Silverstone. E nemmeno prima fila. C'è, però, il miglior risultato stagionale nelle prove: Mansell e Berger sono entrambi in seconda fila e si spera che non bisticino davanti al semaforo verde, ora che sono virtualmente separati in casa per leggi di mercato. La Ferrari, comunque, ha pronti per la gara di oggi due motori nuovi, «i migliori attualmente a disposizione», si esprime Cesare Fiorio e ci corre l'obbligo di credergli. Clamorosamente opposta l'opinione di Gerardo («Ma quali motori nuovi, fra noi e le McLaren c'è il solito secondo»), ma bisogna capire la situazione, ormai Berger non abita più qui, mentalmente ha già traslocato. Per la gara, per questo sogno di una notte di mezza estate, ci sono comunque indicazioni incoraggianti. La prima: girando con pieno di benzina, Mansell è addosso al Demonio e all'Indemoniato. La seconda: negli ultimi trenta giorni, fra gran premi,

prove e collaudi privati, la Ferrari ha smesso di scassarsi un giro sì e l'altro pure. Qui a Silverstone, in due giorni un solo guaio: la rottura dell'albero di rinvio sulla macchina di Berger, ieri mattina. McLaren, Ferrari e gli altri. Il gran premio del secondo promette le solite scintille. Patrese, il Tano Belloni della combriccola, è in terza fila con il pazzoide Gugelmin. Capelli, ragazzone in odore di Ferrari, subito dietro. E Nannini, con la Benetton, può puntare al podio. Onore a Martini, sangue romagnolo: con un piedone fasciato ha portato la Minardi all'undicesimo tempo, davanti alla Brabham dell'altro ferrarista in pectore Modena. La Lamborghini ha festeggiato la qualificazione di entrambe le vetture: Larini, il candidato più amato da Fiorio per la successione di Berger, è stato splendido con la modestissima Osella (è diciassettesimo); persino Moreno sarà della partita con la Coloni (ventitreesimo). Fuori sono rimasti Danner, Tarquini, Cheever e il petteglio Arnoux.

La griglia di partenza	
1 ^a FILA	Ayrton Senna (McLaren)
Alain Prost (McLaren)	
2 ^a FILA	Nigel Mansell (Ferrari)
Gerhard Berger (Ferrari)	
3 ^a FILA	Riccardo Patrese (Renault)
Mauricio Gugelmin (March)	
4 ^a FILA	Thierry Boutsen (Renault)
Ivan Cappelli (March)	
5 ^a FILA	Alessandro Nannini (Benetton)
Nelson Piquet (Lotus)	

Lo sport in TV

10.40 Rai 3
Da Sulmona campionati italiani di marcia
10.50 Montecarlo
10.55 Rai 3
Motociclismo Gp di Francia
In Eurovisione da Le Mans
11.00 Capodistria
12.55 Montecarlo
Motociclismo Gp di Francia da Le Mans
12.55 Rai 3
In Eurovisione da Le Mans
14.10 Capodistria
Formula 1 Gp d'Inghilterra
14.45 Montecarlo
14.55 Rai 3
Motociclismo Gp di Francia
Da Silverstone automobilismo Gp di Francia
15.15 Rai 2
Ciclismo Tour de France
15.50 Rai 3
17.00 Montecarlo
17.00 Rai 3
Atletica leggera: meeting

17.30 Rai 2
18.00 Montecarlo
18.10 Rai 2
18.35 Rai 3
20.00 Capodistria
20.00 Rai 2
20.30 Capodistria
20.30 Italia 1
22.00 Rai 1
22.15 Montecarlo
22.25 Capodistria
23.10 Rai 1
24.00 Capodistria
24.45 Rai 1
internazionale
Da Pedrazzo equitazione: concorso ipico
Pallanuoto: Coppa del Mondo da Berlino, finale
Da Denver scherma campionati mondiali
Domenica gol
«Juke box»
Domenica sprint
Basket campionati europei
Jugoslavia-Grecia
Sport. Calcio Coppa America
Domenica sportiva
Calcio '89. Il meglio della stagione: Barcellona-Atletico Madrid
Pallanuoto Coppa Campioni
Pallanuoto (replica)
La domenica sportiva
«Juke box»
Da Berlino pallanuoto

SCHERMA MONDIALE

Spade d'argento

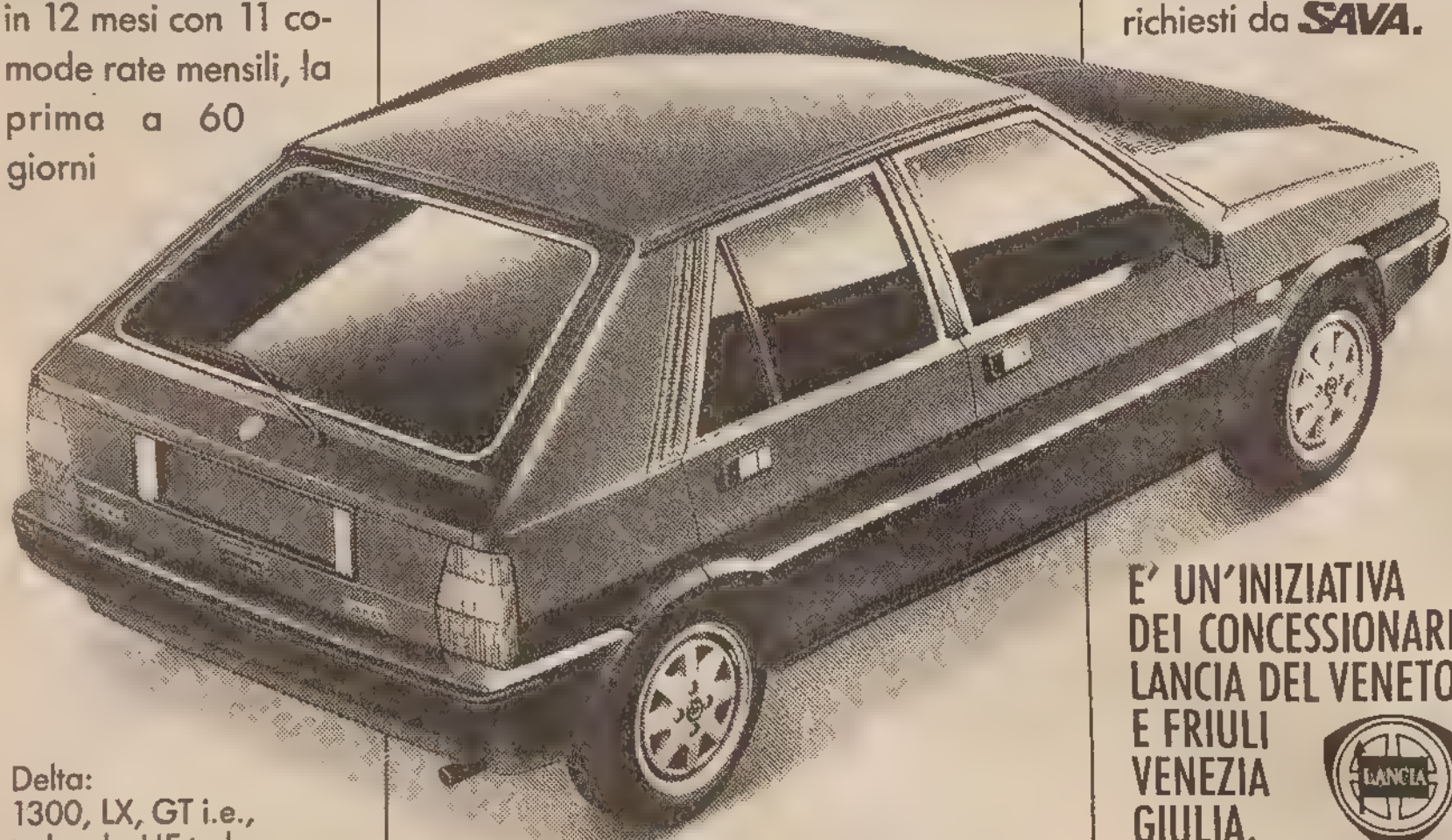
DENVER — La pepita-medaglia d'oro continua a essere un miraggio per la nazionale di scherma italiana impegnata in Colorado nei mondiali. In compenso, i cercatori azzurri hanno scoperto una discreta vena d'argento: al secondo posto ottenuto da Sandro Cuomo nella spada individuale (che seguiva i tre bronzi di Numa, del fioretto donne e della spada Coltorri) si è aggiunto ora quello della formazione femminile della spada. Sara Amendolara, Laura Chiesa, Sandra Anglesio, Annalicia Coltorri ed Elisa Uga: questi i nomi delle cinque ragazze che possono essere considerate in Italia le antesignane di una disciplina ammessa per la prima volta ai mondiali. La formazione azzurra della spada femminile ha realizzato nella prova a squadre un autentico exploit: facendo leva sull'ottimo rendimento (e straordinario temperamento) di una ragazzina di 17 anni alla prima convocazione in nazionale, Laura Chiesa, le italiane hanno superato la Francia nei quarti di finale e Cuba in semifinale, prima di venire soppresse dall'Ungheria in finale.

6.000.000
SENZA
INTERESSI

Che estate in Delta!
Un'estate che comincia bene dai Concessionari Lancia: fino al 31 luglio puoi salire in Delta e partire per la tua lunga entusiasmante estate con 6.000.000 senza una lira di interessi!
6.000.000 senza interessi, pagabili in un'unica soluzione a 6 mesi... quando l'estate sarà ormai un bel ricordo.
Oppure:
6.000.000 senza interessi in 12 mesi con 11 comode rate mensili, la prima a 60 giorni

UNA DELTA PER L'ESTATE

dalla consegna... quando l'estate starà per finire! Vieni subito da un Concessionario Lancia, scegli la Delta che fa per te in una gamma tra le più complete e prestigiose e... non avrai altri interessi per l'estate! L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida solo per vetture disponibili in pronta consegna, Delta HF integrale 16v esclusa. Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA.



E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA DEL VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA.

Delta: 1300, LX, GT i.e., turbo ds, HF turbo.

Domenica 16 luglio 1989

DA GENOVA A TRIESTE

Vela, comincia il Giro

La partecipazione della Stv: gli equipaggi e l'assistenza

Servizio di

Italo Sencini

Se non s'ha da parlar di vela in questa calda e marinara stagione, quando mai lo si potrà fare? «Esplode» un nuovo singolare evento sportivo nautico. Il 1.º Giro d'Italia a vela parte oggi. Compie il primo atto operativo con il «prologo», la regata triangolare sul mare di Sanremo. A questo nuovo ma già abbondantemente reclamizzato Giro partecipano 20 Comet 333, tutti uguali per misure, dotazione di vele, strumenti nautici, equipaggio di 6 persone (intercambiabili da un numero di federati Fiv segnalato agli organizzatori).

Lo yachting giuliano è presente anche questa volta con una barca della Società Triestina della vela, che con un equipaggio di fortuna si è presentata a Marina di Pisa a ritirare la barca che ha fatto navigare sino a Porto Sole di Sanremo, dove gli organizzatori hanno eseguito slazze, controlli, proceduto ai sorteggi e alla distribuzione dei numeri velici.

È lodevole l'impegno del sodalizio cittadino della Sacchetta che, per lo slancio di un cospicuo numero di soci, è riuscito a costituire il «gruzzolo» (30 milioni) della quota di partecipazione al Giro, parte della quale potrà venir detratta in caso d'acquisto dello yacht con tutto il corredo, a Giro concluso.

Lo stato maggiore tecnico della Stv ha composto l'organigramma per la vera e propria impresa che avrà due fasi di navigazione: sui mari Ligure e Tirreno, fino a Napoli, un trasferimento via terra di barche e uomini sino a Pescara e ripresa delle regate in Adriatico fino alla conclusione delle prove sul nostro golfo, il 15 agosto. La Stv ha predisposto i quadri operativi per la prima serie di regate del Giro, l'itinerario sarà seguito via terra, con il furgone sociale affidato alla responsabilità del socio Francesco Bartolini, persona versata in tutti i marchingegni della marineria velica. Egli sarà in relè con il Vhf di bordo per qualsiasi esigenza di «magazzino» o di altra natura che necessitates ai navigatori, naturalmente da soddisfare al più prossimo porto-tappa. Una misura cautelativa saggiamente disposta.

Per il «prologo» d'apertura,

triangolo olimpico di 25 miglia, la Stv imbarca il suo primo equipaggio ufficiale: comandante Giorgio Brezich, componenti Angelo Boscolo (che poi seguirà l'intero Giro), Fulvio Colle, Giorgio Baucer, Maurizio Fonda, Alberto Lanza. Per la 1.ª tappa d'altura, Sanremo-Chiavari di 78 miglia, che si correrà tra il 17 e il 18 luglio (notte compresa, naturalmente) Brezich lascerà il comando ad Arrigo Fonda; il resto dell'equipaggio immutato anche per la Chiavari-La Spezia (costiera, 35 miglia), per La Spezia-Mar, di Carrara (cost., 25 miglia), la Mar. di Carrara-Livorno (cost., 20 miglia), per la altitudine Livorno-Punta Ala (54 miglia) e per la Punta Ala-Cala Galera (cost., 38 miglia).

Domenica 23 luglio a Cala Galera cambio d'equipaggio, a eccezione di Angiolin Boscolo. Giorgio Radin assumerà il comando giovan-dosi dei servizi di Fabio Rinaldi, Maurizio Fonda, Alberto Lanza e Franco Zago. Il nuovo arco condurrà la barca a Riva di Traiano (costiera, 35 miglia), a Marina di Nettuno (altura, 50 miglia), e a Gaeta (altura, 80 miglia). Per la parte conclusiva della navigazione lungo la costa occidentale, la Gaeta-Napoli (costiera, 45 miglia) sosterrà a Gaeta Riccardo Poli, che sostituirà il più stanco dei 6 forzati del mare.

A Napoli, domenica 30 luglio, le 20 «girine» saranno alate e nelle giornate successive, collocate su 4 ruote, verranno trasvasate sulla sponda adriatica in quel di Pescara. Inizio del trasferimento il 2 agosto alle ore 0.00 (sic.). Fine del traffico terrestre alle ore 16.00 di venerdì 4 agosto.

Sabato 5 agosto triangolo a Pescara e l'indomani inizio della risalita dell'Adriatico con la Pescara-Porto S. Giorgio, per arrivare, dopo tappe che toccheranno Ancona, Rimini (dove si disputerà anche un «triangolo» in onore di San Marino), Cervia, Ravenna, Chioggia e Lignano, alla finale Lignano-Trieste del 14 agosto. Il 15 il triangolo sul nostro golfo.

Quelli marinai scelti batteranno i flutti adriatici da Pescara in poi? Risposta di Berzich, selezionatore con l'ex olimpionico Roberto Sponza e con il presidente Guido Crechich: «I più bravi dei 40 in lista d'attesa».



Uno dei 20 Comet 333 pronto per il Giro, in navigazione verso Sanremo.

GIOCHI DELLA GIOVENTU' Sci d'erba, Malfatti nello slalom

L'oro a squadre vinto dal Friuli-Venezia Giulia



L'AQUILA — La rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia ha concluso a l'Aquila la fase finale di sci d'erba valida per i Giochi della Gioventù. Lunedì 3 luglio si sono svolte le prove di Slalom Gigante: tra le femmine le nostre Patrizia Mauri e Michela Manzani, ragazzine del 1977, si sono qualificate al 5.º e al 7.º posto. Per la categoria maschile «A» Alberto Taberini ha occupato un onorevole 10.º piazzamento, mentre nel gruppo ragazzi «B» Alessandro Malfatti 4.º, Massimiliano Bertello e Massimo Di Bias al 6.º a pari merito mentre Scodini abbandonava per una caduta dovuta al terreno molto scivoloso per la pioggia. Nello Slalom di martedì le nostre ragazze sono giunte al 5.º la Mauri ed al 6.º posto la Manzani. Per la categoria ragazzi vittoria di Alessandro Malfatti che si guadagnava la medaglia d'oro; Massimiliano Bertello giungeva 4.º a 4 centesimi dal terzo per cui se l'atleta friulano avesse

avuto dalla sua un po' di fortuna avrebbe portato a casa la medaglia di bronzo; Di Bias è giunto al 7.º posto. Scodini anche in questa prova ha avuto sfortuna ed è stato costretto al ritiro per le condizioni del fondo, inoltre si consideri che, pur trattandosi di Giochi della Gioventù, i tracciati avevano segnato il percorso con 40 porte. La squadra giuliana, forte di 7 elementi (2 femmine e 5 maschi), ha combattuto ed è riuscita per merito di Malfatti a conquistare la medaglia d'oro. Deve essere attribuito un grande valore a questa vittoria poiché il nostro atleta ha dimostrato veramente di sapercela fare sui Rollka soprattutto in un tracciato tecnico e insidioso per le condizioni pericolose della pista dovute alle abbondanti piogge cadute durante la manifestazione. Si ricorda infine che i ragazzi, allenati da Furio Cavaros, sono tutti dello Sci Cal Trieste.

IPPICA / MONTEBELLO

Libica Sama tenta

Lince del Nord, Lerry Ciak e Lefaon i rivali

Servizio di

Mario Germani

Non scherza mica Lefaon. Dopo la vittoria di mercoledì, piuttosto bella, eccolo ritenere, stavolta addirittura rendendo metri a coetanei non proprio di primo pelo nel premio Romeo Marcovigi. Sui due giri e mezzo di pista, un compito durissimo attende il 3 anni di Corelli. Al primo nastro figura infatti quella Libica Sama che non è stata troppo fortunata all'ultima uscita ma che sembra senz'altro in grado di porsi nuovamente in giusta evidenza. La femmina di Mariano Beladonna, ritornata quella dei primi passi, dovrebbe vincere, anche se dovrà guardarsi dall'accoppiata mandata in lizza da Nuti, il quale piloterà Lince del Nord affidando invece Lerry Ciak a Colarich. Lionel Fos non riesce ancora a convincere appieno, Luana di Casei e Legaspi azzardano qualcosa in questa compagnia, di Lefaon, che sta andando forte ma che stavolta dovrà partire venti

metri più lontano, abbiamo già detto. Pertanto ribadiremo la nostra fiducia a Libica Sama, che antepriamo ai due pensionari di Nuti (più affidabile Lince del Nord); se poi Lefaon dovesse riuscire a inserirsi nel discorso per la vittoria, tanto di cappello, con relativo ripensamento nei miracoli... Per i 4 anni l'episodio introduttivo (ore 20.45). Insidia Om ha fatto vedere un ottimo allungo quando all'ultima scorribanda ha impegnato Innocenti con 400 metri sul piede di 1.15. Ora la femmina di Prioglio, se saprà esprimersi con altrettanta «verve», potrebbe puntare al successo, anche nei confronti di Irakeno e di Izzina che nella citata competizione l'hanno preceduta fornendo ragguagli interessanti. Nel sottoculo, soltanto in cinque al via con Flipper Piella e Gallipolis chiamati a rendere un nastro a Gimmy Catti, Dattero e Dadier. Non sempre brillante, ma neanche fortunato, a Montebello, Datto ci sembra il cavallo da

battere all'occasione, poiché potrebbe benissimo tenere alla larga sia Flipper Piella (che mercoledì praticamente non ha corso), sia il grigio Gallipolis. Ruoli di sorprese invece per Dadier e Gimmy Catti. Trotatore che non manca occasione per dimostrare la sua regolarità di rendimento e la voglia di imporsi, Deben Mo (diretto da Alessandro Morselli) si presenta nel ruolo di cavallo da battere nella «gentleman», mentre la corsa Totip sul miglio è aperta alle più svariate soluzioni. Bettanolo è in forma, ma anche in seconda fila, idem come sopra per Doors, mentre con i numeri migliori sono sistemati Birichin, Gigliola Db, Fanalio (vincitore al debutto sulla pista) e Dado d'Ausa. Non mancano, come si vede, i pretendenti alla vittoria. Affollata la corsa degli «allievi» con in pista i puledri di 3 anni. Manca un favorito netto, noi segnaliamo un povero composto da Lecchese, Lecuss, Linkping e Limbea. Un bel miglio per 4 anni pro-

pone le candidature di Ippopotamo, Isolamento e Inbor, ma non esclude a priori quelle di Ibsen Jet, Igea d'Ausa, e di Immedios che ha ben esordito sull'anello sabbioso triestino. Velocisti anche in chiusura, e qui Gil del Mare, dopo il secondo posto di mercoledì, punta direttamente al successo avendo da battere la brava Fianona la quale sta comportandosi validamente nel periodo. I nostri favoriti. **Premio Taranto:** Insidia Om, Irakeno, Izzina. **Premio Federazione It. Cronometristi:** Dattero, Flipper, Piella, Gallipolis. **Premio Andria:** Deben Mo, Darko, Dirteo. **Premio Brindisi (Totip):** Bettanolo, Doors, Gigliola Db. **Premio Foggia:** Lecchese, Linkping, Lecuss. **Premio Romeo Marcovigi:** Libica Sama, Lince del Nord, Lerry Ciak. **Premio Lecce:** Ippopotamo, Isolamento, Inbor. **Premio Barietta:** Gil del Mare, Fianona, Elifema.

MINIBASKET

Trofeo Topolino

Aquilotti e Gazzelle regionali sugli scudi



TRIESTE — Si è svolto nei giorni scorsi nella meravigliosa cornice di Gardaland il 1.º trofeo Topolino di minibasket organizzato dalla Federazione italiana Pallacanestro. Vi hanno partecipato 200 tra i migliori miniatleti (100 maschi e 100 femmine) provenienti da tutte le regioni d'Italia. I ragazzi e le ragazze della nostra regione, abinate per sorteggio, al pari età dell'Abruzzo, si sono imposti nettamente in entrambe le categorie. Formavano la squadra Aquilotti: Luca Pesaresi, Matija Jogan, Matteo Facchin, Patrick Nani, Roberto Sidi, Bruno Ballone, Antonello Giordano, Simone Stirpe, Daniele Di Carlo, Alberto Campanella. Istruttore Lauro Scuderi. Per la squadra Gazzelle sono scese in campo: Silvia Benvenuti, Silvia Stringaro, Irene Pilton, Sara Palmieri, Cristina Berlasso, Francesca Mannucci, Patrizia Di Pasquale, Patrizia Cortesi, Valeria Casoria, Cinzia Poterè. Istruttore Maurizio Spiazza.

MORTO. Il calciatore britannico Laurie Cunningham, già stella del Real Madrid e attualmente legato da un contratto al club della prima divisione spagnola Rayo Vallecano, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto a Nord di Madrid. L'automobile che stava guidando è uscita di strada a una curva, ha urtato contro un lampione e si è rovesciata. Non si conosce la causa della sciagura.

FUORISTRADA

La «Defender Cup» va al triestino Forti



Triestino Paolo Forti in coppia con Umberto Fiori di Cadorè ha vinto la quarta edizione della «Defender Cup», gara nazionale riservata a vetture fuoristrada 4x4 disputata all'isola d'Elba.

Forti e Fiori hanno preceduto con largo margine, 1470 punti a 880, i due equipaggi classificatisi a pari merito al secondo posto, i fratelli Zaffi di Carrara e Bartolotti-Benassi di La Spezia. Paolo Forti gareggiava con una Land Rover 90 Pick-up con motore a benzina 8 cilindri a «V», macchina fornita dall'organizzazione in quanto si presentava all'Elba come «defender» al pari dei due ferraresi. L'altro equipaggio giunto secondo era invece uno degli sfidanti e aveva la propria Toyota LJ70. La formula della manifestazione, originale e senz'altro valida, prevede dodici equipaggi che vengono scelti dopo una selezione a livello nazionale, che quest'anno ha visto ben cinquemila adesioni. Due team fanno da «leoni» i defender appunto, che hanno macchine messe a disposizione dagli organizzatori (la Federazione italiana fuoristrada) e gli altri che

hanno macchine di loro proprietà. Tre i giorni di gara, che impegnano i piloti sia a bordo delle fuoristrada che a piedi. Ci sono percorsi cronometrati, inseguimenti a eliminazione, prove a tempo dichiarato, attraversamento sia di una fangosa sia di ponti costruiti con corde (chiamati «gibetani»), percorsi di precisione (trial). Ogni gara ha un punteggio, che sommato agli altri determina la classifica finale.

La Defender è unica proprio per questa formula particolare, che la rende affascinante e impegnativa. La Federazione fuoristrada si avvale della collaborazione della Austin Rover, che fornisce le due Land Rover al defender e ne cura l'assistenza, della Camel Adventures e della Good-Year, che «gomma» con le sue Wrangler tutti gli equipaggi. Nell'alto d'oro della manifestazione Paolo Forti iscrive il suo nome per la prima volta, mentre Umberto Fiori era salito sul podio, al secondo gradino, lo scorso anno, in coppia con la triestina Barbara Benvenuti.

[Alessandro Bourlot]

TROFEO COSULICH

I migliori dei più giovani

Inserito il trofeo Samec, che è stato vinto dal S. Luigi

TRIESTE — Con le quattro finali disputate venerdì sera è calato il sipario sul torneo giovanile intitolato alla memoria di Dario Samec. L'ambito trofeo, giunto alla seconda edizione, è stato vinto dalla società S. Luigi sponsorizzata Vival Busà, che ha preceduto di un solo punto il S. Sergio.

Poche parole ora per tracciare la figura dello sportivissimo Dario Samec, un uomo che ha dedicato tutto il suo impegno per la sana crescita e maturità sportiva dei giovani. Lo ricordiamo come dirigente e allenatore del S. Giovanni alla fine degli anni Settanta, per poi passare al settore giovanile della Triestina con i giovanissimi e infine alla guida della formazione Primavera. Scomparso pochi anni orsono, stroncato da un male incurabile, la società sportiva S. Giovanni ricorda la sua figura intitolando un trofeo alla squadra giovanile che secondo i piazzamenti nelle varie categorie, abbia totalizzato più punti.

Tornando al resoconto dei risultati, la prima finale in programma vedeva per la categoria Pulcini, Fani Mobili Roman e Portuale ingaggiare una lunga lotta per la conquista della prima piazza. Ci sono voluti i supplementari per vedere il Fani prevalere sui mai domi portualini. Di Crevatini, Wolf e Marchesi le reti per i vincitori; Cericola e Fantina i due marcatori per il Portuale. Subito dopo nella categoria

L'ultimo atto della kermesse

si avrà lunedì sera sul campo

con la premiazione dei vincitori

e degli atleti partecipanti

Esordienti il S. Sergio ha vinto con disinvoltura il suo match che lo vedeva opposto al Chiarbola: 5-1 il punteggio, con le doppiette di Scagianta e Venuti per i giallorossi, mentre Jugovac firmava la rete della bandiera per il Chiarbola. La terza finale vedeva ancora in campo una formazione del S. Sergio opposta al S. Nazario Supercaffè. Non riuscivano poi a grandicelli a replicare il successo, e dopo essere passati in vantaggio con le reti di Albanese e Maffei, i giallorossi subivano la rimonta dei pari età del S. Nazario che con Olivo, Fuscio e Corsi firmavano le reti del successo.

[Claudio Del Bianco]

PULCINI

Fani Roman

3

Portuale

2

FANI MOBILI ROMAN: Micor, Steffè, Girardi, Gomise, Crevatin (1), Wolf (1), Schilberna, Marchesi (1), Crisciani, Catapan.

PORTUALE: Benedetti, Tunin, Tamburini, Valmarin, Pettinrosso, Leo, Franco, Cericola (1), Fantina (1), Giacomi, Contento.

ARBITRO: Tasso, guardalinee Stebez e Rabusin.

ESORDIENTI

S. Sergio

5

Chiarbola

1

S. SERGIO: Ellero, Monica, Decubellis, Vidonis, Bernè, Scagianta (2), Venuti (2), Mastromaro, Rubino, Fiorido, Lakoseljic, Sobar. CHIARbola: Razza, Indri, Salvini, Frisenna, Iviani, Millico, Jugovac (1), Crosara, Stuper, Fontanot, Juretic, Vestidello.

ARBITRO: Stebez, guardalinee Tasso e Rabusin.

GIOVANISSIMI

S. Nazario

3

S. Sergio

2

S. NAZARIO S/c: Carmeli, Callea, Cibi, Olive (1), De Sena, Fuscio (1), Seganti, Cavo, Corsi (1), Ravalico, Pintus, Garbini, Zampolli. S. SERGIO: Vercon, Messina, de Boschi, Marega (1), Bussani, Giovannini, Albanese (1), Martinec, Pontelvi, Reia, De Luca, Balzano, Bembich, Klinkon, Tinunin.

ARBITRO: Prenc, guardalinee Tomasulo e Bonin.

ALLIEVI

S. Luigi V. Busà

2

Cgs

0

S. LUIGI V. B.: Apollonio, Zlatich, Misi, Peres, Germani (2), Rota, Bisani, Benic, Bloker, Parovel, Brez, Giusti, Dri. CGS: Valenti, Tossutti, Pascut, Bellantuono, Papo, Luchesi, Lokatos, Cedi, Gabrieli, Billia, Buono, Plisco, Zaccagna. ARBITRO: Manetti, guardalinee Carboni e Pennino.

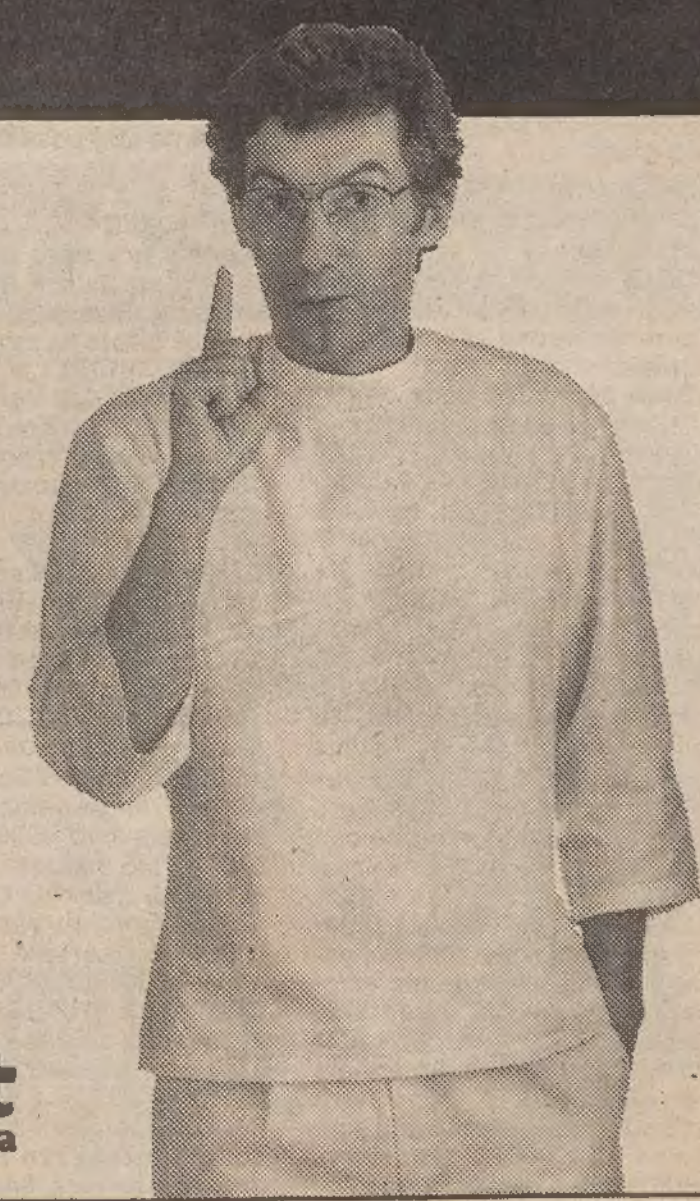
Perché sanguinano le gengive?

La causa principale è la placca batterica che accumulandosi sul bordo gengivale infiamma le gengive fino a farle sanguinare. Tutto ciò si può facilmente prevenire usando regolarmente uno spazzolino e un dentifricio antiplacca.

Neo Mentadent P combatte efficacemente sia la placca già formata sia quella in via di formazione. Infatti il suo principio attivo viene trattenuto dai tessuti gengivali, e poi gradualmente rilasciato per proteggere le gengive nel tempo.

PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE.

mentadent
prevenzione dentale quotidiana



Continuaz. dalla 10.a pagina

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA

uffici varie metrature zone:

Borgo Teresiano, Perugia,

Fabio Severo. Da 500 mila.

040/61763. 01

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA

viale dell'Isola Luminosa piano

alto: soggiorno, cucina, due

camere, servizi separati, ripos-

tiglio, poggiosi. Non residenti,

040/61763. 01

GREBLO 040-362486 affittiamo

appartamenti di varie gran-

dezze arredati e non a non re-

sidenti. 016

GREBLO 040-362486 affittiamo

magazzini e locali affari di

varie grandezze. 016

IMMOBILIARE BORSA affitta

studenti appartamenti vuoti

vicinanze Università.

040-68003. 049

IMMOBILIARE BORSA affitta

arredati in stabili seminuovi

con moderni comforts. 040-

68003. 049

IMMOBILIARE BORSA affitta

magazzino deposito con uffici

e stanze grande viabilità.

040-68003. 049

IPPODROMO arredato sog-

giorno, camera, cucina, ba-

gno, poggiosi 450.000 più

spese. Rabbino 040/68003. 014

LOCALE magazzino vetrine

passi carrai centrale affitti.

Telefonare 040-65931. 59059

LORENZA 040-734257 immo-

mobiliari non residenti, cen-

trale, salone 4 stanze, bagno

900.000; altro studenti, S. Mar-

co, 2 stanze, cucina, bagno

500.000; Commerciale, salone,

2 stanze, cucina, servizi

650.000. 0403

LORENZA 040-734257 uffici,

centralissimo, nuovo, 3 stan-

ze, servizi, 900.000; Perugia,

3 stanze, servizi, 300.000; S.

Antonio 7 stanze servizi da ri-

strutturare. 0403

MULTICASA 040-362383 affitta

Foraggi recente arredato 2

stanze servizi 500.000 non re-

sidenti. 0407

MULTICASA 040-362383 affitta

vari arredati per non residenti

da 300.000 a 600.000. 0407

OPICINA nazionale affittasi

stanza con servizi uso ufficio.

Immobiliare Ferian 040-

299137. 0402

PIZZARELLO 040/766676 locale

zona ospedale 15 mq affitti-

si 250.000 mensili. 03

PIZZARELLO 040/766676 piano

zona largo Barriera, 1 piano,

4 vani, affittati 450.000

mensili. 03

QUADRIFOGLIO CENTRALIS-

SIMO ufficio 5 stanze bagno

autometano, in corso com-ple-

ta restauro. 040/630174. 012

S. Croce affittasi in villa con

grande giardino appartamento

arredato lussuoso non resi-

denti referenziali contratto an-

nuale possibilità successivo

a c quisto. 040/51001/51154. 58915

SAI amministrazioni 040-

736300 ufficio centrale 100 mq

settim piano ascensore. 4080

SAI amministrazioni 040-

736300 ufficio centralissimo

prezioso 300 mq trattative

riservate. 4080

VIP 040/64112 affittiamo

D'Annunzio 100 mq, ascen-

sore, riscaldamento, casa re-

cente, BONOMO due camere, cu-

cina, per non residenti. S.

ANASTASIO e PINDEMONTE

per uso ufficio. Per uso am-

bulatorio due camere zona S.

Anastasio MANZONI locale

d'affari 100 mq tre fori

1.200.000 mensili. 02

20 Capitali

Aziende

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.

GRATTACIELO 040-774517

OFFICINA ELETTROAUTO cen-

trale a buon reddito 100 mq

ORTOFRUTTA tabella 1-6 cen-

trale ottimo reddito. ARTICOLI

SPORTIVI buona zona com-

merciale alto reddito. 4073

GREBLO 040-362486 cediamo

rinomato ristorante avvisati-

mo centrale di ampia metratur-

a. 016

IMMEDIATI piccoli prestiti ca-

salinche pensionati dipenden-

ti bastano codice fiscale docu-

mento identità. Massima riser-

vatezza Trieste telefono

731313. 5707

IMMOBILIARE BORSA cen-

trale fast food con moderno ar-

redamento ampio locale. 040-

68003. 049

IMMOBILIARE BORSA zona

Garibaldi abbigliamento e

biancheria intima. 040-68003.

049

IMMOBILIARE TERGESTEA

vende licenze varie zone: arti-

coli casalinghi, forte passag-

gio; MACELLERIA bene avvia-

ta ottimo reddito; DROGHERIA

zona pregiata ottima possibi-

lità prezzo modico. 040-757092

PER nostro cliente cerchiamo

villino indipendente o schiera

qualsiasi zona prezzo da con-

cordarsi. 040/774882. 4029

PRIVATO acquirente locale affari

media grandezza anche occu-

pato posizione centrale. Tele-

fonare 040/306226-774886.

0403

TRE I stima gratuitamente il

valore immobiliare o attività, ma-

ssima professionalità, riservat-

za. 040/774881. 4028

UNIONE 040-733602 cerca

urgente soggiorno 2-3 ca-

mere cucina servizi definizio-

ne immediata nessuna

spesa. 012

VISTA cerca appartamenti

per nostri clienti da 1-3 stan-

ze soggiorno cucina servizi

zone diverse. Telefonare

040/730344. 4061

22 Case, ville, terreni

Vendite

A. MEDIAGEST Flavia recente,

tinello, cucinino, due camere,

bagno, cantina, autometano

64.000.000. 040-733446. 4052

A. MEDIAGEST Francoez re-

cente, soggiorno, camera, ca-

meretta, cucinino, bagno, box,

99.000.000. 040-733446. 4052

A. MEDIAGEST Gambini re-

cente ultimo piano, camera,

cameretta, cucina, bagno, bal-

cone verandato 66.000.000.

040-733446. 4052

A. MEDIAGEST Garibaldi ri-

strutturato, soggiorno, matri-

matrice, camera, bagno, ser-

vizio, ripostiglio, autometano

81.000.000. 040-733446. 4052

A. MEDIAGEST Giulia, splen-

dida mansarda ristrutturata,

soggiorno, cucinotto, due ca-

mere, bagno, soffitta, autome-

tano 79.000.000. 040-733446.

4052

A. MEDIAGEST Pam recente,

salone, matrimoniale, cucina,

bagno, balconi 99.500.000.

040-733446. 4052

A. MEDIAGEST Pascoli epoca

camera, cucina, servizio

15.500.000. 040-733446. 4052

A. MEDIAGEST Piccardi epoca

camera, cameretta, cucina,

servizio 33.000.000. 040-733446

4052

A. MEDIAGEST San Giacomo

epoca due camere, tinello, cu-

cinino, servizio 33.000.000.

040-733446. 4052

A. MEDIAGEST San Giacomo

epoca, camera, cucina abita-

bile, bagno 32.000.000. 040-

733446. 4052

A. MEDIAGEST San Giovanni

epoca, camera, cucina, ser-

vizio, giardinotto 22.000.000.

040-733446. 4052

A. MEDIAGEST Stazione epoca

signorile, salone, matrimo-

niale, due camerette, cucina,

bagno, cantina, autometano

115.500.000. 040-733446. 4052

A. MEDIAGEST Università

epoca, camera, due cameret-

te, cucina abitabile, bagno,

cantina 48.000.000. 040-733446

4052

A. MEDIAGEST Vergerio epoca

due camere, cucina, bagno

Raffaello Sazio appartamento

signorile due camere, salone,

cantina senza mutuo. B.G.

040/272500. 040

CERCO appartamento cen-

trale soggiorno, camera, cucina,

bagno, pago contanti.

040/763189. 014

CERCO appartamento meglio

centrale ad uso ufficio in stabi-

le decoro max 180.000.000.

040/360899. 4029

CERCO privatamente apparta-

mento recente soggiorno, due

camere, cucina, bagno, Massi-

mo 120.000.000. 040/578944.

4055

CERCO privatamente apparta-

mento recente soggiorno, due

camere, cucina, bagno, pog-

giolo o terrazza. Massimo

145.000.000. 040-392472. 4078

COMPRO urgentemente appa-

rtamento circa 70 mq, con

ripostiglio max. 65.000.000 pa-

raggi Poggiosi Paese. Tel.

040/228702. 59065

GEOM. SBISA: Cerca VILLE,

VILLETTE, CASETTE per pro-

pria clientela seriamente in-

tenzionata. Garantiamo cor-

rettezza professionale. 040/942494.

111

INTERMEDIARI, pagamento

contanti cerco medi nuovo o in

stabile completamente ristrut-

turato. Tel. 040/55829. 59078

PER nostro cliente cerchiamo

villino indipendente o schiera

qualsiasi zona prezzo da con-

cordarsi. 040/774882. 4029

PRIVATO acquirente locale affari

SUPER SHOW
ESTATE
89

Continuaz. dalla 14.a pagina

GRATTACIELO 040-768887 Giuliana recente 4 stanze cucina doppi servizi poggiori. 4073

GRATTACIELO 040-768887 recente recente matrimoniale soggiorno cucinino bagno poggiori 56.000.000. 4073

GREBLO 040/362486 Opicina centro grande villa da ristrutturare addattata anche uffici o trilocale con box e parco. 016

GREBLO 040/362486 Opicina villa bifamiliare recente signorile con 1000 mq giardino alberato. 016

GREBLO 040-299969 Aurisina recente ultimo piano in perfette condizioni saloncino matrimoniale servizi ripostiglio poggiori cantina 68.000.000. 016

GREBLO 040-299969 Sestiana recente vista mare 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazzi box. 016

GREBLO 040-299969 Visogliano villa signorile perfetto stato salone tinello 3 stanze bagni terrazzi taverna box 1400 mq parco. 016

GREBLO 040-362486 Boschetto piano alto matrimoniale ampia cucina bagno poggiori 45.000.000. 016

GREBLO 040-362486 Rossetti recente soleggiato salone 2 stanze cucina abitabile poggiori 97.000.000. 016

GREBLO 040-362486 Sara De via prossima consegna in villa bifamiliare salone 3/4 stanze terrazzi giardino posti macchina. 016

GRIMALDI 040/764952 S. Giovanni casetta libera su due piani, camera, cucina, bagno, mansarda, cortile 44.000.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Bagnoli della Rosandra libera casetta su due piani con cortile garage 44.000.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Bellisoglio libero panoramico soggiorno 4 camere cucina servizi separati 3 balconi 182.000.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Contilbero soggiorno 2 camere cucina servizi separati veranda 46.000.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Fabio Severo libero recente salone matrimoniale cucina servizi 2 poggiori cantina. 1000

GRIMALDI 040-764952 Garibaldi libera mansardina camera cucina servizi 11.500.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Molino a Vento libero ristrutturato 2 camere cucina bagno 51.000.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Montebello libero magazzino con acqua e luce circa 100 mq 34.000.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Romagnolo libero recente signorile salone studio 3 camere cucina doppi servizi terrazzi cantina box. 1000

GRIMALDI 040-764952 Tigori libero recente saloncino matrimoniale cucina servizi terrazzi cantina 79.500.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Università libero recente soggiorno matrimoniale cucina servizi terrazzi 77.500.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Viale libero mansardato 4 stanze cucina servizi separati 54.000.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Tigori libero recente saloncino matrimoniale cucina servizi terrazzi cantina 79.500.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Università libero recente soggiorno matrimoniale cucina servizi terrazzi 77.500.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Viale libero mansardato 4 stanze cucina servizi separati 54.000.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Tigori libero recente saloncino matrimoniale cucina servizi terrazzi cantina 79.500.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Tigori libero recente saloncino matrimoniale cucina servizi terrazzi cantina 79.500.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Tigori libero recente saloncino matrimoniale cucina servizi terrazzi cantina 79.500.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Tigori libero recente saloncino matrimoniale cucina servizi terrazzi cantina 79.500.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Tigori libero recente saloncino matrimoniale cucina servizi terrazzi cantina 79.500.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Tigori libero recente saloncino matrimoniale cucina servizi terrazzi cantina 79.500.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Tigori libero recente saloncino matrimoniale cucina servizi terrazzi cantina 79.500.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Tigori libero recente saloncino matrimoniale cucina servizi terrazzi cantina 79.500.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Tigori libero recente saloncino matrimoniale cucina servizi terrazzi cantina 79.500.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Tigori libero recente saloncino matrimoniale cucina servizi terrazzi cantina 79.500.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Tigori libero recente saloncino matrimoniale cucina servizi terrazzi cantina 79.500.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Tigori libero recente saloncino matrimoniale cucina servizi terrazzi cantina 79.500.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Tigori libero recente saloncino matrimoniale cucina servizi terrazzi cantina 79.500.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Tigori libero recente saloncino matrimoniale cucina servizi terrazzi cantina 79.500.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Tigori libero recente saloncino matrimoniale cucina servizi terrazzi cantina 79.500.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Tigori libero recente saloncino matrimoniale cucina servizi terrazzi cantina 79.500.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Tigori libero recente saloncino matrimoniale cucina servizi terrazzi cantina 79.500.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Tigori libero recente saloncino matrimoniale cucina servizi terrazzi cantina 79.500.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Tigori libero recente saloncino matrimoniale cucina servizi terrazzi cantina 79.500.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Tigori libero recente saloncino matrimoniale cucina servizi terrazzi cantina 79.500.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Tigori libero recente saloncino matrimoniale cucina servizi terrazzi cantina 79.500.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 Tigori libero recente saloncino matrimoniale cucina servizi terrazzi cantina 79.500.000. 1000

IMMOBILIARE CIVICA vende GIARDINO PUBBLICO, recente, 3 stanze, cucina, bagno, poggiori, centralina, ascensore, S. Lazzaro 10. Tel. 040/61712. 4039

IMMOBILIARE CIVICA vende MAZZINI appartamento 10 stanze, servizi, 400 mq. da ristrutturare, S. Lazzaro, 10. Tel. 040/61712. 4039

IMMOBILIARE CIVICA vende recente ROIANO, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10. Tel. 040/61712. 4019

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GIEGA, bellissimo rinnovato vasto salone, 3 stanze, cucina, servizi separati, autoriscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10. Tel. 040/61712. 4039

IMMOBILIARE TERGESTEA Gabrovizza terreno edificabile mq. 8000 fronte strada, recintato. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Gattieri (adiacente Viale) casa decorosa, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, autoriscaldamento. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Matteotti ristrutturato soggiorno stanza stanzetta cucinino bagno autoriscaldamento. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

IMMOBILIARE TERGESTEA Rossetti alta casa moderna appartamento parzialmente rinnovato, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiori, cantina. 040-767092. 4048

NEANCHE UN DISOCCUPATO

I diplomati ai corsi triennali presso le Scuole per Infermieri Professionali sono oggi tutti occupati. Un lavoro serio, qualificato, umano e ben retribuito. Per i nuovi iscritti le possibilità future saranno ancora più ampie data la forte richiesta di professionalità nei reparti e nei servizi ospedalieri, nei centri di assistenza medica

specializzata e nelle strutture pubbliche e private in Italia e all'estero.

Se hai già compiuto sedici anni, hai superato almeno un biennio di scuola media superiore, e desideri usufruire di una borsa di studio che ti consenta, attraverso lezioni teoriche e tirocinio pratico, di entrare da professionista nel mondo del lavoro, non perdere tempo: iscriviti subito ad una delle Scuole per Infermieri Professionali del Friuli-Venezia Giulia. Lo puoi fare fino al 31 agosto.

Dove si studia:

CIVIDALE DEL FRIULI
Via Cavalieri di V. Veneto, 6
tel. (0434) 73.07.91

GORIZIA
«Suore della Provvidenza»
Via V. Veneto, 185
tel. (0481) 53.16.59

LATISANA
Via Sabbionera, 45
tel. (0431) 51.03.81

MONFALCONE
Via Galvani, 1
tel. (0481) 79.00.23

PALMANOVA
Piazza Grande, 11/a
tel. (0432) 92.12.76

PORDENONE

«Don Luigi Maran»
Via Grado, 7
tel. (0434) 3.11.17

SAN DANIELE DEL FRIULI
Via Trento e Trieste
tel. (0432) 95.79.47

SAN VITO AL TAGLIAMENTO
Piazzale Linteris, 4
tel. (0434) 84.11

TOLMEZZO
Via Morgagni, 18
tel. (0433) 21.36

TRIESTE
«G. Ascoli»
Via Stuparich, 1
tel. (040) 7.76.24.42

UDINE
Via Colugna, 50
tel. (0432) 49.96.92



MONFALCONE KRONOS: centrale 3 letto, ripostiglio, poggiori, prezzo interessante. 0481/411430. 001

MONFALCONE KRONOS: centralissimo ultimo piano bicamere lire 62.000.000. 0481/411430. 001

MONFALCONE KRONOS: ottimo investimento, zona tranquilla appartamento, 1 letto, con ingresso indipendente e garage. 0481/411430. 001

MONFALCONE MILANO: Stanzano villa schiera consociata 12 mesi rifiniture lusso. 0481/411430. 001

MONFALCONE MILANO: villa di centro periferia mandamento appartamenti nuovi seminuovi 1-2-3 letto prezzi interessanti. 0481/791315. 383

MONFALCONE RABINO: 0481/410230 Ronchi dei Legionari appartamenti palazzina due piani, bicamere, doppi servizi, riscaldamento autonomo, garage, prezzo bloccato, consegna fine ottobre '90. Trattative presso ns. uffici. 317

MONFALCONE RABINO: 0481/410230 Ronchi dei Legionari villa indipendente due piani quattro stanze letto, doppi servizi, ampio terrazzo, garage mq 1000 giardino. 317

MONFALCONE RABINO: 0481/410230 S. Canzian d'Isonzo trilocale mq 400 da sistemare ampi terreni di pertinenza. 317

MONFALCONE RABINO: 0481/410230 Turricco casetta indipendente unico piano da sistemare mq 700 terreno edificabile. 317

MONFALCONE RABINO: 0481/410230 costruendo villetta centrale tre stanze letto, tripli servizi, taverna, garage, terreno pertinente, consegna dicembre '90 prezzo bloccato pagamento dilazionato. Altre prestigiose Stanzano. Trattative presso ns. uffici. 317

OPICINA in parco condominiale l'attico lussuoso 2 saloni con caminetto, cucina, triplie stanze, guardaroba, servizi, terrazzo, box. 040/733209. 05

PAI Marina Julia villetta con giardino 800 mq 120.000.000. Tel. 040/31531 17-19.30. 4059

PAI via Torricelli 2 stanze stanzetta cucina bagno 40.000.000. Tel. 040/31531 17-19.30. 4059

PIZZARELLO 040/76676 mansarda, 2 stanze, cucina, bagno, 360 mq utilizzabili e desi, minimo contanti 12.000.000. 03

PIZZARELLO 040/76676 zona Viale (Gatterli), 3 stanze, cucina abitabile, servizi, poggiori, riscaldamento, IV piano, luminoso, si vende 70.000.000, minimo contanti 20.000.000. 03

PRIMAVERA 040-767993 via dell'Istria 2 stanze cucina doccia 33.000.000. 040-767548. 012

PROGETTOCASA Eremo casa panoramica da restaurare su due piani ampio terreno 040-767548. 013

PROGETTOCASA Gattieri, casetta occupata da ristrutturare, ampio giardino, 43.000.000 040-767548. 013

PROGETTOCASA Navali recente soggiorno camera cucina bagno cantina 65.000.000 040-767548. 013

PROGETTOCASA Rossetti adiacenze soggiorno due camere cucina bagno 76.000.000 040-767548. 013

PROGETTOCASA San Giusto soggiorno camera servizi, da restaurare, 27.000.000 040-767548. 013

PROGETTOCASA Severo, panoramico, camera, cameretta, cucina, servizio, poggiori 37.000.000 040-767548. 013

PROGETTOCASA Vergerio luminoso soggiorno camera cucina abitabile bagno 43.000.000 040-767548. 013

PROGETTOCASA adiacenze stazione soggiorno due camere servizi balcone 70.000.000 040-767548. 013

PROGETTOCASA centrale monolocale con bagno totalmente ristrutturato 26.000.000 040-767548. 013